

***Una composizione
di valore.***

*Relazioni
e Bilancio
consolidato*



2013

Relazioni e Bilancio consolidato 2013
Iccrea Holding

Iccrea Holding SpA

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

R.I. e C.F. 01294700586 – R.E.A. di Roma 275553

Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Capitale Sociale: 1.103.186.048,70 i.v.

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata	5
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013	
Stato patrimoniale	24
Conto Economico	25
Prospetto della redditività complessiva	26
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	27
Rendiconto finanziario	29
Nota integrativa	31
Parte A - Politiche contabili	33
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	69
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	123
Parte D - Redditività consolidata complessiva	147
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	151
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	223
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	233
Parte H - Operazioni con parti correlate	235
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	237
Parte L - Informativa di settore	239
Relazione della Società di revisione	245

*Relazione
del Consiglio di
Amministrazione
sulla gestione
consolidata*

ESERCIZIO 2013



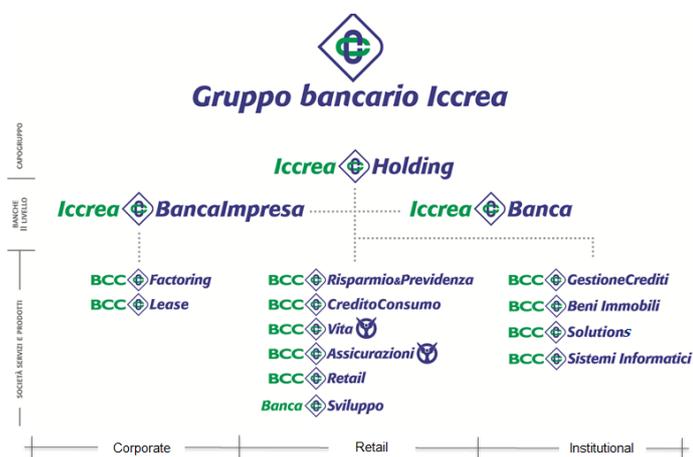
INDICE

1. Il Gruppo bancario Iccrea e il valore creato per le BCC	9
2. Gli eventi di rilievo dell'esercizio	11
3. L'andamento della gestione del Gruppo	13
4. Gli eventi successivi e l'evoluzione prevedibile della gestione	17
5. Altre informazioni	19
Allegato: raccordo utile netto-patrimonio netto	22

1. IL GRUPPO BANCARIO ICCREA E IL VALORE CREATO PER LE BCC

PREMESSA

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da un insieme di aziende create per supportare l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo e soddisfare le esigenze che emergono, a livello territoriale, dalle loro clientele di elezione: corporate (piccole e medie imprese) e retail (famiglie). Le Società del Gruppo bancario Iccrea, tendenzialmente, non operano direttamente con il mercato, ma predispongono un sistema integrato di soluzioni d'offerta a beneficio di ogni Banca di Credito Cooperativo, affinché possa essere attrice dello sviluppo economico e sociale nel proprio territorio di competenza.



LE AREE DI BUSINESS

Per assicurare una maggiore focalizzazione e specializzazione sul proprio mercato di riferimento il Gruppo è organizzato in tre aree di business.

L'area "Istituzionale" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati direttamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l'amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web e da ultimo anche i servizi IT. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono Iccrea Banca e BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili, BCC Solutions e BCC Sistemi Informatici.

In dettaglio BCC Solutions, proprietaria del Centro Direzionale di Lucrezia Romana, rivolge i propri servizi di facility management alle Società del Gruppo bancario Iccrea e alle strutture nazionali del Movimento, mentre BCC Beni Immobili (già Immicra) è proprietaria di altri immobili ad uso funzionale del Gruppo.

L'area "Corporate" è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole, e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un'ampia offerta che è in grado di rispondere a tutte le esigenze anche quelle più evolute di finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea Bancalmpresa e le controllate BCC Factoring e BCC Lease.

L'area "Retail" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le persone clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di offerta comprende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, i mutui, la monetica e i prodotti assicurativi. Le Società del Gruppo che si adoperano in quest'area sono Iccrea Banca, BCC Risparmio & Previdenza, BCC Vita, BCC Assicurazioni, BCC Credito Consumo, BCC Retail e Banca Sviluppo.

IL VALORE CREATO PER LE BCC

Il Gruppo bancario nell'assolvere alla propria missione di supporto costante alle BCC per migliorarne il posizionamento sul mercato e accrescerne la capacità competitiva, contribuisce alla creazione di valore sul territorio oltre che attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi nei diversi segmenti di operatività, anche mediante la distribuzione di una quota significativa di commissioni commisurate ai volumi operativi sviluppati.

In tale ottica, al 31 dicembre 2013, il valore economico che complessivamente il Gruppo ha riconosciuto alle BCC a titolo di commissioni ammonta a 278 milioni di euro a cui contribuisce in modo più significativo il positivo sviluppo della monetica.

€/milioni	2009	2010	2011	2012	2013
Asset Management	26	26	26,2	23,9	29,1
Bancassicurazione	3,7	4,0	14,2	17,3	13,5
Credito Corporate	14,5	12,6	12	8	7,4
Monetica	137,5	162,4	193,1	202,2	209
Crediper	24,9	21,0	-	-	-
Credito al consumo	-	-	14,2	18	18,8
Totale Commissioni	206,6	226,0	259,7	269,4	277,7
Contributi di Sistema	3,7	3,9	3,9	4,7	4,6
Dividendi Holding(*)	10,2	11,2	14,2	7,6	10,4
Totale Complessivo	220,5	241,1	277,8	281,7	292,7

(*) dividendi per anno di erogazione.

Il Gruppo bancario Iccrea contribuisce anche in modo significativo alle attività degli Enti Centrali federativi del Credito Cooperativo attraverso i contributi associativi e la partecipazione alle campagne promozionali nazionali.

Tutte le società del Gruppo sono costantemente focalizzate sulla cura e sullo sviluppo della relazione con le BCC e con le Federazioni locali consolidando l'approccio di partnership e vicinanza. Anche la Holding, attraverso l'area Mercato, svolge l'attività di coordinamento con le reti del Gruppo sul territorio contribuendo a qualificare la relazione con le Banche. I Comitati Commerciali, ormai diffusi su tutto il territorio nazionale, sono diventati un apprezzato strumento di confronto, riflessione e propositività sui principali temi di mercato.

A fianco di questa dimensione domestica, Iccrea Holding è sempre più impegnata nel presidio anche del contesto internazionale sia attraverso la partecipazione diretta in UNICO, associazione che riunisce le principali banche cooperative europee e sia nel quadro di relazioni accresciute con istituzioni e/o soggetti nazionali, esteri e sovranazionali, volte a sviluppare le attività internazionali dello stesso Gruppo e del sistema delle BCC (ad esempio nel funding) così come a sostenere il processo di internazionalizzazione delle PMI clienti.

In tale ambito, a fine del 2013 è stato aperto un ufficio di rappresentanza a Mosca per favorire lo sviluppo delle relazioni a supporto delle BCC e dei loro clienti.

2. GLI EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

MECCANISMO DI SUPERVISIONE UNICO ("SSM")

In vista dell'assunzione delle funzioni di vigilanza bancaria la BCE ha avviato un'attività di valutazione approfondita ("Comprehensive Assessment – CA") sui principali gruppi bancari europei, (il 20 novembre 2013 ha preso avvio la fase operativa dell'esercizio) tra i quali figura anche il Gruppo bancario Iccrea.

In sintesi, il processo di valutazione è stato articolato in tre fasi:

- Risk Assessment Exercise, rivolto all'apprezzamento del complessivo profilo di rischio del Gruppo;
- Asset Quality Review (AQR), focalizzato alla valutazione dell'integrità e qualità dei dati aziendali attraverso la verifica degli attivi, dei criteri e delle politiche di bilancio e di rischio;
- Stress Test, condotti dalla BCE in collaborazione con l'EBA, sulla base di scenari normativi e/o gestionali, rivolti a prevedere la capacità delle banche di assorbire gli shock di mercato.

In tale ambito, è stato richiesto al Gruppo di predisporre tutta una serie di informazioni contabili e gestionali, riferite al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013, su cui è attualmente in corso la verifica da parte degli ispettori di vigilanza, con il supporto di una primaria società di revisione esterna.

L'attività di preparazione ha richiesto un forte impegno delle strutture interne, che stanno fornendo chiarimenti in merito al processo di classificazione del credito, di valutazione collettiva sul portafoglio dei crediti in bonis e di valutazione analitica sul campione di pratiche selezionate.

Nel corso del mese di aprile u.s. il Gruppo ha infine ricevuto i *templates*, da predisporre entro il 21 maggio e il 30 giugno, riferiti a dati di bilancio, di rischio e previsionali per la simulazione degli scenari di stress.

Allo stato attuale, tenuto anche conto che i risultati dell'AQR saranno incorporati nella fase di *Stress Test*, da completarsi entro ottobre 2014 per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, non sono prevedibili significativi rilievi tali da comportare rettifiche materiali al bilancio individuale e consolidato di Iccrea Holding chiuso al 31 dicembre 2013.

PATRIMONIALIZZAZIONE

Nell'ambito della delega ad aumentare il capitale sociale di 100 milioni conferita dall'assemblea straor-

dinaria di Iccrea Holding di novembre 2012 al fine di rafforzare la relazione con le BCC, ampliando la platea delle banche che vogliono partecipare alle iniziative del Patto ed intensificare il livello di partnership con il Gruppo, oltre a rafforzare i coefficienti di patrimonializzazione del Gruppo, in coerenza con il nuovo quadro regolamentare (Basilea 3), a gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attivare una prima tranche dell'aumento di capitale di 100 milioni di euro riservato alle BCC che hanno un rapporto inferiore al 6% tra il patrimonio di vigilanza e la partecipazione nel capitale di Iccrea Holding.

L'operazione si è chiusa il 20 settembre 2013 con la sottoscrizione di 59 milioni di euro (comprensiva del sovrapprezzo); rimane al Consiglio di Amministrazione la possibilità di attivare ulteriori aumenti a valere sulla quota residua rispetto agli originari 100 milioni fino al 31 dicembre 2015.

Nel corso del 2013, inoltre, l'Assemblea straordinaria di BCC CreditoConsumo ha deliberato di realizzare un aumento di capitale sociale di 10 milioni, versato entro il 30 giugno 2013.

FINANZA DI SISTEMA

Con riferimento alla gestione della liquidità del Sistema, nel corso del 2013 si è consolidato il ricorso da parte delle BCC alle attività di funding collateralizzato, sia mediante operazioni con la BCE che con controparti di mercato mentre la crescita dell'apprezzamento del rischio sovrano italiano da parte degli intermediari ha reso possibile il perfezionamento di operazioni collateralizzate "fully funded" con scadenze fino a 30 mesi.

Il complesso dei finanziamenti collateralizzati erogati alle BCC attraverso lo strumento del pool di collateral è passato da 16,3 miliardi a fine 2012 a 18,5 miliardi a dicembre 2013.

Il miglioramento della posizione di liquidità di Gruppo e le positive condizioni del mercato hanno permesso inoltre nei primi mesi dell'anno la restituzione da parte di Iccrea Banca di 2,2 miliardi dell'asta triennale (LTRO). La residua partecipazione complessiva alle due aste ammontava a fine anno a 10,4 miliardi.

RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL GRUPPO

In un ambito di razionalizzazione dell'assetto complessivo del Gruppo Bancario, si è ritenuto opportuno avviare un processo di accentramento delle proprietà immobiliari di gruppo, mediante il trasferimento a Bcc Beni Immobili Srl (già Immicra) degli immobili di Roma originariamente di proprietà di Iccrea Banca SpA.

L'operazione si è realizzata mediante conferimento da parte di Iccrea Banca degli immobili in oggetto in Bcc Beni Immobili a fronte della sottoscrizione di un aumento di capitale deliberato dalla stessa società.

RATING

Ad inizio del corrente anno (4 febbraio 2013) l'Agenzia di Rating Fitch ha confermato il rating del Gruppo Bancario (BBB+) in un contesto di forte pressing sul Sistema Bancario nel suo complesso da parte delle stessa Agenzia e di concomitante revisione al ribasso del giudizio sul rating sovrano (8 marzo 2013 da A- a BBB+). Unitamente a Fitch, il Gruppo Bancario utilizza altresì l'Agenzia S&P per l'assegnazione del c.d. rating *solicited*, la cui ultima revisione, da BBB a BBB-, è stata effettuata in data 3 agosto 2012.

In data 17 maggio 2013 l'Agenzia Moody's ha rivisto al ribasso il giudizio sulla Controllata Iccrea Bancalmpresa, in relazione ad emissioni ancora in essere sui mercati finanziari della stessa Iccrea Bancalmpresa e pertanto oggetto di attribuzione di rating c.d. *unsolicited*. La valutazione è stata portata da Ba1 (equivalente BB+) a Ba3 (equivalente BB-).

In data 9 luglio 2013 l'agenzia Standard & Poor's ha rivisto al ribasso di un notch, passando da BBB+ a BBB e mantenendo l'outlook negativo, il giudizio sul debito a medio/lungo termine dell'Italia.

RISORSE UMANE E RELAZIONI SINDACALI

Nel corso del 2013 e nei primi mesi dell'esercizio 2014 sono state avviate numerose iniziative gestionali e di sviluppo con la finalità di realizzare la piena armonizzazione dei trattamenti e dei processi aziendali ed una maggiore integrazione per il personale di tutte le società del Gruppo.

E' obiettivo strategico della Holding implementare un sistema di gestione e sviluppo delle risorse umane omogeneo tra le varie aziende, che persegua obiettivi comuni, coerenti con le linee di sviluppo strategico del gruppo e che metta tutte le risorse, indipendentemente dalla società di appartenenza, nelle stesse condizioni di esprimere le proprie competenze e capacità. L'eliminazione delle disparità di trattamento, il perseguimento dell'equità gestionale, il riconoscimento del merito sono, in altre parole, le linee guida, in termini di politica sulle risorse umane, che hanno indirizzato i programmi della capogruppo nel 2013 sul tema.

A questi fini, sono stati attivati i negoziati con le organizzazioni sindacali per istituire una delegazione sindacale di gruppo che potesse rappresentare tutte le società del GBI e fungesse da interfaccia snella e veloce per trattare le questioni contrattuali comuni, quali il contratto integrativo di Gruppo ed il Premio di Risultato.

Inoltre, con l'intento di rafforzare l'identità del Gruppo e migliorare il dialogo fra il management ed i collaboratori, la Capogruppo ha realizzato una serie di attività di comunicazione interna e di sviluppo fra le quali:

- l'incontro del 5 febbraio u.s. con i dipendenti del Gruppo bancario, che ha visto coinvolte circa 1.000 persone riunite presso gli Studi di Cinecittà, oltre a circa 200 colleghi collegati in videoconferenza;
- l'indagine "di clima", rivolto a mantenere aperto e attivo il canale di ascolto e comunicazione con i dipendenti;
- costituzione della comunità manageriale;
- il Manager Lab per i responsabili di struttura;
- il coinvolgimento di 250 colleghi su attività progettuali;
- l'implementazione di una scheda di valutazione delle prestazioni delle risorse comune per tutte le società del gruppo
- la "Convention" annuale del 11 giugno 2014 di tutto il personale del Gruppo.

Sulla base dei feed-back raccolti dai partecipanti agli eventi, si è registrato un importante e diffuso gradimento, confermando l'efficacia e, al tempo stesso, la necessità di consolidare le iniziative legate all'ascolto e alla comunicazione e quindi al coinvolgimento dei dipendenti.

Da evidenziare, infine, l'istituzione in seno alle Risorse Umane della capogruppo dell'Unità Organizzativa "Relazioni Industriali e Politiche di Welfare", che oltre a presidiare i compiti legati ai rapporti sindacali di Gruppo, con l'adozione del welfare aziendale si pone l'obiettivo di facilitare e migliorare la vita dei dipendenti da un punto di vista di salute, tempo libero e vita sociale.

3. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Assumendo a riferimento il bilancio consolidato, che è stato predisposto per il nono esercizio sulla base dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), si illustrano sinteticamente le principali grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie del Gruppo bancario.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione dell'**attivo consolidato**:

€/migliaia	2013	2012
Crediti verso banche	20.330.844	18.020.314
Crediti verso clientela	10.941.110	11.020.262
Attività finanziarie:		
- detenute per la negoziazione	415.277	695.247
- valutate al fair value	8.485	24.847
- disponibili per la vendita	3.644.602	3.156.519
- detenute fino alla scadenza	9.704.872	6.062.222
- derivati di copertura	13.018	18.267
Attività materiali	457.755	383.278
Attività immateriali	29.704	29.129
Altre attività	662.283	629.351
Totale dell'attivo	46.207.950	40.039.436

Il totale dell'attivo consolidato, a fine esercizio, si attesta a 46,2 miliardi con un incremento di circa 6,2 miliardi (15,4%) rispetto al 31 dicembre 2012.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è da ricondurre principalmente all'incremento dei crediti verso banche (+ 2,3 miliardi, +12,8%) e delle attività finanziarie (+3,9 miliardi, +38,4%) per effetto rispettivamente dei maggiori finanziamenti collateralizzati concessi alle BCC attraverso lo strumento del "pool collateral" (connessi al ruolo svolto dal Gruppo per l'accesso delle BCC alle facilities BCE) e dell'acquisto di titoli governativi (finalizzato ad aumentare sia la dotazione di attivi prontamente liquidabili sia i margini reddituali del Gruppo).

Analogamente il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include per lo più titoli governativi e partecipazioni di minoranza.

Il portafoglio delle attività detenute fino alla scadenza include titoli di Stato quotati che si ha intenzione e capacità di detenere fino alla scadenza in quanto finanziati con specifiche forme di raccolta di pari scadenza.

Le attività materiali includono principalmente gli immobili di proprietà e gli immobili conferiti nei fondi immobiliari che sono oggetto di consolidamento nel bi-

lancio (Securfondo e Fondo immobiliare Securis Real Estate).

Le attività immateriali sono rappresentate per 18,7 milioni di Euro dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di alcune partecipazioni di controllo (principalmente BCC Risparmio&Previdenza e Banca Sviluppo).

Le altre attività, che includono anche le attività fiscali, le partecipazioni e le disponibilità liquide, aumentano di 33 milioni di Euro principalmente per:

- la variazione negativa di 4 milioni delle partecipazioni in società collegate, per effetto degli utili e delle riserve AFS di patrimonio netto delle partecipate;
- l'aumento delle attività fiscali per 52 milioni di Euro, riconducibili per 13,9 milioni alle imposte anticipate (sulle svalutazioni dei crediti e sulle riserve AFS) e per 38 milioni alle imposte correnti;
- la diminuzione di circa 29 milioni delle disponibilità liquide e l'aumento di 14,8 milioni delle altre attività.

Sotto il profilo del rischio di credito si è verificato un aumento del 18,11% delle attività deteriorate verso clientela, il cui valore lordo è pari a 2,15 miliardi di Euro (1,82 miliardi nello scorso esercizio) con un'incidenza del 19,7% sul totale impieghi a clientela (16,5% a dicembre 2012). Il livello di copertura degli attivi deteriorati, in crescita rispetto all'esercizio precedente, si attesta al 52,9% per le sofferenze (50,8% al 31 dicembre 2013) e al 17,9% per gli incagli (14,9% nell'esercizio precedente).

Analogamente agli impieghi, anche la provvista onerosa ha registrato un incremento del 16% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi sui 44,1 miliardi, così come evidenziato nella seguente tabella sulla composizione del **passivo consolidato**.

€/migliaia	2013	2012
Debiti verso banche	21.404.074	21.270.100
Debiti verso clientela	16.940.576	11.141.221
Passività finanziarie:		
- rappresentate da titoli	4.516.908	4.110.497
- di negoziazione	384.031	639.682
- valutate al fair value	758.358	740.481
- derivati di copertura	84.791	118.874
Totale passività onerose	44.088.738	38.020.855
Altre Passività e fondi	528.250	546.429
Patrimonio netto	1.590.962	1.472.152
Totale passivo	46.207.950	40.039.436

La raccolta dalle banche è sostanzialmente rimasta invariata, mentre i debiti verso clientela aumentano di 5,8 miliardi (+52,13%) per effetto, principalmente, della raccolta collateralizzata fatta attraverso la Cassa Compensazione e Garanzia.

Le passività finanziarie rappresentate da titoli aumen-

tano di 406 milioni di Euro per l'effetto netto delle nuove emissioni obbligazionarie effettuate da Iccrea Banca, sia sulla clientela delle BCC che presso investitori istituzionali, e dei rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio.

Le passività finanziarie valutate al fair value (fair value option), rappresentate dalle obbligazioni strutturate emesse da Iccrea Banca, si apprezzano di 18 milioni per la variazione del merito creditizio positiva, conseguente al miglioramento degli spread creditizi.

La composizione del **patrimonio netto consolidato** risulta la seguente:

€/migliaia	2013	2012
Riserve da valutazione	108.615	78.030
Riserve	311.915	280.355
Capitale	1.103.186	1.046.718
Sovrapprezzi di emissione	2.569	-
Azioni proprie (-)	(1.489)	(1.646)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	35.101	43.175
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.559.897	1.446.632
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	31.065	25.520
Totale patrimonio netto	1.590.962	1.472.152

Il **patrimonio netto di pertinenza del gruppo** supera i 1,5 miliardi, segnando un incremento di 113 milioni rispetto all'anno precedente (1,4 miliardi), dovuto:

- all'aumento delle riserve da valutazione per 30,5 milioni, riconducibile alla variazione positiva delle riserve AFS sui titoli di debito destinati alla vendita, quale conseguenza del miglioramento degli spread creditizi;
- all'operazione di aumento del capitale sociale di Iccrea Holding per 56 milioni;
- alla patrimonializzazione dell'utile, al netto della distribuzione effettuata ai soci, e delle altre riserve. L'autofinanziamento realizzato negli ultimi tre esercizi è stato pari a 85 milioni.

Il **patrimonio netto di pertinenza di terzi**, pari a 31,1 milioni, aumenta di circa 5,5 milioni di Euro, a seguito principalmente dei risultati positivi di Bcc Risparmio&Previdenza e Bcc CreditoConsumo.

La composizione del **patrimonio di vigilanza consolidato** risulta la seguente:

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari		
€/migliaia	2013	2012
Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.438.902	1.351.719
Filtri prudenziali del patrimonio di base	(12.092)	(38.131)
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(24.528)	(7.115)
Totale patrimonio di base (TIER 1)	1.402.282	1.306.474
Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	204.992	231.713
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(3.638)	(498)
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(24.528)	(7.115)
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	176.826	224.100
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	(47.241)
Patrimonio di vigilanza	1.579.108	1.483.333
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	1.579.108	1.483.333
Requisito rischi di credito e controparte	1.007.119	1.034.498
Requisito rischi di mercato	27.139	24.345
Requisito rischi operativi	76.399	68.839
Altri requisiti prudenziali	-	-
Requisiti complessivi	1.110.657	1.127.681
Eccedenza	468.451	355.652
Tier 1 capitale ratio	10,10%	9,27%
Coefficiente complessivo	11,37%	10,52%

Il **patrimonio di vigilanza consolidato** risulta pari a **1.579 milioni**, rispetto ai 1.483 milioni del 31 dicembre 2012.

L'**eccedenza patrimoniale consolidata**, sui rischi di Primo Pilastro, **ammonta a 468 milioni**, rispetto ai 356 milioni della chiusura dell'esercizio precedente.

Il patrimonio di base e quello supplementare sono risultati, rispettivamente, pari a 1.402 milioni e 177 milioni (1.306 e 224 milioni al 31 dicembre 2012).

Rispetto allo scorso anno, l'**eccedenza patrimoniale** al 31 dicembre 2013 registra una variazione positiva di circa 113 milioni, per effetto delle seguenti componenti:

- aumento del **patrimonio di base** di 96 milioni. Tale incremento risente sia della politica di autofinanziamento che il Gruppo ha portato avanti negli ultimi esercizi (tenuto anche conto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza) sia dell'aumento di capitale sociale per 56 milioni. Inoltre, il patrimonio di base risente dei filtri prudenziali correlati alla variazione del merito creditizio sulle passività strutturate della controllata Iccrea Banca e del differente trattamento prudenziale della deduzione della partecipazione in Bcc Vita (che, terminato il periodo transitorio, a partire dal corrente esercizio è stata dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare);

- riduzione del **patrimonio supplementare** di circa 47 milioni, riferibile sia agli ammortamenti dei prestiti subordinati della controllata Iccrea Bancalmpresa sia alla deduzione dal Tier 2 dell'ulteriore 50% della partecipazione in Bcc Vita, precedentemente commentata;
- variazione dei **requisiti per rischi di credito** sugli attivi verso controparti bancarie di circa 27 milioni, dovuto principalmente alla riduzione da parte dell'agenzia Fitch del giudizio sul rating sovrano (intervenuta in data 8 marzo 2013 da A- a BBB+), della mitigazione del rischio connessa al riconoscimento prudenziale delle garanzie immobiliari (relative alle operazioni di leasing finanziario) e del rimborso avvenuto nel 2013 dei titoli della cartolarizzazione "Credito Funding 3".

Complessivamente, il Tier 1 si attesta al 10,10%, al di sopra del Tier 1 ratio del 7% di riferimento richiesto dall'Autorità di Vigilanza in esito al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale ("SREP"). Il Total Capital Ratio ("Coefficiente complessivo") ammonta al 11,37%, superiore all'8% previsto per i gruppi bancari.

Nell'ambito della normativa di riferimento è stato svolto il **processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (di seguito "ICAAP")** che è condotto a livello consolidato con il coinvolgimento di una pluralità di strutture e funzioni aziendali sia della Holding che delle società del Gruppo.

Le analisi sono state effettuate con riferimento sia alla situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2013, sia in ottica prospettica con riferimento al 31 dicembre 2014, così come richiesto dalla normativa, ma non tenendo conto dei possibili effetti rivenienti dal processo di valutazione complessiva in corso, nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza bancaria Europea, da parte della BCE e di Banca d'Italia.

Tale stima include, oltre ai rischi di Primo Pilastro, anche i rischi di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario e gli importi derivanti dalle prove di stress sui rischi di credito e di controparte.

Il Gruppo ha effettuato, sulla base del Piano Industriale 2014-2016, la stima del capitale interno complessivo necessario per perseguire lo sviluppo delle operazioni pianificate.

Alla data del 31 dicembre 2013 i requisiti complessivi, incluso il Secondo Pilastro sono pari a 1.257 milioni, che si confrontano con un Capitale Complessivo (AFR) di 1.647 milioni. Alla data del 31 dicembre 2014, nello scenario base, sono previsti requisiti complessivi incluso il Secondo pilastro per circa 1.315 milioni (1.356 milioni nell'ipotesi di stress), che si confronteranno con un Capitale Complessivo (AFR) di circa 1.922 milioni (1.855 milioni in ipotesi di stress), con una stima di eccedenza consolidata al 31 dicembre 2014 di circa 607 milioni (499 milioni in ipotesi di stress).

Considerando il Capitale Complessivo (AFR), il Common

Equity ratio equivalente a fine 2014 è stimato al 10,32% (9,84% in ipotesi di stress), ed il Total Capital ratio equivalente a fine 2014 è stimato al 11,85% (11,33% in ipotesi di stress).

Sulla base delle analisi svolte e senza tener conto delle possibili misure rivenienti dalla valutazione, attualmente in corso, nell'ambito del Meccanismo di Supervisione bancaria Europea, si ritiene che il Capitale Complessivo (AFR) sia adeguato, su base attuale e prospettica, a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo in relazione alla sua operatività.

Dal punto di vista **reddituale**, nella seguente tabella vengono riportati i principali indicatori economici del Gruppo.

€/migliaia	2013	2012	delta
Margine di interesse	380.810	331.599	49.211
Commissioni nette	164.625	154.622	10.003
Risultato "FVO"	(32.656)	(12.037)	(20.619)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.539	14.630	8.909
Utile da cessione AFS	32.938	6.585	26.353
Margine di intermediazione	566.663	497.874	68.789
Oneri operativi	(312.461)	(287.491)	(24.970)
Risultato della gestione operativa	254.202	210.383	43.819
Rettifiche di valore nette crediti	(179.737)	(140.746)	(38.991)
Risultato corrente al lordo delle imposte	79.621	88.829	(9.213)
Utile netto del Gruppo Iccrea	35.101	43.175	(8.074)

L'utile netto del Gruppo, pari a 35 milioni (rispetto ai 43 milioni dell'esercizio precedente) risente delle seguenti componenti di natura straordinaria:

- variazioni negative per circa 19 milioni di Euro, al netto dell'effetto fiscale (rispetto a un effetto sempre negativo di circa 12 milioni di Euro nell'esercizio precedente) riconducibile all'apprezzamento delle passività strutturate emesse da Iccrea Banca (cd "fair value option");
- plusvalenze realizzate da Iccrea Banca, per 18 milioni al netto dell'effetto fiscale, a seguito della cessione di titoli di stato classificati nel portafoglio AFS.

Il **margine di intermediazione**, pari a circa 567 milioni, è aumentato di circa 69 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 (+13,8%) per la dinamica delle seguenti componenti:

- il **margine di interesse**, pari a circa 380 milioni, aumenta del 15% principalmente per gli effetti positivi della gestione finanziaria e dei tassi minimi sui contratti di leasing, pur in presenza di una crescita del costo medio della raccolta;
- le **commissioni nette** si attestano a 164 milioni, in aumento di 10 milioni (+6,5%) rispetto allo scorso esercizio, principalmente per la maggiore operatività

nella monetica, nei sistemi di pagamento e nella gestione del risparmio;

- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value**, al lordo delle imposte, registra una variazione negativa dovuta al “riprezzamento” del valore del passivo di 33 milioni, rispetto ad una perdita di 12 milioni dell’esercizio precedente, per effetto del miglioramento degli spread creditizi e, conseguentemente, della variazione del merito creditizio delle passività strutturate emesse da Iccrea Banca e classificate a “fair value option”;
- il **risultato dell’attività di negoziazione** chiude con un utile di 23,5 milioni, rispetto a 14,6 milioni dell’esercizio precedente;
- gli utili da cessione AFS si incrementano di 26 milioni, per effetto delle plusvalenze realizzate da Iccrea Banca a seguito della cessione di titoli di stato classificati nel portafoglio AFS.

Le **rettifiche nette sui crediti**, passano da 140,7 milioni dell’esercizio precedente ai 179,7 milioni attuali (al netto di riprese di valore per 90 milioni), per effetto del deterioramento della qualità degli attivi creditizi.

I **costi operativi** sono in aumento rispetto allo scorso esercizio, attestandosi a 312 milioni di Euro.

In dettaglio, le spese del personale ammontano a 148 milioni, in aumento del 8,9% rispetto a dicembre 2012 principalmente a causa del rinnovo del CCNL e dell’aumento della forza lavoro, anche a seguito delle acquisizioni effettuate da Banca Sviluppo. Le altre spese amministrative si attestano a 148,9 milioni in aumento dell’9,8% rispetto al 31 dicembre 2012 a causa dell’intensa attività progettuale in corso nonché della maggiore operatività nel credito al consumo e delle acquisizioni effettuate nel corso del 2012 da Banca Sviluppo che avevano inciso solo parzialmente sul precedente esercizio.

Il rapporto **Cost/Income** consolidato si attesta al 55,14% contro il 57,7% dell’anno precedente.

Il **risultato d’esercizio di competenza della capogruppo** è pari ad un utile di 35,1 milioni di Euro dopo l’attribuzione ai terzi di utili per 3,3 milioni di Euro ed il computo di imposte per 41,2 milioni di Euro.

4. GLI EVENTI SUCCESSIVI E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

VISITA ISPETTIVA DI BANCA D'ITALIA

In data 6 marzo u.s., in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33 del Regolamento UE n. 1024/2013 del Consiglio del 15.10.2013 e della Decisione della BCE del 4.2.2014, la Banca d'Italia ha disposto l'accertamento ispettivo sul Gruppo Iccrea con l'obiettivo di esaminare la qualità degli attivi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 (*Asset Quality review*) previsto nell'ambito del "*Sin-gle Supervisory Mechanism*".

Allo stato attuale, sono in corso le verifiche previste, secondo le metodologie fissate dalla BCE che presumibilmente verranno completate entro la fine del mese di luglio p.v..

In tale ambito, inoltre, sono state avviate le attività per la fase di Stress Test condotta dalla BCE in collaborazione con l'EBA e la Banca d'Italia, da completarsi entro ottobre 2014 per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Iccrea.

BASILEA 3

Con l'obiettivo di creare un unico quadro normativo in grado di armonizzare – in termini di frequenza, contenuto informativo e modalità di rappresentazione – la regolamentazione riferita alle segnalazioni di vigilanza degli Stati Membri, il Comitato di Basilea ha approvato i principi e le nuove regole, che hanno trovato la loro declinazione nelle normative approvate dal Parlamento Europeo (CRD IV e CRR) e nelle istruzioni operative emesse dall'EBA (cd ITS).

In particolare, una volta approvati dalla Commissione Europea, i nuovi requisiti tecnici (ITS) sono direttamente applicabili alle banche dell'Unione Europea e la Banca d'Italia sta modificando le attuali segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento a:

- *Corep*, riferito alle segnalazioni prudenziali in materia di patrimonio, rischi e coefficienti patrimoniali;
- *Finrep*, riferito al bilancio e alle segnalazioni statistiche consolidate;
- *Leverage ratio*, indicatore riferito alla copertura del Tier 1 rispetto all'esposizione totale (attivi patrimoniali e fuori bilancio);

- *Liquidity ratios*, finalizzati a rafforzare i presidi a breve e a medio-lungo termine a fronte del rischio di liquidità.

In tale ambito, il nostro Gruppo ha avviato le iniziative progettuali necessarie all'adeguamento alle nuove regole previste da Basilea 3 che, peraltro, costituiscono il quadro normativo nel quale la BCE eserciterà le proprie funzioni di vigilanza sui principali gruppi bancari europei, tra cui anche il Gruppo Iccrea.

PATRIMONIALIZZAZIONE DEL GRUPPO

In considerazione delle nuove norme approvate rispettivamente dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo a marzo 2013 (c.d. Basilea 3) e con l'obiettivo di assicurare il rispetto dei livelli minimi di patrimonializzazione delle banche del Gruppo, Iccrea Holding, in qualità di Capogruppo, ha avviato il procedimento autorizzativo presso l'Organo di Vigilanza per le operazioni di patrimonializzazione di alcune società controllate.

In particolare, le operazioni di aumento del capitale sociale riguardano Iccrea Banca Impresa, da 475 a 675 milioni, e Banca Sviluppato, da 32 a 42 milioni.

Inoltre, nei primi mesi del 2014 Iccrea Banca ha effettuato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato Tier II per un importo di 200 milioni, da collocarsi presso il Sistema del Credito Cooperativo, che consentirà di migliorare ulteriormente il livello di patrimonializzazione individuale e del Gruppo.

PROGRAMMA ICT DI SISTEMA

Con l'obiettivo di ridurre le attuali ridondanze e facilitare la gestione della relazione della singola BCC con il cliente finale, il Gruppo ha avviato un programma di trasformazione dell'attuale modello di servizio per l'ICT verso un modello integrato, evoluto ed efficiente.

In tale ambito, a conclusione del progetto avviato nello scorso esercizio, il 29 aprile 2014 Iccrea Holding ha perfezionato il contratto di acquisto della maggioranza del capitale sociale di Iside Spa, poi trasformata in BCC Sistemi Informatici SpA, con l'obiettivo di realizzare un polo tecnologico comune in grado di garantire una soluzione informatica integrata ed una filiera completa, omogenea ed efficiente per tutte le BCC.

Successivamente alla conclusione del Contratto con i Soci di riferimento, Iccrea Holding ha formulato agli altri Soci un'offerta di acquisto delle partecipazioni dagli stessi detenuti in Iside alle medesime condizioni di prezzo offerte ai Soci di Riferimento.

Inoltre, a fine dicembre 2013 è stato sottoscritto un contratto con IBM per il consolidamento in un'unica in-

infrastruttura condivisa degli ambienti ICT di BCC Sistemi Informatici e di Iccrea Banca, in modo da aumentare il livello di ottimizzazione e conseguire importanti benefici sia in termini di riduzione dei costi operativi che di efficacia e resilienza del servizio.

PROGETTO DI “UN POLO UNICO DI GESTIONE NPL”

Con l’obiettivo di razionalizzare le attività di recupero e di gestione per le diverse realtà del Gruppo Bancario e creare uno strumento che possa essere messo a servizio anche del Sistema, è stato deliberato la costituzione di un “polo unico” all’interno del Gruppo per il recupero e la gestione dei crediti in sofferenza.

Tale processo trova una sua prima concretizzazione con la cessione del ramo d’azienda, in data 22 gennaio 2014, di Iccrea Bancalmpresa a BCC Gestione Crediti SpA che è stata incaricata di svolgere l’attività relativa alla gestione e recupero dei crediti in sofferenza anche per tutte le società del Gruppo.

CESSIONE DELL’ATTIVITA’ DI BANCA DEPOSITARIA

Sempre nell’ambito del processo di razionalizzazione delle attività del Gruppo e secondo gli indirizzi strategici definiti dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha deliberato l’accettazione dell’Offerta pervenuta da ICBPI per l’acquisto delle attività di Banca Depositaria. Nel mese di maggio è stato siglato l’accordo Quadro e sono in corso le attività implementative, propeedeutiche per il perfezionamento dell’operazione.

PROGETTO “MOBILE PAYMENTS”

Il Gruppo, attraverso Iccrea Banca, ha valutato positivamente la possibilità di ingresso nel capitale sociale di Satispay, start-up operante nel campo dei *mobile payments*, avente l’obiettivo di creare un circuito di pagamento nuovo e indipendente rispetto alle altre soluzioni di mobile payment, per lo sfruttamento della rete e degli strumenti di pagamento SEPA, offrendo nel contempo servizi complementari rispetto ai prodotti Monetica offerti da Iccrea Banca.

TRASFERIMENTI INFRAGRUPPO

Nell’ambito del processo di razionalizzazione delle attività del gruppo, è stato deliberato di concentrare le attività di sportello nei confronti della clientela retail in un’unica Banca del Gruppo, individuata in Banca Sviluppo in cui sono confluite tutte le attività di servizio inerenti la clientela retail per la gestione dei conti correnti e delle operazioni di credito, riferite ai dipendenti

ed assimilati, attualmente svolte da Iccrea Banca e, parzialmente, anche da Iccrea Banca Impresa.

L’intervento di razionalizzazione ha previsto la cessione del ramo d’Azienda di Iccrea Banca. La stipula dell’atto è stata effettuata il 26 febbraio 2014, con efficacia giuridica dal 5 aprile 2014.

RATING

In data 03 febbraio 2014, l’Agenzia di rating Fitch Ratings ha ridotto il giudizio attribuito ad Iccrea Holding, Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa.

Il rating di medio-lungo termine è stato ridotto da “BBB+ ” a “BBB”, quello a breve termine da “F2” a “F3”, confermando l’outlook negativo. La riduzione del rating operata dall’Agenzia Fitch Ratings riflette la deteriorata qualità dell’attivo, che è solo parzialmente compensata dalla recente ricapitalizzazione di Iccrea Holding.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il permanere di un contesto economico negativo e penalizzato da una marcata riduzione dei livelli di reddito delle famiglie e dall’occupazione in contrazione, ci impone la ricerca di strategie di sviluppo verticale (maggiore penetrazione dei servizi offerti sulla propria clientela) e di efficientamento con riferimento in particolare al presidio dei costi.

In questa direzione è stata indirizzata la strategia del Gruppo per il prossimo triennio.

Gli obiettivi chiave del Piano prevedono:

- la focalizzazione sulla mission di supporto alle BCC nello sviluppo delle proprie attività di riferimento attraverso la conferma del mercato “di riferimento” costituito dalle BCC e dai loro clienti “elettivi” sia attuali che potenziali (allargamento della base clientela sui «propri» territori) e la ricerca di maggior penetrazione sulla clientela esistente;
- la piena applicazione del nuovo modello di servizio (da fornitore a partner) attraverso la capacità del GBI di mettere a disposizione i propri prodotti/servizi/competenze a supporto diretto dello sportello della BCC (integrazione del GBI nella filiera distributiva della BCC) e la ricerca di maggior penetrazione sulla clientela;
- l’adeguatezza patrimoniale, il presidio della liquidità in linea con il ruolo di servizio ricoperto dal GBI, la gestione congiunta dei rischi;
- il contenimento dei costi attraverso la ricerca di economie di scala, razionalizzazioni e semplificazione della struttura organizzativa e societaria;

Il piano, inoltre, prevede azioni di supporto alle BCC attraverso l'offerta di:

- prodotti e servizi specifici per la banca (sistemi di pagamento, monetica, finanza, intermediazione mobiliare, ecc.);
- prodotti di finanziamento specialistici (leasing, prodotti di finanza straordinaria, estero, factoring, noleggio, recupero crediti);
- prodotti di finanziamento di supporto (credito ordinario, credito al consumo, mutui ipotecari residenziali);
- prodotti finanziari e assicurativi;
- servizi amministrativi.

I risultati attesi per il prossimo triennio, evidenziano:

- una normalizzazione dei risultati ascrivibili alla Finanza per via delle evoluzioni attese dei tassi di interesse accompagnata da una ripresa delle attività di impiego nei confronti delle imprese e del comparto retail;
- un incremento del margine commissionale quale conseguenza della progressiva entrata a regime delle diverse iniziative avviate dal Gruppo in particolare nel comparto monetica e ad un buon andamento derivante dal risparmio gestito

Permane forte l'attenzione alla gestione della raccolta e della liquidità, a supporto delle BCC e della propria clientela, al fine di mantenere all'interno del Sistema del Credito cooperativo le risorse finanziarie del sistema.

5. ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI RICHIESTE DAI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA, CONSOB E ISVAP

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per il Gruppo Iccrea sono fornite nella presente Relazione e, soprattutto, nell'ambito della Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", gli Organismi di Vigilanza hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito gli amministratori di Iccrea Holding ribadiscono di avere la ragionevole certezza che le Società ed il Gruppo continueranno ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato del Gruppo ed il Bilancio separato della Società del 2013 sono stati predisposti in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale. Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Iccrea è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa. Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della presente Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate con riferimento alla verifica dei valori dell'avviamento.

Sulla solidità patrimoniale ci si è brevemente soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte F della Nota integrativa.

Le informazioni sui rischi in generale e più in particolare sui rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Il presente documento costituisce la Relazione degli amministratori al bilancio di Iccrea Holding chiuso al 31 dicembre 2013. Tale bilancio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Iccrea Holding esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 61 del TUB, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

La società e il Gruppo non impiegano risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Si rinvia inoltre alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti di Iccrea Holding SpA nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;

- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2013, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Inoltre, si fa presente che l'informativa al pubblico al 31 dicembre 2013 relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) riportata in apposito separato fascicolo, sarà consultabile nel sito internet della Banca, all'indirizzo: www.gruppobancarioiccrea.it nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, SISTEMI INFORMATIVI E CONTINUITA' OPERATIVA

A seguito del 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 emanato il 2 luglio 2013, che ha introdotto importanti novità per le banche e i gruppi bancari in materia, Il Gruppo Iccrea ha posto in essere le analisi funzionali alla identificazione dei gap per l'adeguamento alle nuove disposizioni e il 31 gennaio u.s. ha inviato alla Banca d'Italia la relazione di autovalutazione.

I tempi di attuazione degli interventi sono previsti entro le scadenze fissate dallo stesso Organo di Vigilanza, e sono in corso le attività progettuali rivolte alla realizzazione degli adeguamenti previsti.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Iccrea Holding, nel suo ruolo di indirizzo e coordinamento del Gruppo Bancario Iccrea ha dotato il Gruppo stesso di un adeguato sistema di governance e di un efficace sistema di controlli interni e di gestione dei rischi.

Nel corso del 2013 lo sviluppo del sistema dei controlli interni e l'adeguamento delle procedure aziendali sono state rivolte alla realizzazione delle implementazioni richieste dall'evoluzione della normativa.

Con riferimento alle funzioni di controllo interno, gli assetti organizzativi assicurano il presidio delle diverse attività, anche attraverso la prestazione del servizio in outsourcing a tutte le società del Gruppo.

Il Risk management di Gruppo sta proseguendo nell'adeguamento dei modelli e delle metodologie di monitoraggio e di gestione dei rischi. La funzione Rischi operativi, Compliance e Antiriciclaggio, che svolge un ruolo di coordinamento metodologico al fine di assicurare omogeneità di indirizzi nelle varie società, sta consolidando lo sforzo per una soddisfacente implementazione dei modelli definiti e delle procedure rivolte alla mitigazione dei relativi rischi.

Le attività e i processi di controllo relativi alla predisposizione dell'informativa finanziaria, anche consolidata, sono parte integrante del generale sistema di gestione dei rischi e di controllo interno del Gruppo.

In particolare, nella premessa che Iccrea Holding non assume la qualifica di emittente quotato e, pertanto, non risulta applicabile il modello organizzativo-contabile previsto dall'art. 154-bis del TUF, al fine di assicurare la necessaria coerenza delle informazioni finanziarie con le risultanze della propria contabilità e del proprio sistema informativo aziendale, nonché con i dati forniti dalle società del Gruppo e inclusi nel bilancio consolidato, sono stati predisposti appositi strumenti di controllo contabile-amministrativo interno.

I documenti contabili (bilancio di esercizio e il bilancio consolidato,) sono:

- redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- predisposti sulla base di adeguate procedure amministrative e contabili, tenendo anche conto dei sistemi informativi aziendali e dei relativi sistemi di controllo amministrativo-contabili delle società del Gruppo.

Inoltre, le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono curate da strutture specialistiche e, ove necessario, con il supporto di esperti terzi indipendenti. Tali analisi sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management e dalla U.O. Amministrazione di Gruppo. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti dalle strutture delle banche e società del Gruppo, debitamente separate con elevata specializzazione e che agiscono sulla base di una policy di Gruppo, recepita da procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti dalla Società Reconta Ernst & Young a revisione contabile esterna, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.LGS. 39/2010.

CONSOLIDATO FISCALE "NAZIONALE" E IVA DI GRUPPO

A decorrere dall'esercizio 2004, Iccrea Holding è la Capogruppo all'interno del regime del Consolidato fiscale nazionale, stipulando un apposito accordo. Con tale adesione ed i successivi rinnovi, le controllate trasferiscono alla Capogruppo il proprio reddito imponibile ed i propri crediti d'imposta. Conseguentemente la stessa Capogruppo assolve gli obblighi di liquidazione dell'IRES per tutte le Società aderenti.

A fine 2013, inoltre, Iccrea Holding ha deliberato l'adesione alla liquidazione IVA di Gruppo, attualmente limitata a Iccrea Bancalmpresa e Bcc Lease, assumendone i relativi obblighi in termini di adempimenti, con il connesso vantaggio di trasferire al Gruppo i propri crediti in compensazione con i debiti IVA delle altre società partecipanti, ottenendone la immediata liquidazione.

Allegato

Raccordo tra l'utile e il patrimonio netto della Capogruppo e l'utile e il patrimonio netto consolidato.

	Capitale	Riserve	Riserve da valutazione	Utile di esercizio	Patrimonio Netto 31.12.2013
Bilancio Iccrea Holding S.p.A.	1.103.186	99.633	7.459	30.008	1.240.287
Risultati delle società consolidate		154.371	91.419	45.978	291.768
Storno Dividendi incassati da società del gruppo		52.625	-	(52.625)	-
Risultati delle società valutate al patrimonio netto		(31.307)	8.957	3.408	(18.942)
Maggiori valori immobili		21.785	-	-	21.785
Ammortamento maggiori valori immobili		(5.496)	-	(650)	(6.146)
Avviamenti		18.716			18.716
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni)		(15.274)	(306)	15.190	(390)
Storno coperture interne		(8.526)	-	4.043	(4.483)
Altre rettifiche di consolidamento		26.469	1.085	(10.251)	17.303
Quote di pertinenza dei soci di minoranza	21.670	6.000	37	3.358	31.065
Patrimonio netto consolidato	1.124.856	318.996	108.651	38.459	1.590.963
Patrimonio di terzi	(21.670)	(6.000)	(37)	(3.358)	(31.065)
Patrimonio netto gruppo bancario	1.103.186	312.996	108.614	35.101	1.559.898

Bilancio Consolidato

ESERCIZIO 2013



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		2013	2012*
10.	Cassa e disponibilità liquide	89.585	118.822
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	415.277	695.247
30.	Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	8.485	24.847
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.644.602	3.156.519
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	9.704.872	6.062.222
60.	Crediti verso banche	20.330.844	18.020.314
70.	Crediti verso clientela	10.941.110	11.020.262
80.	Derivati di copertura	13.018	18.267
100.	Partecipazioni	59.420	63.468
120.	Attività materiali	457.755	383.278
130.	Attività immateriali	29.704	29.129
	di cui:		
	- avviamento	18.716	18.716
140.	Attività fiscali	239.369	187.885
	a) correnti	63.059	49.191
	b) anticipate	176.310	138.694
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	518	567
160.	Altre attività	273.391	258.609
Totale dell'attivo		46.207.950	40.039.436

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		2013	2012*
10.	Debiti verso banche	21.404.074	21.270.100
20.	Debiti verso clientela	16.940.576	11.141.221
30.	Titoli in circolazione	4.516.908	4.110.497
40.	Passività finanziarie di negoziazione	384.031	639.682
50.	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	758.358	740.481
60.	Derivati di copertura	84.791	118.874
80.	Passività fiscali	68.766	63.867
	a) correnti	43.095	41.731
	b) differite	25.671	22.136
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	116	-
100.	Altre passività	402.196	429.085
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	22.863	22.399
120.	Fondi per rischi e oneri	34.309	36.250
	a) quiescenza e obblighi simili	1.009	1.056
	b) altri fondi	33.300	30.021
140.	Riserve da valutazione	108.615	78.030
170.	Riserve	311.915	280.355
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.569	-
190.	Capitale	1.103.186	1.046.718
200.	Azioni proprie (-)	(1.489)	(1.646)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	31.065	25.520
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	35.101	43.175
Totale del passivo e del patrimonio netto		46.207.950	40.039.436

* I dati del 2012 sono riesposti per l'applicazione dello IAS 19 Revised e dello IAS 12 per la compensazione delle attività/passività fiscali.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		2013	2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	820.883	759.874
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(440.073)	(428.275)
30.	Margine d'interesse	380.810	331.599
40.	Commissioni attive	431.941	409.349
50.	Commissioni passive	(267.316)	(254.727)
60.	Commissioni nette	164.625	154.622
70.	Dividendi e proventi simili	2.720	1.388
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.539	14.630
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.272)	(760)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	29.897	8.432
	a) crediti	(140)	738
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	32.938	6.585
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14	-
	d) passività finanziarie	(2.915)	1.109
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	(32.656)	(12.037)
120.	Margine di intermediazione	566.663	497.874
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(182.679)	(142.143)
	a) crediti	(179.737)	(140.746)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.912)	(751)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(1.030)	(646)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	383.984	355.731
180.	Spese amministrative:	(297.630)	(272.137)
	a) spese per il personale	(148.734)	(136.591)
	b) altre spese amministrative	(148.896)	(135.546)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.762	141
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.410)	(8.303)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.183)	(7.051)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	15.004	27.163
230.	Costi operativi	(297.457)	(260.187)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.409	1.874
250.	Risultato netto della valutazione al <i>Fair Value</i> delle attività materiali e immateriali	(10.315)	(8.516)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	(73)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	79.621	88.829
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41.162)	(43.580)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.459	45.249
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.358	2.074
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	35.101	43.175

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2013	2012*
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.459	45.249
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(406)	(826)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	(1.223)	(370)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.095	77.198
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.019	2.283
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	30.485	78.285
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	68.944	123.534
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.259	1.994
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	65.686	121.540

* I dati del 2012 sono riesposti per l'applicazione dello Ias 19 Revised

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2013

	Esistenze al 31.12.12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.13	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.13	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.063.152		1.063.152			60.719						1.123.871	1.103.186	20.685		
b) altre azioni	985		985									985	-	985		
Sovrapprezzi di emissione	451		451			2.567						3.018	2.569	449		
Riserve:																
a) di utili	282.462		282.462	32.858	(1.190)							314.130	308.541	5.588		
b) altre	3.374		3.374									3.374	3.374			
Riserve da valutazione:	78.166		78.166								30.485	108.651	108.615	37		
Strumenti di capitale	-		-									-	-	-		
Azioni proprie	(1.688)		(1.688)				162					(1.526)	(1.489)	(37)		
Utile (Perdita) di esercizio	45.249		45.249	(32.858)	(12.391)						38.459	38.459	35.101	3.358		
Patrimonio netto	1.472.151		1.472.151	-	(12.391)	(1.190)	63.286	162	-	-	-	68.944	1.590.963	1.559.899	31.065	
Patrimonio netto del Gruppo	1.446.651		1.446.651	-	(10.454)	(1.161)	59.036	157	-	-	-	65.670	1.559.899			
Patrimonio netto di terzi	25.501		25.501	-	(1.937)	(29)	4.250	5	-	-	-	3.275	31.065			

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2012

	Esistenze al 31.12.11	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 1.1.12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.12	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 2012
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
CAPITALE:																
A) AZIONI ORDINARIE	1.060.431		1.060.431			2.721							1.063.152	1.046.718	16.434	
B) ALTRE AZIONI	985		985										985	-	985	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	1.427		1.427			(976)							451	-	451	
RISERVE:																
A) DI UTILI	231.665	(91)	231.574	51.852	(944)								282.462	276.980	5.482	
B) ALTRE	3.374		3.374										3.374	3.374	-	
RISERVE DA VALUTAZIONE:	537	(667)	(130)		11						78.285	78.166	78.049	117		
STRUMENTI DI CAPITALE												-	-	-		
AZIONI PROPRIE	(1.452)		(1.452)		21	(257)						(1.688)	(1.646)	(42)		
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	59.970		59.970	(51.852)	(8.138)						45.249	45.249	43.175	2.074		
Patrimonio netto	1.356.937	(758)	1.356.179	-	(8.138)	(1.888)	2.721	(257)	-	-	-	123.534	1.472.151	1.446.651	25.501	
Patrimonio netto del Gruppo	1.283.583	(739)	1.282.844	-	(7.624)	15.843	34.297	(249)	-	-	-	121.540	1.446.651			
Patrimonio netto di terzi	73.354	(19)	73.335	-	(514)	(17.731)	(31.576)	(8)	-	-	-	1.994	25.501			

La modifica saldi di apertura risulta compilata a seguito dell'applicazione dello IAS 19 Revised.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2013	2012
1. Gestione	231.121	254.847
- risultato d'esercizio (+/-)	38.459	45.249
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al Fair Value (-/+)	33.560	27.084
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	6.505	760
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	183.804	142.143
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	16.593	15.354
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(12.490)	(2.100)
- imposte e tasse non liquidate (+)	(45.620)	17.769
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	72
- altri aggiustamenti (+/-)	10.310	8.516
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	6.164.378	(14.155.089)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	273.208	(89.139)
- attività finanziarie valutate al Fair Value	21.157	(986)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(471.981)	(887.482)
- crediti verso banche: a vista	247.628	136.536
- crediti verso banche: altri crediti	(2.173.277)	(7.172.050)
- crediti verso clientela	(214.719)	(417.325)
- altre attività	(3.846.394)	(5.724.643)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.970.929	13.955.429
- debiti verso banche: a vista	(449.652)	1.125.812
- debiti verso banche: altri debiti	564.319	3.960.219
- debiti verso clientela	5.781.497	7.726.432
- titoli in circolazione	406.411	963.323
- passività finanziarie di negoziazione	(255.651)	112.247
- passività finanziarie valutate al Fair Value	(27.159)	(4.673)
- altre passività	(48.836)	72.069
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	37.672	55.187
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.447	253
- vendite di partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	10.447	253
2. Liquidità assorbita da	(67.123)	(13.457)
- acquisti di partecipazioni	(7.874)	(250)
- acquisti di attività materiali	(4.946)	(5.704)
- acquisti di attività immateriali	(8.474)	(7.503)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(45.829)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(56.676)	(13.204)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	221	2.464
- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.454)	(10.013)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(10.233)	(7.549)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(29.237)	34.434

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	118.822	84.388
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(29.237)	34.434
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	89.585	118.822

*Nota integrativa
consolidata*



PARTE A

Politiche Contabili



A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Iccrea, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2013:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE
475/2012	IAS 1 – Presentazione del Bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico: viene richiesta una presentazione separata delle voci presentate nelle altre componenti di conto economico complessivo (<i>Other Comprehensive Income</i>) che sono riclassificabili a <i>profit & loss</i> da quelli che non sono mai riclassificabili (in vigore dal 1° luglio 2012)
475/2012	IAS 19 – Benefici per i dipendenti - Le numerose modifiche allo IAS 19 prevedono, tra le altre, l'eliminazione del cd. <i>corridor approach</i> con la rilevazione degli utili e perdite attuariali solo ad <i>Other Comprehensive Income</i> , il miglioramento delle <i>disclosure</i> in relazione ai rischi riferibili ai piani per benefici definiti, l'introduzione di un limite temporale preciso (12 mesi) per gli <i>short term benefits</i> ed alcuni chiarimenti in relazione ai <i>termination benefits</i>
183/2013	IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici: tale emendamento inserisce un'eccezione all'applicazione retrospettiva dei principi IFRS per i <i>first time adopter</i> : è richiesta l'applicazione prospettica dei principi IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" ai finanziamenti pubblici in essere alla data di transizione agli IFRS. L'applicazione retrospettiva è consentita solo nel caso in cui le informazioni necessarie per l'applicazione retrospettiva siano state ottenute al momento della prima rilevazione del finanziamento.
1255/2012	IFRS 13 – Valutazione del Fair Value - Il principio definisce la nuova nozione di <i>fair value</i> fornendo al contempo i criteri per la misurazione del <i>fair value</i> di strumenti sia finanziari che non finanziari, laddove previsto dagli altri principi contabili
1256/2012	IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative - Modifiche all'IFRS 7 - Compensazione di attività finanziarie: si disciplina l'informativa da fornire nel valutare gli effetti connessi agli accordi di compensazione (<i>offsetting</i>) sugli strumenti finanziari, nel caso in cui gli stessi abbiano i requisiti previsti dallo IAS 32 Lo IASB nel mese di maggio 2012 ha approvato una serie di emendamenti cd. Annual Improvements (2009 - 2011) agli IAS/IFRS dopo la consultazione avvenuta con l' <i>Exposure Draft</i> pubblicata a giugno 2011. In sintesi: IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - la modifica all'IFRS 1 chiarisce gli aspetti connessi alla possibilità di applicare nuovamente gli IFRS nel caso in cui precedentemente l'entità abbia cessato di applicarli; IAS 1 Presentazione del bilancio - vengono chiariti gli aspetti connessi alla comparazione informativa addizionale volontaria e la comparazione informativa minima; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari - forniti chiarimenti in merito alla classificazione delle parti di ricambio e dei macchinari dedicati alla manutenzione; IAS 32 Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio - si precisa che gli effetti della tassazione riventi dalle distribuzioni agli azionisti sono contabilizzati secondo quanto disciplinato dallo IAS 12 IAS 34 Bilanci intermedi - la modifica dello IAS 34, infine, allinea i requisiti di informativa di segmento tra i totali dell'attivo e i totali del passivo per il bilancio intermedio

Nel presente Bilancio è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio IAS 19 omologata, come riportato in Tabella, dalla Commissione Europea il 5 giugno 2012 con il Regolamento n° 475/2012. Gli effetti di tale applicazione, in linea con quanto previsto dal Regolamento stesso e con il principio contabile IAS 8, sono riportati all'interno della Nota Integrativa. Dal 1° gennaio 2013, inoltre, è entrato in vigore, in seguito all'omologazione da parte della Commissione Europea del Regolamento n° 1255/2012 in data 11 dicembre 2012, il nuovo principio contabile IFRS 13 che ha introdotto in ambito IFRS una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. L'applicazione del nuovo principio ha richiesto una maggiore *disclosure* sugli strumenti finanziari, esposta all'interno della Nota Integrativa, e non ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Per quanto riguarda le modifiche relative all'IFRS 1 - Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards – omologate con il Regolamento n°183/2013 si precisa che le stesse non sono rilevanti per il Gruppo in quanto nessuna società consolidata è un neo-utilizzatore degli IFRS.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato - E' il nuovo principio che stabilisce i criteri per la predisposizione e la presentazione del bilancio consolidato. Vengono definiti i nuovi concetti di controllo con il superamento dei modelli proposti dallo IAS 27 e dal SIC 12	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - Definisce i principi per il trattamento contabile del controllo congiunto (c.d. <i>joint arrangements</i>) sostituendo quanto stabilito dallo IAS 31 e dal SIC13	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità - Il principio stabilisce le informazioni che devono essere fornite in bilancio con riferimento alle partecipazioni e, tra le altre, alle SPV. Si pone l'obiettivo di fornire informazioni sulla natura dei rischi associati con gli investimenti in altre entità e sugli effetti sulla posizione finanziaria, sulla <i>performance</i> e sui flussi di cassa	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IAS 27 Bilancio separato - Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 10 ed IFRS 12 si limita a definire i criteri per il trattamento nel bilancio separato delle partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture - Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 11 ed IFRS 12 il principio è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e joint venture" disciplinando il trattamento contabile di tali entità	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1256/2012	IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in Bilancio - Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività finanziarie: si definiscono modalità e criteri al fine di rendere possibile la compensazione di attività e passività finanziarie (<i>offsetting</i>) e la loro esposizione in bilancio	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
313/2013	IFRS 10 Bilancio Consolidato - IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità - Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato le modifiche ai suddetti IFRS risultanti dalle proposte contenute nell' <i>Exposure Draft 2011/7 - Transition Guidance</i> di dicembre 2011. L'obiettivo delle modifiche è quello di chiarire le disposizioni transitorie per l'applicazione dell'IFRS 10 e limitare per l'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1174/2013	IFRS 10 Bilancio Consolidato , Nell'ottobre 2012 lo IASB ha pubblicato modifiche all'IFRS 10, 12 e IAS 27. In particolare per l'IFRS 10 le modifiche riguardano l'introduzione della definizione di "entità di investimento" e la prescrizione alle entità di investimento di valutare le controllate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di business.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1174/2013	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità le modifiche riguardano l'obbligo di presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento di cui sopra.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1174/2013	IAS 27 Bilancio separato le modifiche riguardano l'eliminazione della possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al <i>fair value</i> nei loro bilanci separati.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014

1374/2013	IAS 36 Riduzione di valore delle attività Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1375/2013	IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
Data da definire	IFRS 9 Strumenti finanziari – E' il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il progetto è strutturato in tre fasi: Classification and Measurement, Impairment methodology e Hedge Accounting. Per la prima fase del progetto, Classification and Measurement, è stata pubblicata la prima versione dell'IFRS 9 a novembre 2009, emanata una seconda versione in ottobre 2010 e si sono concluse, il 28 marzo 2013, le consultazioni sull'Exposure Draft 2012/4 - Limited Amendments to IFRS 9. Per la seconda fase del progetto, Impairment Methodology, a marzo 2013 è stata pubblicata l'Exposure Draft 2013/3 - Expected Credit Losses la cui consultazione si è conclusa il 5 luglio 2013. Per la terza fase, Hedge Accounting, si rappresenta che il progetto è a sua volta strutturato in General Hedge Accounting, per cui è prevista a breve la pubblicazione. La pubblicazione della nuova versione di IFRS 9, che include la fase III (Hedge Accounting) e' avvenuta in data 19 novembre 2013.	Non definita

Per completezza, e' da segnalare che l'attuale versione dell'IFRS 9 ha rimosso la originaria data di entrata in vigore (1 gennaio 2015), rinviandone la definizione a quando le tre fasi del progetto saranno completate.

In particolare, lo IASB ha recentemente completato le redeliberazioni sulla fase II (Impairment). Sulla base delle redeliberazioni e' stato concluso (in via preliminare) che la data di applicazione sarà 1 gennaio 2018.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi dell'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2012.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per

incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Nel corso del 2013, per effetto delle modifiche intervenute nello IAS 19 già ricordate, si è provveduto a fare il restatement dei dati comparativi delle voci interessate (TFR, Riserva da valutazione e Attività fiscali) con un impatto complessivo sulla Riserva da valutazione, al netto delle imposte, pari a € 1.895 mila.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'IFRS 10 e dell'IFRS 9 si informa che sono già iniziate le attività di analisi e che al momento non sono quantificabili gli impatti finanziari.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2013. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, 2° aggiornamento 21 gennaio 2014.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio di Iccrea Holding S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L’area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IAS 27, 28 e 31.

Società controllate

Si considerano controllate le società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un’impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell’entità in virtù di una clausola statutaria e di un contratto;
 - il potere di nominare e di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione e la gestione compete a tale consiglio;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione e la gestione dell’impresa compete a tale organo.

Per verificare se sussiste il potere di determinare le politiche finanziarie o gestionali, si considera l’esistenza e l’effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili.

Tra le controllate sono comprese anche eventuali società a destinazione specifica (“special purpose entities”) che debbano essere incluse in virtù di quanto previsto dal SIC 12.

Quest’ultimo, infatti, richiede di consolidare le special purpose entities per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e dei benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. L’esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Pertanto il consolidamento delle società a destinazione specifica, in applicazione del SIC12, produce gli stessi effetti del consolidamento integrale. La quota di pertinenza di terzi nelle società a destinazione specifica, consolidate in applicazione del SIC12, è riconosciuta come risultato di pertinenza di terzi.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente o proporzionalmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell’assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni

fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente o proporzionalmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate

secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Le riserve da valutazione delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti (si veda precedente Sezione 2 – Principi generali di redazione), sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Joint ventures

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint venture) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono rilevate secondo il metodo del consolidamento proporzionale.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni Imprese		Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
A.	Imprese					
A.1	Consolidate integralmente					
1.	Agri Securities Srl	Roma	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
2.	Agricart 4 Finance Srl	Treviso	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
3.	Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Holding SpA	75	75
4.	Iccrea Bancalmpresa SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	90,78	90,78
			1	Iccrea Banca SpA	8,24	8,24
5.	BCC Factoring SpA	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100
6.	BCC Gestione Crediti SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	70	70
				Iccrea Bancalmpresa SpA	15	15
				Iccrea Banca SpA	15	15
7.	BCC Securis Srl	Roma	1	Iccrea Banca SpA	90	90
8.	BCC Solutions SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	100	100
9.	Iccrea Banca SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	99,99	99,99
10.	Immicra Srl	Milano	1	Iccrea Holding SpA	52,42	52,42
				Iccrea Banca SpA	47,58	47,58
11.	Bcc Lease SpA	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100
12.	Bcc CreditoConsumo SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	56	56
13.	Banca Sviluppo SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	96,97	96,97
14.	Iccrea Sme Cart Srl	Treviso	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
15.	Bcc Retail Scarl	Milano	1	Iccrea Holding SpA	49	49
A.2	Consolidate proporzionalmente					
1.	Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	87,20	87,20
2.	Securfondo	Roma	4	Iccrea Holding SpA	54,39	54,39
3.	Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100

Legenda:

A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo

B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria. La società Agrisecurities Srl, Agricart 4 e Iccrea Sme Cart Srl sono consolidate in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati alle operazioni di cartolarizzazione effettuate da Iccrea Bancalmpresa SpA.

Le variazioni del perimetro di consolidamento intervenute nell'esercizio 2013 hanno riguardato l'acquisizione del Fondo Securis Real Estate II.

Tale reporting-package è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società e sottoposto a controllo da parte del revisore indipendente delle controllate stesse.

2. Altre informazioni

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 Dicembre 2013, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting-package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nel presente bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Holding SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione del 22 Maggio 2014 ha approvato il bilancio consolidato al 31 Dicembre 2013 del Gruppo Iccrea, autorizzandone la diffusione pubblica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio consolidato. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Inoltre, come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Banca d'Italia nella Circ. n. 262/2005 con il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ai fini di una corretta disclosure, il Gruppo Iccrea espone nel proprio bilancio il livello di qualità del fair value degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del fair value). In particolare il fair value deve essere ripartito in tre livelli gerarchici che riflettono la significatività degli input utilizzati:

Livello 1: fair value ricavato da mercati attivi (prezzi quotati unadjusted);

Livello 2: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;

Livello 3: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia.

Il dettaglio della ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value è riportato nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni

di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia

possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si

sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate

riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o

– siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale

controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 - Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di

scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004.

In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente

dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

6 – Operazioni di copertura

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura;

tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente

paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze pari al 20%, nelle quali Iccrea Holding, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del

Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

8 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute. Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali

si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni

data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

11 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che

nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il

valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Passività finanziarie valutate al fair value" comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al

corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

16 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la

differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31

dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

LEASING FINANZIARI

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

FACTORING

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

GARANZIE RILASCIATE E DERIVATI SU CREDITI AD ESSE ASSIMILATI

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate ed i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale

deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*c.d. exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del *comparable approach* o del *model valuation approach* per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), *bid price*, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), *ask price*. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, *mid price*. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. *model valuation approach*).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti simili (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il *fair value* attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), *bid price*, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera"), *ask price*, per le passività finanziarie, rileva-

to sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell'eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, *mid price* (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.
- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli di pricing per le opzioni.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l'attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il *mark to model approach* viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne al Gruppo circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dal Gruppo nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo sono disciplinati nella *fair value policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero framework metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di *fair value* previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierarchy);

- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata

per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei

prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a incorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le

perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto di-

rettamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.

- quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata", la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, a Conto Economico;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.
- Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:
- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, è il fair value.

Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:

- Held to Maturity (HTM),
- Loans and Receivables (L&R),
- Available for Sale (AFS).

Ai fini della valutazione analitica di impairment è necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
- correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparabile);

e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:

- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa, quali una "significativa o prolungata" riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale.

Titoli di Debito

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell'ente emittente sulla base di un'attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l'esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un'attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell'attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- onadempiimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Titoli di Capitale

Lo IAS 39 prevede un'analisi di impairment alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l'obiettiva evidenza di riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione "significativa" o "prolungata" di fair value al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del fair value superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici

negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di

danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il

flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3; per quanto riguarda il 2013 si precisa che non ci sono state operazioni di aggregazione aziendale.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare

l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese

eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai

principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

CRITERI DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA PER SETTORE

Ai fini dell'informativa di settore, prevista dallo IFRS 8, tenuto conto dell'assetto organizzativo-gestionale e di quello territoriale della Capogruppo e delle sue controllate, l'articolazione per settori di attività è identificata come ripartizione primaria, mentre quella per aree geografiche non è stata sviluppata in relazione alla circostanza che tutte le attività del Gruppo vengono svolte sul territorio nazionale.

I settori di attività del Gruppo risultano i seguenti:

Istituzionale, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;

Corporate, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;

Retail, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva ed assicurativa rivolta alla clientela retail;

Corporate center per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto, nonché per tutti i rapporti infragruppo.

L'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione della clientela adottato.

Obiettivo delle regole di allocazione dei ricavi e dei costi è quello di attribuire alle strutture di business tutte le componenti economiche ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento, riducendo al minimo la quota indivisa a carico del Corporate Center.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. L'utile delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali.

I settori di attività sono rappresentati al lordo dei rapporti tra diversi settori.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con l'emanazione dell'IFRS 13 viene introdotta, nell'ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il *fair value*, piuttosto fornisce una guida su come misurare il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando l'applicazione del *fair value* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare l'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, cd. *Exit Price*, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2013	FAIR VALUE AL 31/12/2013	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività detenute per la negoziazione	Attività disponibili per la vendita	80.114	80.114	988	1.160	801	1.346

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Codice ISIN	Descrizione titolo	Tasso interno di rendimento al 31/12/2013	Flussi futuri attesi al 31/12/2013
IT0004224041	CCT 1.3.2014	1,2334	Bot 6 mesi + 0,15
XS0247770224	ITALY 22.3.2018	1,3833	Minore tra (2,25 * tasso inflazione europea) e (Euribor 6 mesi + 0,60)

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di

utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: Tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;

□ titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;

□ contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e

strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;

□ contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli input utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;

□ contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;

□ contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;

□ titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale.

□ Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari e i fondi hedge.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “*Collateral Agreements*”);
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk).

Con riferimento all’operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell’attività volta al perfezionamento dei *Credit Support Annex* (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve cds *single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- LGD: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L’analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che gli

impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del Fair Value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all’interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al fair value ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul fair value. Nell’ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del fair value per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il fair value;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico:** il *book value* approssima il fair value;
- **titoli obbligazionari emessi:**

- classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
- classificati L2: valutazione *Mark to Model* attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre Informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di Fair Value

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.023	410.270	984	7.798	686.732	717
2. Attività finanziarie valutate al F.V.	-	-	8.485	-	16.404	8.443
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.479.936	93.209	71.457	2.986.743	95.267	74.509
4. Derivati di copertura	-	13.018	-	-	18.267	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.483.959	516.497	80.926	2.994.541	816.670	83.669
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	319	383.712	-	423	639.259	-
2. Passività finanziarie valutate al F.V.	752.366	5.992	-	734.278	6.203	-
3. Derivati di copertura	-	84.791	-	-	118.874	-
Totale	752.685	474.495	-	734.701	764.336	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair Value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	717	8.443	74.509	0	0	0
2. Aumenti	5.610	414	1.422	0	0	0
2.1 Acquisti	5.274					
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	60	414	8			
- di cui: Plusvalenze	56					
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli			578			
2.4 Altre variazioni in aumento	276		836			
3. Diminuzioni	5.344	372	4.474	0	0	0
3.1 Vendite	5.278					
3.2 Rimborsi		370	1.100			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	6		1.912			
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	232			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione	60	2	1.230			
4. Rimanenze finali	983	8.485	71.457	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al Fair Value o misurate al Fair Value su base non ricorrente	Totale 2013				Totale 2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.704.872	9.791.836			6.062.222	6.093.272		
2. Crediti verso banche	20.330.844		3.410	18.386.308	18.020.314			18.389.718
3. Crediti verso clientela	10.941.110		317.905	11.196.083	11.020.262			11.395.055
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	335.013	332.745		2.268	257.077	255.199		1.808
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	518			518	567			567
Totale	41.312.357	10.124.581	321.315	29.585.177	35.360.442	6.348.471		29.787.148
1. Debiti verso banche	21.404.074				21.270.100			
2. Debiti verso clientela	16.940.756				11.134.992			
3. Titoli in circolazione	4.516.908				4.110.497			
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	116			116	-			
Totale	42.861.854	734.701	764.336	0	36.515.589	734.701	764.336	0

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7, nel corso dell'esercizio in esame si sono verificate – principalmente con riferimento ad emissioni di prestiti obbligazionari – differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo IG 14). In particolare l'effetto netto relativo all'emissione dei suddetti prestiti obbligazionari ha prodotto un impatto negativo, interamente rilevato a conto economico, pari a 3.506 migliaia di Euro. Il paragrafo AG 76 punto a) dello IAS 39 prevede, infatti, che la società debba rilevare a conto economico la differenza tra *fair value* alla data iniziale di rilevazione (sia nel caso di prezzo quotato in un mercato attivo – *Livello 1*, sia nel caso di valutazione tecnica ottenuta con parametri osservabili – *Livello 2*) ed il prezzo di transazione.

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale
Consolidato*



ATTIVO**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10****1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

	2013	2012
a) Cassa	89.585	118.822
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	89.585	118.822

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.661	213	208	5.085	719	185
1.1 Titoli strutturati	2.041	-	208	256	719	185
1.2 Altri titoli di debito	620	213	-	4.829	-	-
2. Titoli di capitale	337	5	147	286	-	117
3. Quote di O.I.C.R.	904	-	-	1.975	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.902	218	355	7.346	719	302
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	121	410.052	629	452	686.013	415
1.1 di negoziazione	121	384.201	629	452	648.698	415
1.2 connessi con la Fair Value Option	-	22.342	-	-	33.476	-
1.3 altri	-	3.509	-	-	3.839	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la Fair Value Option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	121	410.052	629	452	686.013	415
Totale (A+B)	4.023	410.270	984	7.798	686.732	717

Nella sottovoce B.1.1, così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, finalizzata alla vendita di strumenti derivati a banche e clientela.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati connessi con l'utilizzo della Fair Value Option, gestionalmente collegati a due prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo. Le poste patrimoniali connesse sono classificate tra le passività finanziarie valutate al Fair Value.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 include i derivati scorporati da titoli strutturati classificati tra i titoli in circolazione (voce 30 del passivo). In particolare, i prestiti strutturati cui fanno riferimento sono "equity linked notes". Rispetto al valore dello scorso anno la diminuzione è essenzialmente dovuta alla variazione di Fair Value degli stessi. In via residuale, la sottovoce "altri" accoglie, inoltre, il Fair Value positivo dei derivati di copertura "gestionale" che non sono stati sottoposti a test di efficacia o che non hanno superato il test.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	2013	2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.082	5.990
a) Governi e Banche Centrali	124	829
b) Altri enti pubblici	131	-
c) Banche	1.784	4.095
d) Altri emittenti	1.043	1.066
2. Titoli di capitale	489	403
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	489	403
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	16	11
- imprese non finanziarie	473	392
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	904	1.975
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	4.475	8.368
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair Value	348.342	618.300
b) Clientela		
- Fair Value	62.460	68.579
Totale B	410.802	686.879
Totale (A+B)	415.277	695.247

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. La voce "Quote di O.I.C.R." alla data del bilancio in esame è composta da fondi azionari aperti.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	5.990	403	1.975	-	8.368
B. Aumenti	121.015.325	676	112	-	121.016.113
B1. Acquisti	120.999.973	568	8		121.000.549
B2. Variazioni positive di Fair Value	56	104	51		211
B3. Altre variazioni	15.296	4	53		15.353
C. Diminuzioni	121.018.233	590	1.183	-	121.020.006
C1. Vendite	120.998.961	567	1.183		121.000.711
C2. Rimborsi	18.795	-	-		18.795
C3. Variazioni negative di Fair Value	36	14	-		50
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-		-
C5. Altre variazioni	441	9	-		450
D. Rimanenze finali	3.082	489	904	-	4.475

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al Fair Value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (Fair Value Option) di cui allo IAS 39. Sono classificati in tale categoria titoli di debito con derivati incorporati.

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	8.485	-	16.404	8.073
1.1 Titoli strutturati	-	-	8.485	-	16.404	8.073
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	370
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	370
Totale	-	-	8.485	-	16.404	8.443
Costo	-	-	8.071	-	12.521	7.737

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" sono riferiti al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio. La "Fair Value Option" è stata utilizzata per tre prestiti obbligazionari strutturati al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli di debito	8.485	24.477
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	16.404
d) Altri emittenti	8.485	8.073
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	370
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	370
Totale	8.485	24.847

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	24.477	-	-	370	24.847
B. Aumenti	1.203	-	-	-	1.203
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di Fair Value	415	-	-	-	415
B3. Altre variazioni	788	-	-	-	788
C. Diminuzioni	17.195	-	-	370	17.565
C1. Vendite	16.047	-	-	-	16.047
C2. Rimborsi	-	-	-	370	370
C3. Variazioni negative di Fair Value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	1.148	-	-	-	1.148
D. Rimanenze finali	8.485	-	-	-	8.485

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.454.612	93.206	-	2.966.430	94.686	358
1.1 Titoli strutturati	-	82.013	-	786.767	77.572	-
1.2 Altri titoli di debito	3.454.612	11.193	-	2.179.663	17.114	358
2. Titoli di capitale	18.837	3	67.203	14.985	3	69.108
2.1 Valutati al Fair Value	18.837	-	-	14.985	-	-
2.2 Valutati al costo	-	3	67.203	-	3	69.108
3. Quote di O.I.C.R.	6.487	-	4.254	5.328	578	5.043
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.479.936	93.209	71.457	2.986.743	95.267	74.509

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Con riferimento alla persistente volatilità dei mercati finanziari, il Gruppo Iccrea ha provveduto ad integrare la propria policy sulla gestione degli impairment test identificando le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del Fair Value degli strumenti rappresentativi di capitale deve "automaticamente" comportare la rilevazione di una svalutazione a conto economico.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al Fair Value dell'attività finanziaria.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli di debito	3.547.818	3.061.474
a) Governi e Banche Centrali	3.527.927	3.043.713
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	14.716	17.761
d) Altri emittenti	5.175	-
2. Titoli di capitale	86.043	84.096
a) Banche	49.488	49.496
b) Altri emittenti:	36.555	34.600
- imprese di assicurazione	18.813	16.038
- società finanziarie	10.368	10.615
- imprese non finanziarie	2.879	7.947
- altri	4.495	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.741	10.949
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.644.602	3.156.519

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	Totale 2013	Totale 2012
Oggetto di copertura specifica del Fair Value:	527.030	692.525
1. Rischio di tasso di interesse	527.030	692.525
2. Rischio di prezzo		
3. Rischio di cambio		
4. Rischio di credito		
5. Più rischi		
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	84.247	32.710
1. Rischio di tasso di interesse	84.247	32.710
2. Rischio di cambio		
3. Altro		
Totale	611.277	725.235

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato a tasso fisso, nello specifico BTP, coperti mediante operazioni di asset swap al fine di immunizzarne il rischio tasso.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	3.061.474	84.096	10.949	-	3.156.519
B. Aumenti	3.254.880	15.664	3.010	-	3.273.554
B1. Acquisti	3.155.096	5.112	3.001	-	3.163.209
B2. Variazioni positive di FV	75.853	7.208	9	-	83.070
B3. Riprese di valore	-	736	-	-	736
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	736	-	-	736
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	23.931	2.608	-	-	26.539
C. Diminuzioni	2.768.536	13.717	3.218	-	2.785.471
C1. Vendite	2.226.387	11.104	1.850	-	2.239.341
C2. Rimborsi	494.767	-	1.100	-	495.867
C3. Variazioni negative di FV	6.702	-	268	-	6.970
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	1.875	-	-	1.875
- imputate al conto economico	-	1.875	-	-	1.875
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	40.680	738	-	-	41.418
D. Rimanenze finali	3.547.818	86.043	10.741	-	3.644.602

Nelle sottovoci B.5 e C.6 "Altre variazioni – Titoli di debito" sia in diminuzione che in aumento sono compresi i titoli sottostanti ai contratti di pronti contro termine di raccolta.

La variazione, rispetto allo scorso esercizio, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, è da ricondurre principalmente all'acquisto di titoli governativi, finalizzato ad aumentare la dotazione di attivi prontamente liquidabili.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli Strutturati								
1.2 Altri Titoli di debito	9.704.872	9.791.836			6.062.222	6.093.272		
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	9.704.872	6.062.222
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	9.704.872	6.062.222
Totale fair value	9.791.836	6.093.272

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

5.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	6.062.222	0	6.062.222
B. Aumenti	5.877.820	0	5.877.820
B1. Acquisti	5.818.414	0	5.818.414
B2. Riprese di valore	0	0	0
B3. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0
B4. Altre variazioni	59.406	0	59.406
C. Diminuzioni	2.235.170	0	2.235.170
C1. Vendite	0	0	0
C2. Rimborsi	2.164.862	0	2.164.862
C3. Rettifiche di valore	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0
C5. Altre variazioni	70.308	0	70.308
D. Rimanenze finali	9.704.872	0	9.704.872

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	VB 2013	Totale 2013 FV			VB 2012	Totale 2012 FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	467.426				96.111			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	467.426	X	X	X	96.111	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X		X	X	X
4. Altri	-	X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	19.863.418				17.924.203			
1. Finanziamenti	19.304.596				17.325.201			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	535.341	X	X	X	782.969	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	202.123	X	X	X	355.496	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	18.567.130	X	X	X	16.186.736	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	24.686	X	X	X	24.157	X	X	X
- Altri	18.542.442	X	X	X	16.162.579	X	X	X
2. Titoli di debito	558.822	X	X	X	599.002	X	X	X
2.1 Titoli strutturati	109.871	X	X	X	125.739	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	448.951	X	X	X	473.263	X	X	X
Totale	20.330.844	-	3.410	18.386.308	18.020.314	-	-	18.389.718

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

Nel corso del 1° semestre 2011 è iniziata una nuova operatività con la Banca Centrale Europea, con particolare riferimento alle anticipazioni ricevute dalla stessa con garanzia di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*).

L'importo al 31 dicembre 2013 ammonta a 18.040 milioni di Euro ed è ricompreso alla lettera "B", voce "Altri finanziamenti - Altri". I titoli a garanzia ceduti dalle BCC/CRA ammontano a 23.076 milioni di euro al netto dell'*haircut* applicato per le varie tipologie di titoli.

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA.

Tra i crediti verso banche "Altri finanziamenti - Altri" sono ricomprese attività deteriorate classificate a "sofferenza" verso la banca islandese Landsbanki Isalnd hf. per 6.053 migliaia di euro interamente svalutato. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati crediti nei confronti della stessa Landsbanki per 9.841 migliaia di euro interamente svalutati e 3.030 migliaia di euro nei confronti di Kaupthing svalutati per 2.537 migliaia di euro.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	2013	2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	179.549	70.014
a) rischio di tasso di interesse	179.549	70.014
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) tasso di interesse		
b) tasso di cambio		
c) altro		
Totale	179.549	70.014

6.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 2013					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento Lordo	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista	-	109	-	67	176	176
Fino a 3 mesi	-	220	-	133	353	353
Tra 3 mesi e 1 anno	-	3.129	-	580	3.709	3.709
Tra 1 anno e 5 anni	-	4.093	-	2.372	6.465	6.465
Oltre 5 anni	-	15.572	-	3.323	18.895	18.895
Durata indeterminata	7.622	-	-	-	-	-
Totale lordo	7.622	23.123	-	6.475	29.598	29.598
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
Totale netto	7.622	23.123	-	6.475	29.598	29.598

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013						Totale 2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	9.506.299	2.767	1.408.411				9.542.844	3.156	1.217.271			
1. Conti correnti	376.777	945	178.705	X	X	X	503.502	1.116	115.941	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	19.160	-	-	X	X	X	19.048	-	-	X	X	X
3. Mutui	2.026.125	1.685	285.364	X	X	X	1.547.375	1.887	187.833	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	642.870	46	6.861	X	X	X	476.222	48	2.743	X	X	X
5. Leasing finanziario	4.951.540	-	832.621	X	X	X	5.446.744	-	736.639	X	X	X
6. Factoring	326.375	-	13.336	X	X	X	362.733	-	21.058	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.163.452	91	91.524	X	X	X	1.187.220	105	153.057	X	X	X
Titoli di debito	23.633	-	-				256.991	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	23.633	-	-	X	X	X	256.991	-	-	X	X	X
Totale	9.529.932	2.767	1.408.411	-	317.905	11.196.083	9.799.835	3.156	1.217.271	-	-	11.395.055

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

La sottovoce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale. Per quanto riguarda l'analisi in merito alle dinamiche dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi (sezione E).

Tra le "Altre operazioni" figurano € 379 mln (€ 493 mln nel 2012) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	23.633	-	-	256.991	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	23.633	-	-	256.991	-	-
- imprese non finanziarie	6.852	-	-	103	-	-
- imprese finanziarie	16.781	-	-	256.888	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.506.299	2.768	1.408.411	9.542.844	3.156	1.217.271
a) Governi	50	-	5	50	-	10
b) Altri Enti pubblici	61.369	-	2.021	51.671	-	843
c) Altri soggetti	9.444.880	2.768	1.406.388	9.491.123	-	1.216.418
- imprese non finanziarie	7.543.182	1.372	1.325.435	7.970.200	-	1.143.552
- imprese finanziarie	817.683	-	5.081	587.063	-	4.557
- assicurazioni	1.373	-	-	1.190	-	-
- altri	1.082.642	1.395	75.869	932.670	3.156	68.309
Totale	9.529.932	2.767	1.408.411	9.799.835	3.156	1.217.271

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'attività di emissione di strumenti finanziari e più propriamente di titoli al risparmio per l'economia meridionale (TREM) di cui all'art. 8 comma 4 del D.L. n.70/2011, si rappresenta che - anche ai fini del monitoraggio da parte del MEF della condizione che i flussi incrementali di impieghi a medio-lungo termine verso le PMI del Mezzogiorno siano almeno pari alla raccolta realizzata mediante l'emissione di TREM - l'ammontare complessivo dei finanziamenti di durata superiore ai 18 mesi erogati dal Gruppo bancario Iccrea tra il 1/7/2011 e il 31/12/2013 alle piccole e medie imprese, con sede nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia), è stato pari a 198,13 milioni. A maggior dettaglio si rappresenta che tali impieghi sono stati effettuati per un importo pari a 191,1 milioni da Iccrea BancalImpresa e per un importo pari a 7,03 milioni da Banca Sviluppo.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del Fair Value	373.740	559.200
a) rischio di tasso di interesse	373.740	559.200
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	373.740	559.200

Nella tabella è esposto il valore nominale degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 2013					
	Crediti espliciti	Quota capitale		Quota interessi	Investimento lordo	
			di cui valore residuo non garantito			di cui valore residuo non garantito
a vista	-	-	-	-	-	-
Fino a 3 mesi	-	183.477	70.692	55.965	239.441	168.750
Tra 3 mesi e 1 anno	-	532.508	218.309	154.632	687.140	468.831
Tra 1 anno e 5 anni	-	1.867.685	875.048	589.193	2.456.878	1.581.830
Oltre 5 anni	-	2.586.709	1.517.550	567.329	3.154.038	1.636.488
Durata indeterminata	1.230.850	13.896	-	-	13.896	-
Totale lordo	1.230.850	5.184.275	2.681.599	1.367.119	6.551.393	3.855.899
Rettifiche di valore	(236.627)	(202.799)	-	-	-	-
Totale netto	994.223	4.981.476	2.681.599	1.367.119	6.551.393	3.855.899

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV(2013)			VN (2013)	FV (2012)			VN (2012)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	0	13.018	0	738.981	0	18.267	0	813.950
1) Fair Value		11.907		688.700		18.248		630.950
2) Flussi finanziari		1.111		50.281		19		200.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
Totale	0	13.018	0	738.981	0	18.267	0	813.950

Legenda

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (Interest Rate Swap) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle "passività finanziarie". Inoltre nel 2013, come già nei precedenti esercizi, in virtù dell'evoluzione delle prassi interpretative e degli strumenti a supporto, si è provveduto a classificare tra gli strumenti di copertura (oltre alle strutture sulle emissioni obbligazionarie, ai derivati di copertura sulle operazioni di cartolarizzazione e ai derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso) i derivati connessi alla copertura del rischio di tasso per gli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Operazioni / Tipo di Copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di Tasso	Rischio di Cambio	Rischio di Credito	Rischio di Prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X	1.112	X	X
2. Crediti	113			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	113	0	0	0	0	0	1.112	0	0
1. Passività finanziarie	11.793			X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale passività	11.793	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO) E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Bcc Vita S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	49	49
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	49	49
3. Bcc Accademia	Roma	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	26	26
4. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	25	25
5. M-Facility S.r.l.	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	37	37
6. Intermonte. Bcc Private Equity S.G.R.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	20	20

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair Value		
						L1	L2	L3
A. Imprese valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Bcc Vita S.p.A.	1.545.831	273.832	8.204	89.706	43.956	-	-	43.958
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	59.200	10.171	-302	15.792	7.738	-	-	7.738
3. Bcc Accademia S.p.A.	2.578	2.733	34	360	208	-	-	208
4. Hi-Mtf S.p.A.	6.290	3.046	419	5.641	1.410	-	-	1.410
5. M-Facility S.r.l.	1.914	-	(28)	1.848	705	-	-	705
6. Intermonte Bcc Private Equity S.G.R.p.A.	2.765	1.605	193	2.493	406	-	-	406
7. Car Server S.p.A.	285.111	175.000	4.691	28.631	5.000	-	-	5.000

Per quanto concerne la partecipata M-Facility nel mese di luglio si è proceduto alla trasformazione in S.p.A. ed ad un contestuale aumento di capitale sociale; la quota di pertinenza del Gruppo ammonta a 700 mila euro ed è stata versata il 30 luglio 2013.

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	63.468	58.964
B. Aumenti	6.153	5.058
B.1 Acquisti	5.855	250
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	297	2.059
B.4 Altre variazioni		2.749
C. Diminuzioni	(10.198)	554
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(10.198)	245
C.3 Altre variazioni		309
D. Rimanenze finali	59.423	63.468
E. Rivalutazioni totali	6.638	6.341
F. Rettifiche totali	17.485	7.287

La sottovoce C.2 "Rettifiche di valore" si riferisce ai risultati economici di pro quota delle società collegate.

I TEST DI IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori quantitativi rappresentati dalla capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *Fair Value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore.

Con riferimento agli avviamenti iscritti in sede di acquisizione di partecipazione di controllo, si rinvia alle informazioni riportate nella successiva sezione 13.3.

Per maggiori informazioni relative all'impairment test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

10.4 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.5 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

In sede di cessione a terzi del 51% della partecipazione in BCC Vita, attualmente sottoposta ad influenza notevole, il Gruppo Iccrea ha assunto l'impegno di tenere indenne l'acquirente circa l'impegno di BCC Vita (richiesto da Iccrea Holding) di garantire ai clienti l'integrale rimborso del capitale investito su una gestione a rendimento garantito.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti ulteriori significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività di proprietà	122.742	128.278
a) terreni	19.330	19.330
b) fabbricati	89.553	93.262
c) mobili	1.350	1.764
d) impianti elettronici	8.468	8.638
e) altre	4.041	5.284
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	122.742	128.278

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	942	-	-	942	482	-	-	482
a) terreni	4	-	-	4	4	-	-	4
b) fabbricati	938	-	-	938	478	-	-	478
2. Attività acquisite in leasing finanziario	1.326	-	-	1.326	1.326	-	-	1.326
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1.326	-	-	1.326	1.326	-	-	1.326
Totale	2.268	-	-	2.268	1.808	-	-	1.808

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	332.745	-	-	253.192	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	332.745	-	-	253.192	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	332.745	-	-	253.192	-	-

In tale voce sono inclusi gli immobili rivenienti dal consolidamento delle quote degli O.I.C.R. "Securfondo" e "Securis Real Estate", effettuato in applicazione del SIC 12 in quanto assimilabili ad una Special Purpose Entity ("SPE").

Le variazioni di Fair Value di tali immobili, calcolate secondo le metodologie indicate nella "Parte A – Politiche Contabili" a cui si fa rinvio per una maggiore analisi, sono rilevate nella voce 250 del conto economico.

Si precisa, inoltre, che ai fini di vigilanza tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R. calcolandone il rischio credito secondo le ponderazioni indicate dalla normativa di riferimento.

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	19.330	115.037	5.428	18.074	6.959	164.828
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	21.775	3.664	9.436	1.675	36.550
A.2 Esistenze iniziali nette	19.330	93.262	1.764	8.638	5.284	128.278
B. Aumenti	-	481	380	8.938	4.682	9.095
B.1 Acquisti	-	109	224	2.908	1.705	5.704
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	372	-	-	-	654
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	99
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	156	6.030	2.977	2.638
C. Diminuzioni	-	4.190	794	9.108	5.925	8.349
C.1 Vendite	-	-	193	6.065	4.220	253
C.2 Ammortamenti	-	3.051	601	2.835	912	7.796
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	149	240	90
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	149	240	90
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.139	-	59	553	210
D. Rimanenze finali nette	19.330	89.553	1.350	8.468	4.041	122.742
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	24.826	4.265	12.420	2.827	44.338
D.2 Rimanenze finali lorde	19.330	114.379	5.615	20.888	6.868	167.080
E. Valutazione al costo	18.482	86.769	948	1.360	1.148	108.707

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2013	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	4	254.996
B. Aumenti	-	107.076
B.1 Acquisti	-	106.305
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4
B.3 Variazioni positive di Fair Value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	767
C. Diminuzioni	-	27.063
C.1 Vendite	-	15.312
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di Fair Value	-	11.751
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	4	335.009
E. Valutazione al Fair Value	4	7.026

12.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 130**13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	18.761	X	18.716
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	18.761	X	18.716
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	10.943	-	10.413	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	10.943	-	10.413	-
A.2.2 Attività valutate al Fair Value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	10.943	18.761	10.413	18.716

Si precisa, che la vita utile delle attività immateriali del Gruppo, principalmente software, è compresa tra i 3 e i 5 anni.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	18.888	-	-	19.939	-	38.827
A.1 Riduzioni di valore totali nette	172	-	-	9.526	-	9.698
A.2 Esistenze iniziali nette	18.716	-	-	10.413	-	29.129
B. Aumenti	89	-	-	8.756	-	8.845
B.1 Acquisti	-	-	-	8.474	-	8.474
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di Fair Value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	89	-	-	282	-	371
C. Diminuzioni	44	-	-	8.226	-	8.270
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	44	-	-	8.183	-	8.227
- Ammortamenti	X	-	-	8.183	-	8.227
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	44	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di Fair Value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	43	-	43
D. Rimanenze finali nette	18.761	-	-	10.943	-	29.704
D.1 Rettifiche di valore totali nette	216	-	-	17.709	-	17.925
E. Rimanenze finali lorde	18.977	-	-	28.652	-	47.629
F. Valutazione al costo	-	-	-	28.652	-	28.652

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

	Totale 2013	Totale 2012
Retail	18.578	18.578
Corporate	138	138
Istituzionale	-	-
Totale	18.716	18.716

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. In particolare, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il Fair Value, al netto dei costi di vendita.

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

Per l'identificazione delle CGU è rilevante il significato dell'impairment test. Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8.

Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting). Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side") il valore contabile delle CGU del Gruppo Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Nella tabella che segue sono riportati i valori dell'attivo contabile delle CGU e le quote di avviamento allocate ad ognuna di esse; i valori, essendo finalizzati allo svolgimento dell'impairment test, tengono conto della quota di avviamento attribuibile ai terzi.

CGU	valore contabile	di cui avviamento
Retail	750.029	18.578
Corporate	15.422.285	138
Istituzionale	43.364.069	-

Riepilogo dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione utilizzati

Nella tabella che segue vengono sintetizzate per la CGU "Retail" le componenti inerenti i tassi utilizzati per il test di impairment dell'avviamento esistente all'inizio dell'esercizio precedente.

CGU	tasso "g"	tassi nominali
Retail	2,00%	10,04%

L'incremento dell'avviamento nel segmento retail è riferibile alle acquisizioni effettuate da Banca Sviluppo di sportelli e/o rami d'azienda di BCC in amministrazione straordinaria.

Risultati dell'impairment test

Con riferimento al business "retail", l'avviamento è costituito da quello pagato per l'acquisizione delle società Bcc Risparmio&Previdenza e Banca Sviluppo.

Gli esiti dei test di impairment, determinati secondo la metodologia e sulla base dei parametri illustrati nelle pagine precedenti, confermano i valori iscritti in bilancio.

Relativamente agli altri avviamenti iscritti in bilancio, i risultati reddituali delle singole CGU ed i relativi piani aziendali confermano la recuperabilità dei relativi valori, tenuto anche conto della scarsa significatività dei singoli valori di avviamento.

Le analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	Totale 2013	Totale 2012*
A. Attività per imposte anticipate lorde	178.469	145.119
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	162.763	122.449
A2. Altri strumenti finanziari	4.036	8.059
A3. Avviamenti	-	19
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	298	416
A6. Fondi per rischi e oneri	10.052	10.759
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	1.261	903
A9. Perdite fiscali	59	77
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	-	2.437
B. Compensazione con passività fiscali differite	(2.159)	(6.425)
C. Attività per imposte anticipate nette	176.310	138.694

* I dati sono riesposti per l'applicazione retroattiva dello IAS 19 Revised e dello IAS 12 per la compensazione tra attività/passività fiscali.

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	Totale 2013	Totale 2012*
A. Passività per imposte differite lorde	27.828	28.561
A1. Plusvalenze da rateizzare	55	-
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	198	464
A4. Strumenti finanziari	24.522	24.532
A5. Oneri relativi al personale	62	89
A6. Altre	2.991	3.476
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	(2.159)	(6.425)
C. Passività per imposte differite nette	25.670	22.136

* I dati sono riesposti per l'applicazione retroattiva dello IAS 19 Revised e dello IAS 12 per la compensazione tra attività/passività fiscali.

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le imposte differite passive non sono state contabilizzate sulla riserva di rivalutazione costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000. Tale riserva è già al netto dell'imposta sostitutiva pagata. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 8,9 milioni di euro.

1 4.3 VARIAZIONI DE LE IM P OSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2013	Totale 2012*
1. Importo iniziale	138.736	118.756
2. Aumenti	56.943	32.521
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	56.745	31.535
a) relative a precedenti esercizi	510	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	56.235	31.535
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	198	986
3. Diminuzioni	19.737	12.541
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.993	10.873
a) rigiri	18.772	10.848
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	221	25
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	744	1.668
4. Importo finale	175.942	138.736

* I dati sono riesposti per l'applicazione retroattiva dello las 19 Revised e dello las 12 per la compensazione tra attività/passività fiscali.

1 4.4 VARIAZIONI DE LE IM P OSTE differite (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2013	Totale 2012*
1. Importo iniziale	11.743	14.387
2. Aumenti	571	94
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	114	94
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1	-
c) altre	113	94
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	24	-
2.3 Altri aumenti	433	-
3. Diminuzioni	10.295	2.738
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7.181	2.738
a) rigiri	7.181	144
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2594
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.114	-
4. Importo finale	2.019	11.743

* I dati sono riesposti per l'applicazione retroattiva dello las 19 Revised e dello las 12 per la compensazione tra attività/passività fiscali.

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2013	Totale 2012*
1. Importo iniziale	6.383	30.358
2. Aumenti	910	274
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	513	274
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		98
c) altre	513	176
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	397	
3. Diminuzioni	6.925	24.249
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.925	24.249
a) rigiri	6.669	24.091
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	226	158
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	30	
4. Importo finale	368	6.383

* I dati sono riesposti per l'applicazione retroattiva dello IAS 19 Revised e dello IAS 12 per la compensazione tra attività/passività fiscali.

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2013	Totale 2012*
1. Importo iniziale	16.673	2.641
2. Aumenti	8.131	15.949
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.134	15.949
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7.134	15.949
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	997	
3. Diminuzioni	1.155	1.917
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.155	1.245
a) rigiri	1.140	1.245
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	15	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	672
4. Importo finale	23.649	16.673

* I dati sono riesposti per l'applicazione retroattiva dello IAS 19 Revised e dello IAS 12 per la compensazione tra attività/passività fiscali.

14.7 ALTRE INFORMAZIONI

A) Attività per imposte correnti

	Totale 2013	Totale 2012
A. Attività per imposte correnti lorde	123.934	101.224
A1. Acconti IRES	60.000	36.171
A2. Acconti IRAP	22.646	17.841
A3. Altri crediti e ritenute	41.288	47.212
B. Compensazione con passività fiscali correnti	(60.875)	(52.033)
C. Attività per imposte correnti nette	63.059	49.191

B) Passività per imposte correnti

	Totale 2013	Totale 2012
A. Passività per imposte correnti lorde	103.970	93.764
A1. Debiti tributari IRES	66.303	50.040
A2. Debiti tributari IRAP	19.402	21.399
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	18.264	22.325
B. Compensazione con attività fiscali correnti	(60.875)	(52.033)
C. Debiti per imposte correnti nette	43.095	41.731

La composizione della fiscalità corrente evidenzia la posizione del Gruppo nei confronti dell'Erario in applicazione della normativa in materia di Consolidato Fiscale. La posizione nei confronti dell'erario, in questo esercizio a credito, è essenzialmente dovuta al versamento degli acconti Ires in misura maggiore (in base al metodo "storico") alla stima delle imposte dovute per l'esercizio 2013 a causa del minore imponibile fiscale del Gruppo nell'esercizio.

Nel corso del 2013 Iccrea BancalImpresa ha ricevuto due avvisi di accertamento per IRES e IRAP relativi all'anno d'imposta 2008 per complessive maggiori imposte pari ad € 6,1 milioni e sanzioni di pari ammontare. Tali avvisi di accertamento discendono da una verifica fiscale sugli anni d'imposta 2008, 2009 e 2010 che aveva per oggetto i conferimenti immobiliari a favore del Fondo Securis Real Estate. In data 15 maggio u.s. è stato sottoscritto un atto di adesione agli avvisi di accertamento che ricomprende anche i processi verbali di constatazione del 2009 e 2010 con il quale per un importo totale di €1,1 milioni, si definisce l'intera posizione che esponeva la società e Iccrea Holding, in qualità di consolidante fiscale, nei confronti dell'erario. Il rischio massimo complessivo per le tre annualità ammontava a € 16,5 milioni, oltre a sanzioni di pari importo e relativi interessi.

Nel corso del 2011, 2012 e nei primi mesi del 2013 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale II di Roma - ha notificato a Bcc Solutions e ad Iccrea Holding, in qualità di soggetto dichiarante del Consolidato Fiscale, avvisi di accertamento ai fini IRES per complessivi 1,9 milioni di euro, aventi ad oggetto gli anni d'imposta dal 2006 al 2010 in seguito ad un processo verbale di constatazione basato sull'applicazione delle disposizioni antielusive in materia di imposte dirette relativamente ad un'operazione di scissione avvenuta nel 2004. Contro tali avvisi di accertamento sono stati presentati tempestivamente ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

In sede di predisposizione di bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, anche con l'ausilio di consulenti esterni, la relativa passività fiscale è stata valutata dalla controllata possibile e comunque non determinabile in modo attendibile e, conseguentemente, non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo rischi per imposte.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	Totale 2013	Totale 2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	518	567
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	518	567
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Le attività in via di dismissione si riferiscono agli immobili a scopo di investimento acquisiti da Banca Sviluppo nell'operazione di acquisizione della BCC di San Vincenzo per i quali, alla data di riferimento del bilancio, sono già stati conclusi i preliminari di vendita e pertanto è ragionevole che la loro definitiva cessione avverrà entro l'anno.

15.2 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

15.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160**16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	Totale 2013	Totale 2012
- Aggiustamenti da consolidamento	4.494	-
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	29.388	25.706
- Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
- Cedole e titoli esigibili	-	-
- Depositi cauzionali	79	72
- Valori bollati e valori diversi	3.658	7.452
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	-	-
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	-	-
- Partite viaggianti tra filiali	6.188	12.485
- Partite in corso di lavorazione	76.676	14.969
- Ammanchi, malversazioni e rapine	-	-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	23	62
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	8.559	8.803
- Migliorie su beni di terzi	669	941
- Altre	143.658	188.119
Totale	273.392	258.609

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	14.044.973	12.706.389
2. Debiti verso banche	7.359.101	8.563.711
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.516.132	4.965.784
2.2 Depositi vincolati	2.726.004	3.446.716
2.3 Finanziamenti	105.297	143.184
2.3.1 Pronti contro termine passivi	54.506	48.807
2.3.2 Altri	50.791	94.377
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	11.668	8.027
Totale	21.404.074	21.270.100
Fair Value L1	-	-
Fair Value L2	29.572	-
Fair Value L3	21.325.170	21.165.448
Totale Fair Value	21.354.742	21.165.448

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni su titoli a garanzia emessi dalle BCC e dal Gruppo. Nel corso del primo semestre si è proceduto a parziali rimborsi dell'anticipazione BCE per complessivi 2.200 migliaia di euro.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

1.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2013	Totale 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	838.359	887.691
2. Depositi vincolati	121.720	82.570
3. Finanziamenti	14.429.792	8.416.281
3.1 pronti contro termine passivi	14.113.497	8.224.433
3.2 altri	316.295	191.848
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.550.705	1.754.679
Totale	16.940.576	11.141.221
Fair Value L1	-	-
Fair Value L2	-	-
Fair Value L3	16.976.254	11.170.632
Totale Fair Value	16.976.254	11.170.632

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" include principalmente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La sottovoce "5. Altri debiti" include gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione. Tale sottovoce è esposta al netto dei titoli ABS riacquistati che alla data del presente bilancio ammontano a 372,6 milioni di Euro, al lordo degli ABS rimborsati per € 287 milioni di Euro.

Il valore di *Fair Value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione .

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.507.711	2.621.187	1.718.442	244.632	4.084.016	1.206.513	2.480.191	-
1.1 strutturate	560.046	595.017	1.247	-	345.006	94.125	245.382	-
1.2 altre	3.947.665	2.026.170	1.717.195	244.632	3.739.010	1.112.388	2.234.809	-
2. Altri titoli	9.197	-	9.304	36	26.481	-	26.931	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	9.197	-	9.304	36	26.481	-	26.931	-
Totale	4.516.908	2.621.187	1.727.746	244.668	4.110.497	1.206.513	2.507.122	-

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata al 31 dicembre 2013 (cfr. successiva tabella 3.3), sia prestiti obbligazionari emessi non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato. Il *Fair Value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

	Totale 2013	Totale 2012
Consistenze iniziali	186.163	195.260
Erogazioni del periodo	-	-
Altre variazioni	(12.452)	(9.097)
Consistenze finali	173.711	186.163

Le altre variazioni registrate nel periodo rappresentano l'effetto combinato delle variazioni del nominale per rimborso titoli per 9 milioni di euro, della variazione del valore di costo ammortizzato, per i titoli subordinati non oggetto di copertura specifica, e di fair value, dell'unico titolo oggetto di copertura.

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del Fair Value:	629.360	559.417
a) rischio di tasso di interesse	629.360	559.417
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	629.360	559.417

L'importo si riferisce a prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo (principalmente prestiti obbligazionari strutturati "equity linked notes" e prestiti obbligazionari a tasso fisso di tipo "step up") e sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati su tasso.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	332	220	-	-	220	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	332	220	-	-	220	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	99	383.712	-	-	-	423	639.259	-	-
1.1 Di negoziazione	X	99	380.378	-	X	X	423	633.269	-	X
1.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	3.333	-	X	X	-	5.990	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	99	383.712	-	-	-	423	639.259	-	-
Totale (A+B)	X	319	383.712	-	220	X	423	639.259	-	X

Legenda:

FV = Fair Value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore Nominale o Nozionale

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione effettuati dal Gruppo a servizio delle BCC.

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/Valori	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	741.301	752.365	5.993	-	774.430	746.645	734.278	6.203	-	791.955
3.1 Strutturati	741.301	752.365	5.993	-	X	746.645	734.278	6.203	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	741.301	752.365	5.993	-	774.430	746.645	734.278	6.203	-	791.955

Legenda:

FV = Fair Value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore Nominale o nozionale

Le "Passività finanziarie valutate al Fair Value" sono riferite a n° 2 prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati per consentirne la cd. "copertura naturale".

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	-	-	740.481	740.481
B. Aumenti	-	-	53.722	53.722
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	30.548	30.548
B3. Variazioni positive di Fair Value	-	-	22.532	22.532
B4. Altre variazioni	-	-	642	642
C. Diminuzioni	-	-	35.845	35.845
C1. Acquisti	-	-	35.626	35.626
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di Fair Value	-	-	210	210
C4. Altre variazioni	-	-	9	9
D. Rimanenze finali	-	-	758.358	758.358

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value (2013)			VN (2013)	Fair Value (2012)			VN (2012)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	84.791	-	1.403.903	-	118.874	-	920.530
1) Fair Value	-	81.897	-	1.371.533	-	115.388	-	888.361
2) Flussi finanziari	-	2.894	-	32.370	-	3.486	-	32.169
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	84.791	-	1.403.903	-	118.874	-	920.530

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello3

VN = Valore Nominale

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle emissioni obbligazionarie, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio crediti e agli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media, come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.203	-	-	-	-	X	2.894	X	X
2. Crediti	20.445	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	55.648	-	-	-	-	-	2.894	-	-
1. Passività finanziarie	26.217	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	26.217	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Gli importi riguardanti le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono a coperture che il Gruppo ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo asset swap, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso a titoli di debito quotati.

Gli importi relativi ai "Crediti" si riferiscono al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso.

Il portafoglio "Flussi finanziari" fa riferimento al Fair Value negativo dei derivati di copertura degli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

Le "passività finanziarie" includono il Fair Value negativo dei derivati di copertura delle emissioni obbligazionarie.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	Totale 2013	Totale 2012
- Aggiustamenti da consolidamento	-	26.571
- Importi da versare al fisco	19.267	19.708
- Debiti verso enti previdenziali	10.077	10.448
- Somme a disposizione della clientela	7.808	701
- Altri debiti verso il personale	12.784	11.870
- Partite viaggianti tra filiali	4.646	28.996
- Partite in corso di lavorazione	33.258	35.627
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	462	559
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	22.027	6.407
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	3.050	2.104
- Altre	288.817	286.094
Totale	402.196	429.085

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario con la metodologia prevista dallo Ias 19 per i piani previdenziali a prestazioni definite.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	22.399	-
B. Aumenti	1.435	2.802
B.1 Accantonamento dell'esercizio	753	1.602
B.2 Altre variazioni	682	1.200
C. Diminuzioni	971	2.163
C.1 Liquidazioni effettuate	420	693
C.2 Altre variazioni	551	1.470
D. Rimanenze finali	22.863	22.399
Totale	22.863	22.399

11.2 – ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Le principali ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati sono:

- probabilità di morte: popolazione italiana da Istat 2004;
- turn over aziendale: da 2% a 3,75% annuo;
- tasso di sconto: 3,00%;
- tasso inflazione: 2%;
- tasso incremento retributivo: 2,38% (utilizzato solo per i premi di anzianità).

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA al 31 dicembre 2013 con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

In data 1 gennaio 2013 sono entrate in vigore alcune modifiche relative allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti – in particolare la principale riguarda l'eliminazione del c.d. "Corridor Approach" con la rilevazione degli utili/perdite attuariali ad *Other Comprehensive Income*. Al 31 dicembre 2013 ne risulta una riserva negativa pari a 1.895 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale. In conseguenza di tale evoluzione sono stati riesposti anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 2013	Totale 2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	1.009	1.056
2. Altri fondi per rischi ed oneri	33.300	30.023
2.1 controversie legali	25.735	25.159
2.2 oneri per il personale	777	619
2.3 altri	6.788	4.245
Totale	34.309	31.079

La voce "Fondi di quiescenza aziendali" comprende i premi di anzianità ai dipendenti.

La sottovoce 2.1 "Controversie legali" include prevalentemente revocatorie, cause e vertenze e spese legali per recupero crediti.

Nella sottovoce "Oneri per il personale" sono rilevati gli oneri riferiti alle ferie non godute e agli incentivi.

La sottovoce 2.3. "Fondo rischi e oneri – altri" include principalmente gli accantonamenti per la stima delle passività derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili conferiti nel Fondo Immobiliare Securis Real Estate.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	Totale 2013	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	1.056	30.023
B. Aumenti	198	9.123
B.1 Accantonamento dell'esercizio	168	9.098
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	10
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	3
B.4 Altre variazioni	30	12
C. Diminuzioni	245	5.846
C.1 Utilizzo nell'esercizio	245	5.407
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	43
C.3 Altre variazioni	-	396
D. Rimanenze finali	1.009	33.300

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2.

SEZIONE 13 - RISERVE TECNICHE - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 14 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220**15.1 " CAPITALE " E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato. Alla data del Bilancio in esame il Capitale sociale risulta suddiviso in n. 21.358.878 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna per un valore complessivo di € 1.103.186.048,35 interamente versato e liberato. Le azioni proprie detenute dal Gruppo ammontano a n. 29.456.

15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie 2013	Altre 2013
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	20.265.599	-
- interamente liberate	20.265.599	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(32.611)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	20.232.988	-
B. Aumenti	1.096.655	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.093.279	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.376	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	221	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	221	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	21.329.422	-
D.1 Azioni proprie (+)	29.456	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	21.358.878	-
- interamente liberate	21.358.878	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

A settembre 2013 Iccrea Holding ha concluso con successo la sottoscrizione dell'aumento di capitale di 56 milioni di Euro, portando il proprio capitale sociale da 1 miliardo e 47 milioni di Euro a 1 miliardo e 103 milioni di Euro.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

15.5 ALTRE INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni sul patrimonio si rinvia alla sezione F.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	517.653	327.730
a) Banche	53.680	23.744
b) Clientela	463.973	303.986
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	76.015	60.504
a) Banche	35.477	36.228
b) Clientela	40.538	24.276
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.485.328	1.343.076
a) Banche	625.305	663.063
i) a utilizzo certo	391.938	291.683
ii) a utilizzo incerto	233.367	371.380
b) Clientela	860.023	680.013
i) a utilizzo certo	332.011	418.268
ii) a utilizzo incerto	528.012	261.745
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	18.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	13.853	1.418
6) Altri impegni	66.163	39.526
Totale	2.159.012	1.790.254

L'importo delle "garanzie rilasciate" dal Gruppo è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore e, inoltre, si riferiscono ai crediti di firma per i quali il Gruppo si è impegnato ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela.

Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare:

- gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura;
- i leasing stipulati che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.073.577	2.196.407
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.846.024	1.979.189
5. Crediti verso banche	50.144	50.136
6. Crediti verso clientela	672.161	435.530
7. Attività materiali	-	-

Tali attività includono i titoli iscritti a cauzione presso Banca d'Italia per assegni circolari, a garanzia del regolamento di titoli e derivati, a fronte di operazioni di pronti contro termine, per operatività sul MIC e infine a fronte dell'operatività nei confronti della Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento marginale.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	224.066.481
a) acquisti	99.037.340
1. regolati	98.053.162
2. non regolati	984.178
b) vendite	125.029.141,00
1. regolate	124.680.542,00
2. non regolate	348.599,00
2. Gestioni di portafogli	4.583.050
a) individuali	4.583.050
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	354.171.190
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	1.579.312
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	1.579.312
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	133.512.160
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	6.768.162
2. altri titoli	126.743.998
c) titoli di terzi depositati presso terzi	125.367.673
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	93.712.045
4. Altre operazioni	-

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2013 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2012
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	275.559	-	275.559	104.671	-	170.888	-
2. Pronti contro termine	5.879	-	5.879	-	-	5.879	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	281.438	-	281.438	104.671	-	176.767	X
TOTALE 31/12/2012	-	-	-	-	-	X	-

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2013 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2012
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	348.039	-	348.039	52.506	81.795	213.738	-
2. Pronti contro termine	58.176	-	58.176	5.879	-	52.297	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	406.215	-	406.215	58.385	81.795	266.035	X
TOTALE 31/12/2012	-	-	-	-	-	X	-

PARTE C

*Informazioni sul
conto economico
Consolidato*



SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme Tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	159	-	12.310	12.469	8.573
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	188	5	-	193	1.568
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	82.168	-	-	82.168	87.803
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	201.689	-	-	201.689	101.717
5. Crediti verso banche	19.459	108.281	2	127.742	163.442
6. Crediti verso clientela	3.815	383.398	1.627	388.840	396.417
7. Derivati di copertura	X	X	7.402	7.402	
8. Altre attività	X	X	380	380	354
Totale	307.478	491.684	21.721	820.883	759.874

Nel corso dell'esercizio, nella voce Crediti verso clientela, sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 238 mln (€ 263 mln al 31 dicembre 2012).

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

	Totale 2013	Totale 2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	26.752	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(19.349)	-
C. Saldo (A-B)	7.403	-

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	Totale 2013	Totale 2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3.465	4.741

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Si rimanda alle informazioni già indicate in calce alla tabella 1.1.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	(63. 532)	X	-	(63.532)	(105.777)
2. Debiti verso banche	(101 .990)	X	-	(101.990)	(130.182)
3. Debiti verso clientela	(91. 894)	X	-	(91.894)	(61.706)
4. Titoli in circolazione	X	(156. 435)	-	(156.435)	(101.730)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(50)	-	-	(50)	
6. Passività finanziarie valutate al Fair Value	-	(24.705)	-	(24.705)	(24.485)
7. Altre passività e fondi	X	X	(7)	(7)	(5)
8. Derivati di copertura	X	X	(1.460)	(1.460)	(4.390)
Totale	(257.466)	(181.140)	(1.467)	(440.073)	(428.275)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	(10.212)	24.165
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	8.752	(28.555)
C. Saldo (A-B)	(1.460)	(4.390)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

	Totale 2013	Totale 2012
Interessi passivi su passività in valuta	(2.604)	(2.527)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

	Totale 2013	Totale 2012
Operazioni di leasing finanziario. Canoni potenziali di locazione rilevati come oneri nell'esercizio	-	-

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie rilasciate	1.631	1.350
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	87.660	74.675
1. negoziazione di strumenti finanziari	8.693	7.101
2. negoziazione di valute	226	265
3. gestioni di portafogli	43.109	33.369
3.1. individuali	933	1.315
3.2. collettive	42.176	32.054
4. custodia e amministrazione di titoli	5.856	6.934
5. banca depositaria	4.366	3.381
6. collocamento di titoli	12.303	7.147
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.583	1.431
8. attività di consulenza	1.978	2.099
8.1 in materia di investimenti	48	95
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.930	2.004
9. distribuzione di servizi di terzi	9.546	12.948
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	9.412	12.948
9.3. altri prodotti	134	-
d) servizi di incasso e pagamento	49.638	55.162
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	25	133
f) servizi per operazioni di factoring	3.465	4.136
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	2.834	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.195	2.870
j) altri servizi	285.493	271.023
Totale	431.941	409.349

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie ricevute	(4.640)	(4.384)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(36.176)	(30.259)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.181)	(1.072)
2. negoziazione di valute	(106)	(64)
3. gestioni di portafogli:	(21.148)	(19.682)
3.1 proprie	(21.148)	(19.682)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.600)	(3.592)
5. collocamento di strumenti finanziari	(10.141)	(5.849)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.809)	(10.441)
e) altri servizi	(218.691)	(209.643)
Totale	(267.316)	(254.727)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

	Voci/Proventi	Totale 2013		Totale 2012	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	6	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.714	-	1.382	-
C.	Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
	Totale	2.720	-	1.388	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	206	23.855	(374)	(8.599)	15.088
1.1 Titoli di debito	51	23.778	(360)	(8.572)	14.897
1.2 Titoli di capitale	104	3	(14)	(9)	84
1.3 Quote di O.I.C.R	51	53	-	-	104
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	21	-	(18)	3
2. Passività finanziarie di negoziazione	5	67	-	-	72
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	5	67	-	-	72
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(4.068)
4. Strumenti derivati	263.505	274.207	(244.894)	(286.367)	12.447
4.1 Derivati finanziari:	263.505	274.207	(244.894)	(286.367)	12.447
- Su titoli di debito e tassi di interesse	253.001	259.360	(239.849)	(266.645)	5.867
- Su titoli di capitale e indici azionari	15	329	(208)	(152)	(16)
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.996
- Altri	10.489	14.518	(4.837)	(19.570)	600
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	263.716	298.129	(245.268)	(294.966)	23.539

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	10.636	3.980
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	19.982	85.382
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	30.677	4.867
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3.085	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	64.380	94.229
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	(40.957)	(84.527)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(24.947)	(2.550)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(748)	(4.055)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	(3.857)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(66.652)	(94.989)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.272)	(760)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 2013			Totale 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2	(151)	(149)	3	(1)	2
2. Crediti verso clientela	9	-	9	736	-	736
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.756	(22.818)	32.938	13.841	(7.256)	6.585
3.1 Titoli di debito	53.738	(22.082)	31.656	13.836	(7.245)	6.591
3.2 Titoli di capitale	1.942	(736)	1.206	-	(11)	(11)
3.3 Quote di O.I.C.R.	76	-	76	5	-	5
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14	-	14	-	-	-
Totale attività	55.781	(22.969)	32.812	14.580	(7.257)	7.323
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	156	(3.071)	(2.915)	1.506	(397)	1.109
Totale passività	156	(3.071)	(2.915)	1.506	(397)	1.109

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	415	788	-	-	1.203
1.1 Titoli di debito	415	788	-	-	1.203
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	210	-	(22.533)	(418)	(22.741)
2.1 Titoli di debito	210	-	(22.533)	(418)	(22.741)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(11.118)	-	(11.118)
Totale	625	788	(33.651)	(418)	(32.656)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	12.041	-	-	12.041	(12)
- finanziamenti	-	-	-	-	12.041	-	-	12.041	(12)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(31.035)	(236.537)	(1.893)	2.235	61.203	-	14.249	(191.778)	(140.734)
Crediti deteriorati acquistati	(2.084)	(82)	-	-	592	-	-	(1.574)	(476)
- finanziamenti	(2.084)	(82)	-	-	592	-	-	(1.574)	(476)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(28.951)	(236.455)	(1.893)	2.235	60.611	-	14.249	(190.204)	(140.258)
- finanziamenti	(28.951)	(236.455)	(1.893)	2.235	60.611	-	14.249	(190.204)	(140.258)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(31.035)	(236.537)	(1.893)	2.235	73.244	-	14.249	(179.737)	(140.746)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto rappresentato nella relazione sulla gestione.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale	-	(1.875)	X	X	(1.875)	(751)
C. Quote OICR	-	(37)	X	-	(37)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.912)	-	X	(1.912)	(751)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto rappresentato nella relazione sulla gestione.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(1.030)	-	-	-	-	(1.030)	(646)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(1.030)	-	-	-	-	(1.030)	(646)

Legenda

A= interessi

B= altre riprese

SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2013	Totale 2012
1) Personale dipendente	(142.948)	(131.423)
a) salari e stipendi	(98.560)	(91.256)
b) oneri sociali	(23.782)	(21.284)
c) indennità di fine rapporto	(3.498)	(3.675)
d) spese previdenziali	(3.109)	(2.938)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.666)	(1.947)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(21)	-
- a contribuzione definita	(14)	-
- a benefici definiti	(7)	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.881)	(4.153)
- a contribuzione definita	(4.467)	(4.153)
- a benefici definiti	(414)	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.431)	(6.170)
2) Altro personale in attività	(1.877)	(1.055)
3) Amministratori e sindaci	(3.909)	(4.113)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(148.734)	(136.591)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA: GRUPPO BANCARIO

Personale dipendente:	1.532
a) dirigenti	39
b) quadri direttivi	644
c) restante personale dipendente	849
Altro personale	26

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A PRESTAZIONE DEFINITA: TOTALE COSTI

Altri benefici a favore dei dipendenti accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e simili: a benefici definiti	Totale 2013	Totale 2012
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(7)	-
Oneri finanziari	-	-
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
Utili e perdite attuariali	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	(7)	-

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Altri benefici a favore dei dipendenti	Totale 2013	Totale 2012
Premi di anzianità	-	-
Incentivi all'esodo	-	-
Altri	(7.431)	-
Totale	(7.431)	-

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2013	Totale 2012
- fitti per immobili	(4.261)	(4.157)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(2.565)	(3.391)
- altre spese per immobili	(481)	(401)
- spese postali e telefoniche	(13.012)	(12.011)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.973)	(2.500)
- elaborazioni elettroniche, assistenza sistemistica e noleggio software	(53.753)	(38.648)
- pubblicità e rappresentanza	(3.959)	(3.242)
- prestazioni legali e notarili	(3.938)	(1.396)
- servizi e consulenze varie	(18.831)	(26.274)
- abbonamenti	(360)	(677)
- trasporti	(4.364)	(4.706)
- assicurazioni	(1.095)	(995)
- vigilanza e sicurezza	(658)	(697)
- beneficenza ed elargizioni varie	(63)	(63)
- stampati e cancelleria	(4.404)	(4.003)
- contributi associativi e sindacali	(6.755)	(6.945)
- altre spese	(12.494)	(12.468)
- imposte indirette ed altre	(15.930)	(12.972)
Totale	(148.896)	(135.546)

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190**12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2013	Totale 2012
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	(246)	(841)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(2.528)	(2.248)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(4.002)	(630)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	-	3.170
- Utilizzi del fondo per controversie legali	989	580
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	7.549	110
Totale	1.762	141

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 200**13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(8.021)	(389)	-	(8.410)
- Ad uso funzionale	(8.021)	(389)	-	(8.410)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(8.021)	(389)	-	(8.410)

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto indicato nelle Politiche Contabili del presente bilancio consolidato.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(8.183)	-	-	(8.183)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(8.183)	-	-	(8.183)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(8.183)	-	-	(8.183)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2013	Totale 2012
- Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-	(85)
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	-	-
- Oneri per furti e rapine	-	-
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(388)	(77)
- Definizione controversie e reclami	-	-
- Altri oneri diversi	(42.259)	(36.514)
- Aggiustamenti da consolidamento	(3.483)	(3.153)
Totale	(46.130)	(39.829)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2013	Totale 2012
- Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	-	-
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	243	698
- Fitti attivi su immobili	-	-
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	10.593	8.669
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	145	3
- Recupero spese legali e notarili	-	-
- Recupero spese diverse	2.326	2.059
- Altri proventi	47.827	55.563
- Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	61.134	66.992

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/ Settori	Totale 2013	Totale 2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	4.164	2.119
1. Rivalutazioni	4.164	2.059
2. Utili da cessione	-	60
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(755)	(245)
1. Svalutazioni	(755)	(245)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	3.409	1.874
Totale	3.409	1.874

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:					
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	1.436	(11.751)	-	-	(10.315)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:					
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	1.436	(11.751)	-	-	(10.315)

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

Componenti reddituali/Settori	Totale 2013	Totale 2012
A. Immobili	-	(73)
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(73)
B. Altre Attività	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	(73)

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 2013	Totale 2012
1. Imposte correnti (-)	(91.289)	(73.291)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	851	2.520
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	4.507	3.900
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	37.206	20.642
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7.563	2.649
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(41.162)	(43.580)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	Imponibile	Imposta	Aliquota %
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280 del conto economico):	79.195	(28.510)	36,00
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(282)	100	36,00
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	190.145	(52.289)	27,50
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	291	(105)	36,00
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(53.401)	14.685	27,50
- Differenze tassabili permanenti	29.044	(7.987)	27,50
- Differenze deducibili permanenti	(16.524)	4.544	27,50
B) IRES - onere fiscale effettivo:	228.468	(69.562)	27,50
C) IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale al valore della Produzione Lorda:	398.000	(22.168)	5,57
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-	
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	134.264	(7.478)	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	771	(43)	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(383)	21	
- Differenze tassabili permanenti	40.975	(2.282)	
- Differenze deducibili permanenti	(183.534)	10.223	
D) IRAP - onere fiscale effettivo:	390.093	(21.727)	5,57
Totale imposte correnti		(91.289)	

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330**22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

	Totale 2013	Totale 2012
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	3.358	2.074

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Holding S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio Bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione .

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D

*Redditività
complessiva*



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	38.459
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(451)	43	(408)
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani e benefici definiti	(451)	43	(408)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:	(1.823)	603	(1.220)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	1.593	(526)	1.067
	b) rigiro a conto economico	(3.416)	1.129	(2.287)
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	41.813	(11.719)	30.094
	a) variazioni di <i>fair value</i>	75.785	(23.142)	52.643
	b) rigiro a conto economico	(34.798)	11.488	(23.310)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(34.798)	11.488	(23.310)
	c) altre variazioni	826	(65)	761
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			2.019
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	39.539	(11.073)	30.485
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	39.539	(11.073)	68.944
150.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			3.259
160.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			65.685

*Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche
di copertura*



SEZIONE 1 – I RISCHI DEL GRUPPO

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

- RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL RISK MANAGEMENT

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel 2012 si è completata la fase progettuale di rivisitazione complessiva del modello di governance ed organizzativo delle attività di Risk Management. In particolare, il nuovo modello prevede la responsabilità funzionale accentrata sulla Capogruppo delle attività di Risk Management a livello sia consolidato che individuale con l'introduzione della figura di Chief Risk Officer (CRO) responsabile del Risk Management di Gruppo e referente dei Consigli di Amministrazione e delle Direzioni Generali delle Società in materia di gestione del rischio. Esprime una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle Società e dal Gruppo nel suo complesso.

Le competenze del Risk Management di Gruppo includono la formulazione di pareri in materia di politiche dei rischi, analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la garanzia della qualità e dell'efficacia delle procedure di monitoraggio, la definizione e/o la validazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Infine, l'attività di monitoraggio continuativo dei rischi svolta dal Risk Management di Gruppo è finalizzata anche all'individuazione degli interventi volti a garantire l'adeguatezza nel tempo dei presidi gestionali definiti per ciascuna tipologia di rischio a cui il Gruppo complessivamente e le Singole Società del Gruppo sono esposte. A tal proposito, le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

Completa il modello organizzativo di Risk management il presidio, organizzativamente autonomo, costituito ed operante presso Banca Sviluppo e verso il quale il CRO esercita attività di coordinamento ed indirizzo.

Con riferimento alla funzione di Conformità alle norme, ivi compreso il rischio di riciclaggio, è stato definito un modello di governance decentrato nel quale la struttura della Capogruppo (c.d. U.O. Ro.C.A., Rischi Operativi Compliance e Antiriciclaggio), integrata all'interno del Risk Management di Gruppo, assicura il coordinamento e l'indirizzo dei presidi Ro.C.A., organizzativamente autonomi, costituiti ed operanti presso le Controllate. Le stesse Controllate esercitano la propria responsabilità relativamente alla gestione del rischio di non conformità, antiriciclaggio ed operativi attraverso specifiche funzioni organizzative delle singole Società. A supporto dello schema di coordinamento e indirizzo è stato costituito il Comitato interaziendale Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio, c.d. "Comitato tecnico Ro.C.A." al quale partecipano tutti i responsabili di funzione in parola.

- STRUTTURA DEL RISK MANAGEMENT DI GRUPPO

Nel Gruppo bancario Iccrea, la struttura di struttura di Risk Management di Gruppo e costituita dalle strutture Rischi Finanziari, Rischi di Credito Corporate, Rischi di Gruppo e Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio.

In particolare, a presidio delle più rilevanti tipologie di rischi finanziari e creditizi, sono state create le omonime strutture Rischi Finanziari e Rischi di Credito Corporate collocate rispettivamente in Iccrea Banca, ove risiede anche la gestione della Finanza di Gruppo, ed Iccrea Bancalmpresa.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione rischi dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di Risk Limits;

- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

- STRESS TESTING

Per assicurare una supervisione e gestione dinamica del rischio il Gruppo ha implementato un sistema di stress testing.

Lo *stress testing* è parte integrante del sistema di *risk management*, è utilizzato in due aree principali, capital planning e adeguatezza del capitale regolamentare, e costituisce uno strumento considerato nel processo ICAAP. Le metodologie utilizzate sono basate sui principali fattori di rischio.

Lo *stress testing* può essere eseguito a livello di Gruppo, Unità di business e di portafoglio e gli scenari utilizzati sono supervisionati dal Risk Management di Gruppo.

Sin dalla sua creazione lo *stress testing framework* è costantemente assoggettato ad aggiornamenti che riguardano sia le metodologie impiegate sia una migliore integrazione operativa.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

– ASPETTI GENERALI

Le linee di sviluppo dell'attività del Gruppo vengono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo.

Nel corso del 2013 si è consolidato il ruolo di Iccrea Bancalmpresa quale "banca corporate" del gruppo, responsabile dello sviluppo dell'attività creditizia a favore della clientela imprese delle Banche di Credito Cooperativo.

Alla tradizionale offerta di leasing, in tutti i segmenti tipici di prodotto, Iccrea Bancalmpresa affianca i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), i crediti speciali, i crediti "estero", l'operatività di finanza straordinaria, l'offerta alla clientela corporate di prodotti derivati a copertura del rischio di tasso connesso ai contratti di lea-

sing/finanziamento stipulati. L'offerta del comparto è ulteriormente integrata dalle attività di factoring svolte da BCC Factoring e dallo small ticket di BCC Lease (soluzioni finanziarie per i beni strumentali e per le auto aziendali).

Sotto il profilo del rischio, un importante presidio è rappresentato dalla vocazione del Gruppo a sviluppare impieghi sulla clientela delle Banche di Credito Cooperativo. Viene in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente e si assicura quindi una "adeguata" selezione della clientela. Tra le politiche di rischio adottate assume rilievo la scelta di mantenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti contenuti; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Le politiche di assunzione e di gestione del rischio di credito hanno grande rilevanza nel comparto crediti clientela e sono codificate nell'ambito di un impianto normativo interno che disciplina l'operatività complessiva, oggetto di continua e puntuale manutenzione evolutiva anche in relazione ai mutamenti di contesto organizzativo e di business intervenuti.

Parallelamente all'affinamento del modello di business del comparto creditizio, da specializzazione funzionale e di prodotto a specializzazione per tipologia di clientela, è stata creata l'Unità Organizzativa "Rischi di Credito" all'interno della quale sono state riunite tutte le attività riguardanti il presidio del rischio (indirizzo, strumenti, policy e monitoraggio) già in carico alle Funzioni di Risk Management e Funzione Crediti.

Per quanto riguarda Iccrea Banca, l'attività creditizia nel 2013 si è concentrata:

- sulle esigenze di funding delle BCC attraverso la concessione di affidamenti, plafond e massimali operativi.
- sul consolidamento dei rapporti nel comparto "large corporate" in sintonia con lo sviluppo delle relazioni tra queste realtà, le BCC e i servizi di pagamento e monetica offerti dal Gruppo.

Politiche di gestione del rischio di credito

– ASPETTI ORGANIZZATIVI

I processi organizzativi di gestione del rischio di credito delle società del gruppo si articolano nelle seguenti macro-fasi:

- Valutazione della controparte e dell'operazione;
- Concessione del credito;
- Controllo e gestione crediti, bonis, anomali e deteriorati;
- Monitoraggio andamentale dei rischi creditizi complessivi.

Le macro-fasi di valutazione e concessione si articolano nelle seguenti fasi:

- *L'analisi preliminare*: ha l'obiettivo di effettuare i controlli preliminari per indirizzare il processo istruttorio in modo più efficiente ed efficace.
- *L'analisi delle caratteristiche dell'operazione*: ha l'obiettivo di determinare le condizioni del contratto più opportune per il buon fine dell'operazione (durata, importo, piano di ammortamento, ecc.).
- *L'analisi del merito creditizio*: ha l'obiettivo di valutare lo standing creditizio della controparte. In presenza di particolari condizioni di rischio o di importo, ha inoltre l'obiettivo di approfondire determinati aspetti, su controparte e/o struttura dell'operazione, che possono costituire un rischio
- *L'analisi e determinazione delle garanzie*: ha l'obiettivo di determinare la tipologia di garanzia più opportuna per la mitigazione della rischiosità dell'operazione. In particolare, la *valutazione del bene*: nell'operatività leasing, ha l'obiettivo di quantificare il valore economico del bene dal punto di vista della congruità del prezzo e della sua rivendibilità (valore di recupero nel tempo) mentre nell'operatività credito ordinario ha l'obiettivo di quantificare il valore economico dei cespiti eventualmente concessi in garanzia.
- *L'elaborazione della proposta*: in base all'analisi di tutti gli elementi di valutazione (richiedente, caratteristiche dell'operazione, garanzie) ha l'obiettivo di proporre all'organo deliberante l'orientamento sull'operazione (positivo, negativo, condizionato).
- La *delibera*: ha l'obiettivo di sancire ufficialmente le condizioni dell'operazione.
- La *variazione di delibera*: ha l'obiettivo di variare le condizioni espresse nella prima delibera in ragione di eventi sopraggiunti successivamente.

Il controllo e la gestione dei crediti si articolano nelle seguenti fasi:

- controllo continuativo della regolarità dei pagamenti di ogni singolo cliente;
- selezione e gestione delle posizioni che presentano un andamento anomalo;
- classificazione delle posizioni tra performing e non_performing (scaduti, incagli, ristrutturati, sofferenze).

Le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello di rischio esposto, nelle categorie di rischio previste gestionalmente a livello aziendale e nel rispetto delle regole previste dalla Normativa di Vigilanza vigente.

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti) è finalizzata a prendere le necessarie iniziative per riportare i crediti in stato di rego-

larità, ovvero per procedere al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del contratto.

Tutta l'attività di gestione e recupero del credito, nonché di classificazione e valutazione del rischio, è assistita da una strumentazione informatica solidamente integrata nei sistemi che assicura il controllo continuo di ogni fase dell'attività.

Nell'ambito di tale attività vengono elaborate le proposte di passaggio dei crediti nella categoria delle sofferenze. La classificazione delle posizioni ad incagli, assistita da appositi strumenti informatici, segue i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre effettuata una valutazione periodica dei crediti e delle rettifiche di valore per le esigenze di rappresentazione in bilancio e di recupero.

La fase di monitoraggio andamentale si sostanzia in una periodica attività di analisi della qualità complessiva del portafoglio crediti in relazione alle diverse classi di rischio in cui lo stesso è segmentabile (status controparti, classi di rating interno) ed in funzione dei diversi driver gestionali (aree geografiche, forme tecniche, canali di acquisizione, ecc.) utilizzati per rappresentare l'evoluzione dei rischi creditizi assunti.

Una rilevante novità organizzativa è stata implementata nel corso del 2013 e si è formalmente concretizzata nel Gennaio 2014 : l'attuazione del Progetto NPL di Gruppo e il perfezionamento della cessione del ramo di azienda di Iccrea Bancalmpresa a BCC Gestione Crediti. Le unità che oggetto della cessione del ramo di azienda sono: Vendita Beni Strumentali, Vendita beni Immobili e Contenzioso. Si tratta di una cessione di ramo d'azienda "gestionale" permanendo il portafoglio crediti e beni nel bilancio della banca.

L'attuazione del Progetto NPL di Gruppo ha comportato anche una riorganizzazione in Iccrea Bancalmpresa della gestione del pre-contenzioso e più in generale della gestione delle posizioni di rischio anomale. Al fine di istituire presidi adeguati su:

1. ristrutturazioni industriali
 2. ristrutturazioni real estate
 3. interfaccia con BCC GECRE (struttura di service)
 4. gestione completa del portafoglio crediti anomali
- sono state effettuate le seguenti modifiche alla struttura organizzativa:

- suddivisione dell' UO Ristrutturazioni in due funzioni, una denominata Ristrutturazioni industriali ed una denominata Ristrutturazioni real estate,

- costituzione della UO Crediti Anomali con il coordinamento delle UO Recupero Crediti, Classificazioni, Valutazione crediti, Valutazione beni, Recupero crediti.

L'attività dei Gestori Non Performing è stata ricondotta ad un coordinamento centralizzato, mantenendo i benefici della migliore distribuzione territoriale e di numerosità di risorse dedicate conseguiti durante gli oltre 18 mesi di

dipendenza dalle Aree di Affari. Queste ultime mantengono la competenza della phone collection relativa alla prima morosità. Il nuovo impianto organizzativo permette, in sintesi, di massimizzare le economie di scala e di esperienza nel processo del recupero del credito.

– *SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO*

Nell'operatività creditizia verso clientela ordinaria, costituita prevalentemente da piccole e medie imprese (c.d. clientela corporate), i principi fondamentali di gestione dei rischi sono rappresentati dalla attenta analisi del merito di credito delle controparti, il contenimento delle singole esposizioni con il conseguente frazionamento del portafoglio di impieghi, l'acquisizione di garanzie ed il sistematico controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio.

L'assunzione del rischio di credito verso la clientela corporate è assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato sull'utilizzo di un sistema esperto. Il modello è stato continuamente sviluppato e migliorato negli anni, ampliandone la base di conoscenza, integrandone le basi dati esterne e migliorandone l'automazione. Il modello è integrato nel processo e nel front-end di vendita.

Il modello è sottoposto a periodica verifica interna di predittività, ricalibratura delle componenti valutative con conseguente aggiornamento della stima dei parametri di rischio e di ridefinizione delle classi di rating.

Il modello di rating ed il sistema di "front end" di vendita consentono una forte automazione del processo istruttorio (attribuzione rating e valutazione operazione) e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata).

La valutazione del rischio viene altresì effettuata su base mensile continuativa attraverso l'attribuzione del rating andamentale a tutte le controparti imprese presenti nel portafoglio crediti ad ogni data di elaborazione. L'attribuzione periodica del rating è assicurata dallo stesso sistema interno di rating utilizzato per la fase di assunzione del rischio di credito. A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio sul portafoglio globale degli impieghi sono stati realizzati nelle principali società del Gruppo datawarehouse aziendali che raccolgono le informazioni rilevanti sulle controparti, nonché tutte le valutazioni di rating effettuate. Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le risk components, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo rischio/rendimento delle operazioni.

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia.

Con riferimento all'operatività con controparti bancarie, finalizzata prevalentemente all'attività sui mercati monetari e valutari, all'intermediazione mobiliare ed alla negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo pone particolare attenzione all'analisi del rischio di credito delle controparti. In tale ambito viene utilizzato un sistema interno di valutazione, che integra il rating rilasciato dalle agenzie specializzate. Viene altresì effettuato il controllo sistematico dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali di rischio attribuiti.

Sono stabiliti criteri specifici per la determinazione delle posizioni di rischio. Il rischio è quantificato attraverso fattori di ponderazione della posizione applicati al valore nominale delle somme erogate, nei finanziamenti e nei depositi, al valore dei titoli, al valore nozionale dei contratti derivati di tesoreria e cambi, al valore corrente positivo degli altri contratti derivati. La rilevazione quantitativa delle posizioni è effettuata tramite apposita procedura informatica.

– *TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO*

Le principali tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito attualmente utilizzati dal Gruppo bancario Iccrea si sostanziano nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali finanziarie e ipotecarie.

L'attività di leasing è concentrata sul versante del leasing finanziario e quindi la mitigazione del rischio di credito poggia sulla particolare struttura di questo strumento. Un fondamentale presidio di natura politico-commerciale è rappresentato dalla scelta di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti delle BCC e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Uno strumento aggiuntivo di mitigazione del rischio è dato dalle fideiussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su specifiche operazioni, ovvero sulla base di apposite convenzioni, intervengono con il rilascio di fideiussione bancaria a supporto delle operazioni di credito presentate al Gruppo.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo si è dotato di procedure organizzative e processi di gestione delle Tecniche di Attenuazione del Rischio di Credito (CRM). In particolare, è stato implementato in Iccrea Banca il processo di rivalutazione statistica degli immobili, provvedendo al contempo alla realizzazione degli opportuni presidi organizzativi di sorveglianza dei valori immobiliari.

Iccrea Banca ricorre anche al meccanismo di "close out netting" attivato con Banche di Credito Cooperativo, contenente la specifica previsione del diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale meccanismo è utilizzato nei contratti volti a regolare l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC).

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività in strumenti finanziari derivati con controparti bancarie (rischio di controparte) è proseguita l'attività volta al perfezionamento di Credit Support Annex (CSA) con le principali controparti finanziarie. Al 31 dicembre 2013 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da garanzie ricevute nell'ambito dei 39 contratti con controparti di mercato e 4 con BCC di CSA. Per quanto riguarda l'operatività in Repo, sono stati stipulati 6 contratti di GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*) e l'attività è operativa con una controparte. Il CSA è un contratto di garanzia finanziaria in base al quale due controparti, nell'ambito della negoziazione di strumenti derivati, si accordano per scambiarsi garanzie che, nella fattispecie scelta dal Gruppo sono rappresentate dal denaro, che il debitore si impegna a versare al creditore al fine di contenere i rischi riconducibili alla possibile insolvenza del debitore stesso. L'importo delle garanzie da scambiare corrisponde al valore netto di mercato delle posizioni in essere tra le parti ove queste ultime siano superiori all'importo minimo stabilito contrattualmente.

— ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Il Gruppo è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- Significative difficoltà finanziarie del debitore;
- Violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- Il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- Alta probabilità di fallimento o di altra procedura concorsuale a cui è soggetto il debitore;
- Presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di asset, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto;

- Diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di asset in suo possesso;
- Condizioni nazionali o locali che potrebbero generare il default di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di screening sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non performing vengono classificati nelle seguenti categorie previste da Banca d'Italia:

- Sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- Incagli: i crediti che presentano una temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- Ristrutturati: i crediti per i quali un "pool" di banche (o una singola banca) a causa del deterioramento delle condizioni economiche finanziarie del debitore acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- Scaduti/ sconfinati Deteriorati.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità e in presenza di:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni - analitiche e forfetarie - in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi. Relativamente alla formulazione delle previsioni di perdita si richiamano i principi esposti nella Parte A, con riferimento alla voce Crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE. RETTIFICHE DI VALORE. DINAMICA. DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/ qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale 2013
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	413.884	-	-	413.884
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.547.818	-	-	3.547.818
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	9.704.872	-	-	9.704.872
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	20.328.388	-	2.416	20.330.804
5. Crediti verso clientela	502.736	708.643	78.073	121.726	9.529.932	-	-	10.941.110
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	8.485	-	-	8.485
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	13.018	-	-	13.018
Totale (2013)	502.736	708.643	78.073	121.726	43.546.397	-	2.416	44.959.991
Totale (2012)	483.792	645.903	22.762	68.473	37.678.110	-	1.215	38.900.255

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale 2013 (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	413.884	413.884
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.547.818	-	3.547.818	3.547.818
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	9.704.872	-	9.704.872	9.704.872
4. Crediti verso banche	6.053	6.053	-	20.328.428	-	20.328.428	20.328.428
5. Crediti verso clientela	2.155.152	743.974	1.411.178	9.602.090	72.158	9.529.932	10.941.110
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	8.485	8.485
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	13.018	13.018
Totale A	2.161.205	750.027	1.411.178	43.183.208	72.158	43.546.437	44.957.615
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.416	-	2.416	2.416
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	2.416	-	2.416	2.416
Totale (2013)	2.161.205	750.027	1.411.178	43.185.624	72.158	43.548.853	44.960.031
Totale (2012)	1.843.144	622.214	1.220.930	37.023.452	80.110	37.679.325	38.900.255

Si riepilogano di seguito le informazioni richieste sui crediti in bonis dalla lettera di Banca d'Italia n°0142023/11 del 16/02/2011:

Portafoglio contabile crediti verso clientela	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	Altre Esposizioni	Totale
1. Attività non scadute	111.300	9.017.022	9.128.322
2. Attività scadute da meno di 3 mesi	38.653	228.719	267.372
3. Attività scadute da 3 a 6 mesi	2.495	73.319	75.814
4. Attività scadute da 6 mesi a un anno	4.325	51.386	55.711
5. Attività scadute oltre 1 anno	700	2.013	2.713
Totale	157.473	9.372.459	9.529.932

A.1.3 GRUPPO BANCARIO -

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 2013
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	6.053	6.053	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	20.345.042	X	-	20.345.042
Totale A	20.351.095	6.053	-	20.345.042
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	403.416	-	-	403.416
Totale B	403.416	-	-	403.416
TOTALE A+B	20.754.511	6.053	-	20.748.458

A.1.4 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	18.573	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	12.520	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	12.520	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale 2013	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.053	-	-	-

A.1.5 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	18.070	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	1	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	12.018	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	12.018	-	-	-
C.2 bis utile da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali 2013	6.053	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 2013
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	1.066.824	564.088	X	502.736
b) Incagli	862.873	154.230	X	708.643
c) Esposizioni ristrutturata	96.298	18.225	X	78.073
d) Esposizioni scadute	129.157	7.431	X	121.726
f) Altre attività	22.850.263	X	72.158	22.778.105
TOTALE A	25.005.415	743.974	72.158	24.189.283
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	86.881	464	X	86.417
b) Altre	1.738.498	X	3.012	1.735.486
TOTALE B	1.825.379	464	3.012	1.821.903
TOTALE (A+B)	26.830.794	744.438	75.170	26.011.186

A.1.7 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	968.054	758.764	23.954	73.799
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.535	61.256	846	10.376
B. Variazioni in aumento	577.592	701.074	82.624	471.458
B.1 ingressi da crediti in bonis	147.807	448.313	10.731	455.630
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	260.647	215.429	25.737	10.645
B.3 altre variazioni in aumento	169.138	37.332	46.156	5.183
C. Variazioni in diminuzione	478.817	596.964	10.281	416.097
C.1 uscite verso crediti in bonis	4.276	149.382	1	172.216
C.2 cancellazioni	72.323	9.122	-	94
C.3 incassi	393.126	155.377	3.987	21.024
C.4 realizzi per cessioni	8.202	14	-	25
C.4 <i>bis</i> perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	474	283.037	6.293	222.654
C.6 altre variazioni in diminuzione	416	32	-	84
D. Esposizione lorda finale 2013	1.066.829	862.874	96.297	129.160
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	55.306	67.885	502	19.079

A.1.8 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	484.765	112.861	1.192	5.326
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.079	9.057	-	1.041
B. Variazioni in aumento	206.292	138.775	17.053	23.223
B.1 rettifiche di valore	144.717	101.788	10.174	6.174
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.522	8.891	1.022	726
B.3 altre variazioni in aumento	20.053	28.096	5.857	16.323
C. Variazioni in diminuzione	126.970	97.407	21	21.118
C.1 riprese di valore da valutazione	32.001	25.432	-	3.786
C.2 riprese di valore da incasso	12.126	3.260	-	164
C.2 bis utile da cessione	8.202	-	-	-
C.3 cancellazioni	71.864	8.816	-	38
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	212	42.755	21	9.173
C.5 altre variazioni in diminuzione	2.565	17.144	-	7.957
D. Rettifiche complessive finali 2013	564.087	154.229	18.224	7.431
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.946	13.090	-	1.042

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2013
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	8.647	2.490	14.728.432	3.472	155	19	30.083.493	44.826.708
B. Derivati								-
B.1 Derivati finanziari	85.375	817	31.398	-	-	-	82.699	200.289
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	131	259	5.543	-	-	-	587.734	593.667
D. Impegni a erogare fondi	168	-	63.030	-	-	-	1.106.771	1.169.969
E. Altre	-	-	-	-	-	-	57.397	57.397
Totale 2013	94.321	3.566	14.828.403	3.472	155	19	31.918.094	46.848.030

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (External Credit Assessment Institution).

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio della ECAI di riferimento (Fitch):

Classe 1	AAA
	AA+
	AA
	AA-
Classe 2	A+
	A
	A-
Classe 3	BBB+
	BBB
	BBB-
Classe 4	BB+
	BB
	BB-
Classe 5	B+
	B
	B-
Altre Classi	CCC+ e inferiori

A.2.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2013 (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati Su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	18.460.940	8.460	22.554	30.649.440	359	-	-	-	-	-	-	-	-	1.583	30.682.396
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	277	-	-	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:															
2.1 totalmente garantite	4.541	-	-	1.070.926	-	-	-	-	-	-	-	-	2.324	-	1.073.250
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2013 (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati Su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	10.751.344	3.197.010	5.291.511	68.743	1.906.721	-	-	-	-	-	64.991	2.835	728.776	11.173.832	22.434.419
- di cui deteriorate	1.311.418	465.173	639.833	14	193.350	-	-	-	-	-	1.939	742	97.148	1.962.627	3.360.826
1.2 parzialmente garantite	180.114	-	-	2.883	18.470	-	-	-	-	-	42.036	-	22.504	87.563	173.456
- di cui deteriorate	12.428	-	-	-	318	-	-	-	-	-	412	-	1.247	56.693	58.670
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:															
2.1 totalmente garantite	204.781	46	-	142	2.981	-	-	-	-	-	18.095	-	12.232	184.378	217.874
- di cui deteriorate	9.271	-	-	-	133	-	-	-	-	-	-	-	1.441	7.701	9.275
2.2 parzialmente garantite	84.973	-	-	-	1.635	-	-	-	-	-	3.737	-	12.772	20.779	38.923
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	732	5.056	X
A.2 Incagli	-	-	X	1.412	4	X	193	245	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	269	45	X
A.4 Esposizioni scadute	5	-	X	607	70	X	3.884	34	X
A.5 Altre esposizioni	13.232.861	X	-	61.653	X	849	849.686	X	320
Totale A	13.232.866	-	-	63.672	74	849	854.764	5.380	320
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	24	2	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	394.819	X	-	47.538	X	110	83.371	X	323
Totale B	394.819	-	-	47.538	0	110	83.395	2	323
Totale (A+B) (2013)	13.627.685	-	-	111.210	74	959	938.159	5.382	643
Totale (A+B) (2012)	9.466.496	-	-	111.989	19	694	988.044	6.396	172

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	461.070	512.321	X	40.934	46.711	X
A.2 Incagli	-	-	X	684.496	145.128	X	22.542	8.853	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	77.642	18.176	X	162	4	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	105.138	5.145	X	12.092	2.182	X
A.5 Altre esposizioni	1.400	X	14	7.562.301	X	55.850	1.070.204	X	15.125
Totale A	1.400	-	14	8.890.647	680.770	55.850	1.145.934	57.750	15.125
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	-	-	X	309	5	X	84	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	80.166	449	X	124	4	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	5.707	4	X	3	-	X
B.4 Altre esposizioni	100	X	-	1.136.334	X	2.409	73.324	X	170
Totale B	100	-	-	1.222.516	458	2.409	73.535	4	170
Totale (A+B) (2013)	1.500	-	14	10.113.163	681.228	58.259	1.219.469	57.754	15.295
Totale (A+B) (2012)	1.931	-	14	9.867.022	555.541	70.841	1.079.978	42.956	10.425

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	502.734	559.578	2	103	-	4.271	-	-	-	136
A.2 Incagli	704.154	154.230	4.489	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	78.073	18.225	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	121.726	7.431	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	22.717.148	72.156	46.813	-	8.418	0	5.221	2	505	-
Totale A	24.123.835	811.620	51.304	103	8.418	4.271	5.221	2	505	136
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	393	5	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	80.314	455	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	5.710	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.687.272	3.012	32.392	-	10.876	-	4.858	-	88	-
Totale B	1.773.689	3.476	32.392	-	10.876	-	4.858	-	88	-
Totale (2013)	25.897.524	815.096	83.696	103	19.294	4.271	10.079	2	593	136
Totale (2012)	21.452.419	680.717	49.115	679	8.910	5.377	5.519	-	498	285

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	6.053	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	20.243.431	-	84.549	-	9.587	-	4.312	-	3.163	-
Totale A	20.243.431	-	84.549	6.053	9.587	-	4.312	-	3.163	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	292.653	-	39.900	-	10.676	-	2.211	-	1.649	-
Totale B	292.653	-	39.900	-	10.676	-	2.211	-	1.649	-
Totale (2013)	20.536.084	-	124.449	6.053	20.263	-	6.523	-	4.812	-
Totale (2012)	18.454.901	-	351.185	18.070	35.135	-	8.996	-	1.941	-

B.4 GRANDI RISCHI

La nuova disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande rischio il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della banca. Non è più prevista inoltre la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e sono state introdotte nuove metodologie di calcolo delle esposizioni in presenza di schemi di investimento.

Alla luce delle modifiche introdotte, di seguito sono indicate le posizioni che, superando il 10% del Patrimonio di Vigilanza, configurano posizioni di "grande rischio". Di queste non ve ne è nessuna che supera, in termini di posizione di rischio (ponderata), il limite di

vigilanza del 25% del Patrimonio di Vigilanza consolidato.

Si riportano di seguito le informazioni dell'esercizio 2013:

- a) Numero di posizioni: 45
- b) Valore di Bilancio: 26.438 milioni
- c) Valore Ponderato: 2.451 milioni

Le 46 posizioni si riferiscono principalmente a rapporti con controparti bancarie appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

CREDICO FUNDING 3 S.R.L.

Nel corso del 2007 Iccrea Banca ha effettuato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 sulla cartolarizzazione dei crediti, due operazioni di cessione di titoli emessi dalle Banche di Credito Cooperativo. Le operazioni sono state effettuate per rispondere all'esigenza delle BCC di fare raccolta diretta a medio/lungo termine volta a:

- ridurre il rischio tasso delle BCC agendo sulla trasformazione delle scadenze;
- riequilibrare l'attivo ed il passivo di Bilancio;
- ampliare le possibilità d'impiego.

La cessione ha interessato titoli obbligazionari per un valore nominale pari a 1.222.500 migliaia ed è stata effettuata in data 7 giugno 2007 alla Credico Funding 3 s.r.l. di Milano. Quest'ultima è una società veicolo costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 iscritta all'elenco generale tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. al n. 35207 ed all'elenco speciale tenuto presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 del T.U. Bancario al n. 32861.

La suddetta operazione di cessione di titoli emessi dalle BCC (denominata CBO3) è scaduta in data 10 Marzo 2013. La società veicolo ha provveduto al rimborso di tutte le *tranche* dei titoli emessi nel 2007 ed al pagamento dei relativi interessi. Pertanto alla data del bilancio in esame non sono presenti operazioni di cartolarizzazione.

AGRISECURITIES 2006 ("AGRI#3)

In data 8/11/2006 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#3, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 1.150.000.000 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.148.574.250, comprensivo della quota di € 23.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titolo junior.

L'operazione ha avuto la finalità di sostituire la cartolarizzazione Agri#1 (€ 520 milioni) richiamata esercitando la prevista call-option. La nuova operazione ha consentito inoltre di ampliare e diversificare le fonti di raccolta oltre a prolungare ed accrescere la liberazione di patrimonio. Il livello di titoli junior si è attestato al 2.0%.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Investment Bank in qualità di arranger (sole Arranger) e di Mediobanca S.p.A., Royal Bank of Scotland e UBS Investment Bank, in qualità di Joint Bookrunners.

Titoli

I titoli ABS emessi nell'ambito della cartolarizzazione e quotati alla Borsa di Lussemburgo, per un importo complessivo di €1.150.000.000, hanno avuto decorrenza dall'8 novembre 2006 e presentano le seguenti caratteristiche a tale data le seguenti caratteristiche:

Serie	Rating (Fitch - S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
1-A1	AAA/AAA	200.0	17.39	2.07	6/2009
1-A2	AAA/AAA	823.5	71.61	4.98	6/2015
1B	A/A-	103.5	9.00	6.80	6/2015
1C	NR-JUNIOR	23.0	2.00	NA	NA

Il rimborso dei titoli è cominciato al termine del periodo di revolving e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di giugno 2008. La Serie 1-A1 e la Serie 1-A2 sono state completamente ammortizzate.

Al termine del periodo di riferimento l'importo in essere dei titoli Abs emessi da Agrisecurities s.r.l. nell'ambito della terza operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario, ammonta a Euro 6,4 milioni.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool e che alla data di cessione iniziale risultava avere la seguente composizione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	93.871.969	8.16
2) - Strumentale	396.133.990	34.45
3) - Immobiliare	613.111.098	53.31
4) - Autoveicoli	46.882.943	4.08
Totale	1.150.000.000	100.00

Il revolving aveva periodicità trimestrale (salvo il 1° periodo che ha interessato 4 mesi), ha avuto inizio a marzo 2007 ed è terminato nel marzo 2008 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione perfezionate negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

È prevista, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, la clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra valore nominale del portafoglio iniziale e prezzo di cessione dello stesso. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea BancaImpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso delle notes è garantito dai cash flow previsti nel portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata.

Come nelle precedenti operazioni è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea BancaImpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 152 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale accordo è stato esteso per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2013 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 21,7 mln.

AGRICART 4 FINANCE 2007 (AGRI#4)

In data 15/11/2007 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#4, con Iccrea BancaImpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.416 di contratti in bonis,

con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 498.828.800, comprensivo della quota di € 150.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe A2, B e junior.

L'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 8,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di BNP Paribas, Finanziaria Internazionale e ICCREA Banca in qualità di Arrangers e di BNP Paribas in qualità di Lead Manager.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 15 novembre 2007, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, non quotati su alcun mercato regolamentato. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A1	AAA	350.0	70.00	3ME + 0.06%	8.8	9/2016
A2	AAA	58.5	11.70	3ME + 0.35%	8.8	9/2016
B	BBB	65.0	13.00	3ME + 0.50%	8.8	9/2016
C	NR	26.5	5.30	Remunerazione residuale	8.8	9/2016

A partire dalla data di pagamento interessi di marzo 2013 lo spread pagabile sui titoli di classe A1 è passato a 0,25% in considerazione dell'evento di step-up avvenuto a seguito del downgrade dei titoli stessi.

Al termine del periodo riferimento l'importo in essere dei titoli ABS emessi da Agricart 4 Finance Srl nell'ambito della quarta operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario, ammonta a 70 mln.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e l'Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	31.240.593	6.2
2) - Strumentale	126.288.768	25.3
3) - Immobiliare	328.759.532	65.7
4) - Autoveicoli	13.711.523	2.8
Totale	500.000.416	100.00

Il revolving ha periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 4 mesi, ha avuto inizio a marzo 2008 e terminerà nel settembre 2016, prevedendo quindi 34 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con la precedente operazione di cartolarizzazione originata nel 2006 (Agri#3) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2016, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dei titoli di Classe A1 la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno a € 280.000.000, esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso in cui il rating della banca dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alla performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di parti-

colare rilevanza. In data 22 Luglio 2013 è stato raggiunto il livello rating dei titoli di classe A1 per rendere esercitabile l'opzione, in quanto gli stessi sono stati downgradati al livello di "A". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio dei titoli di classe A1 e di alcune voci di spesa da pagarsi in priorità, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale dei titoli di tale classe.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 67,8 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2013 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 17,7 mln.

AGRISECURITIES 2008 (AGRI#5)

In data 30/7/2008 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#5 che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale di contratti leasing in bonis. originato da Iccrea Bancalmpresa. pari a € 1.014.000.129 ed emissione dei relativi titoli da parte di Agrisecurities s.r.l (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.013.900.000, che è stato integralmente compensato con il prezzo di sottoscrizione dovuto da Iccrea Bancalmpresa in qualità di sottoscrittore di tutti i titoli emessi nell'ambito della cartolarizzazione.

L'operazione ha la finalità di consentire a Iccrea Bancalmpresa di poter accedere – direttamente o indirettamente – a operazioni di funding con l'Eurosistema, mediante l'utilizzo di un collaterale eleggibile per operazioni di Pronti contro Termine con la Banca Centrale Europea. L'operazione pertanto consente di diversificare le fonti di raccolta, con la possibilità di ottenere al tempo stesso nuova finanza a condizioni competitive. specie alla luce di quelle che sono le condizioni di mercato.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Ltd in qualità di Arranger.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 30/7/2008, titoli ABS per un importo complessivo di €1.014 milioni, quotati alla Borsa Irlandese. Le principali caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa – anni	Scadenza attesa
A	AAA/AAA	837.1	82.55	3ME + 0.35%	4.89	12/2020
B	BBB/BBB-	136.35	13.45	3ME + 0.50%	8.84	12/2020
C	NR-JUNIOR	40.55	4.00	Remunerazione residuale	8.84	12/2020

Il rimborso dei titoli della Classe A è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2010.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	60.890.594	6.0
2) - Strumentale	333.840.448	32.9
3) - Immobiliare	577.696.362	57.0
4) - Autoveicoli	41.572.725	4.1
Totale	1.014.000.129	100.00

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 5 mesi ha avuto inizio a dicembre 2008 ed è terminato nel dicembre 2009 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le due ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa nel 2006 e nel 2007 (rispettivamente Agri#3 e Agri#4) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di riscatto.

Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora i) il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso, ii) il prezzo di acquisto dei crediti, pari alla somma fra debito residuo dei contratti performing e valore equo - determinato da un soggetto indipendente - dei contratti non-performing, consenta l'integrale rimborso dei titoli in circolazione ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e iii) Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti quattro operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Iccrea Bancalmpresa risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni contrattuali.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata.

In linea con le precedenti operazioni, sono previsti una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal Veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 107 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2013 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 21,4 mln.

AGRICART 4 FINANCE 2009 (AGRI#6)

In data 22/12/2009 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#6. con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.730 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 499.670.000, comprensivo della quota di € 173.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe B (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quella precedente perfezionata nel 2007 tramite lo stesso veicolo (Agri#4), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 5,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e JP Morgan in qualità di Arrangers.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi con decorrenza 22 dicembre 2009. titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni. quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa anni	Scadenza attesa
A	AAA	327.0	65.40	3ME + 0.43%	5.8	12/2019
B	NR - JUNIOR	173.0	34.60	Remunerazione residuale	10.0	12/2019

In data 29 luglio 2011 sono stati firmati gli accordi per le modifiche contrattuali necessarie all'erogazione del secondo rating sui titoli di Classe A, da parte di S&P, al fine di ottenere l'eleggibilità degli stessi per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il rimborso dei titoli della Classe A comincerà al termine del periodo di revolving e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2013.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e l'Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	41.863.543	8.37
2) - Strumentale	187.185.070	37.44
3) - Immobiliare	243.716.317	48.74
4) - Autoveicoli	27.235.800	5.45
Totale	500.000.730	100.00

Il revolving è terminato nel dicembre 2012 ed ha previsto 12 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che può essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2011, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put che consente al sottoscrittore dei titoli di Classe A la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno a € 177.154.603, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 3 Agosto 2012 è stato raggiunto il livello di rating della per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di "BBB-". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln. in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi. Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

ICCREA SME CART 2011 (AGRI#7)

In data 14/11/2011 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#7, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 599.222.394 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 599.052.000, comprensivo della quota di € 311.622.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe Z (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007 e nel 2009 tramite il veicolo Agricart 4 Finance (rispettivamente Agri#4 e Agri#6), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti nel campo energetico, ambientale e della RSI, ovvero a progetti promossi da mid-caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 3,6 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e UBS Ltd in qualità di Arrangers.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 14 novembre 2011, titoli ABS per un importo complessivo di € 607,7 milioni con la Classe A che è stata quotata sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A	"Aaa (sf)" / "AAA (sf)"	287.6	47.3	3ME + 2.00%	3.6	3/2017
B	NR	8.5	1.4	3ME + 2.10%	5.3	3/2017
Z	NR - JUNIOR	311.622	51.3	Remunerazione residuale	5.3	3/2017

Il rimborso dei titoli della Classe A comincerà al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento avrà luogo nel mese di marzo 2014. Il rimborso dei titoli della Classe B sarebbe potuto iniziare a partire dal mese di giugno 2013, solo se e nella misura in cui il veicolo avrà disponibilità di fondi, esclusivamente in conto interessi, da destinare a tale scopo, dopo aver pagato tutti i costi che nella cascata di pagamento in conto interessi hanno priorità rispetto al rimborso stesso. Si specifica che le condizioni sopra indicate si sono verificate a partire da settembre 2013, e da tale data, quindi il titolo ha iniziato ad ammortizzare.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e le Agenzie di Rating per un valore pari a €599.2 mln, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	26.417.190	4.41
2) - Strumentale	160.019.212	26.70
3) - Immobiliare	380.660.754	63.53
4) - Autoveicoli	32.125.238	5.36
Totale	599.222.394	100.00

Il revolving ha periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che interessa 4 mesi, con inizio a marzo 2012, e termine nel dicembre 2013, prevedendo quindi 8 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal marzo 2014, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dei titoli di Classe A la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno a € 287.600.0000, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "Aa1", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB/Baa3", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 21 febbraio 2012 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A per rendere esercitabile l'opzione da parte del sottoscrittore, in quanto i suddetti titoli sono stati downgradati al livello di "Aa2" (successivamente portato a "A2"), mentre in data 14 Maggio 2012 è stato raggiunto anche il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di "Ba1" (successivamente portato prima a "Ba3" e poi a "Ba2"). Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa, fino ad € 500.000, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve; quest'ultima è messa a disposizione trimestralmente dal veicolo per €5,0 mln con gli incassi ricevuti e per €8,5 mln con il ricavato della sottoscrizione dei titoli di Classe B da parte di Iccrea Bancalmpresa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono non è stata oggetto di rilevazione l'esposizione relativa all'operazione di cartolarizzazione denominata Agri 5 nella quale Iccrea Bancalmpresa, in qualità di *originator* ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalla Società veicolo AgriSecurities S.r.l.

Per maggiori dettagli legati all'operazione si rimanda a quanto diffusamente illustrato nell'informativa qualitativa della presente sezione.

C.1.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	70.000	70.000	131.314	131.314	534.122	534.122	-	-	-	-	-	-	200.000	200.000	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	70.000	70.000	131.314	131.314	534.122	534.122	-	-	-	-	-	-	200.000	200.000	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	16.781	16.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	16.781	16.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	70.000	-	131.314	-	534.122	-	-	-	-	-	-	-	200.000	-	-	-	-	-
C.2 AGRI 3																		
- Crediti leasing	-	-	6.422	-	23.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 AGRI 4																		
- Crediti leasing	70.000	-	123.500	-	26.500	-	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-	-	-	-
C.4 AGRI 6																		
- Crediti leasing	-	-	-	-	173.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 AGRI 7																		
- Crediti leasing	-	-	1.392	-	311.622	-	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Per la cartolarizzazione AGRI 5 sono stati sottoscritti integralmente i titoli emessi, pertanto non trovano rappresentazione nella tabella in esame le relative esposizioni

C.1.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE^{II} DI TERZI^{II} RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A.1. ELM B.V.	16.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titolo di Stato Italiano	16.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE RIPARTITE PER PORTAFOGLIO E PER TIPOLOGIA

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair Value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	2013	2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	16.781	16.781	256.848
- senior	-	-	-	-	16.781	16.781	231.773
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	5.223
- junior	-	-	-	-	-	-	19.852
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- senior	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 GRUPPO BANCARIO - AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	1.585.626	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.3 Non cancellate	1.585.626	-
1. Sofferenze	28.360	-
2. Incagli	54.795	-
3. Esposizioni ristrutturate	502	-
4. Esposizioni scadute	18.307	-
5. Altre attività	1.483.932	-
B. Attività sottostanti di terzi	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-

C.1.6 GRUPPO BANCARIO - INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
- Bcc Securis s.r.l.	Roma	90.00%

In questa tabella sono evidenziate le interessenze detenute in società veicolo.

Alla data del bilancio in esame, non ci sono operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo con la società veicolo sopra riportata.

C.1.7 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ DI SERVICER - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi Crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
IBI	AGRI 3 - AGRISECURITIES S.r.l.	27.392	85.526	10.786	63.190		100%		71,10%		
IBI	AGRI 4 - AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	34.306	487.021	24.454	112.731						
IBI	AGRI6 – AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	22.975	328.225	7.383	150.769						
IBI	AGRI 7 - ICCREA SME CART S.r.l	17.020	583.160	5.531	173.647						

C.1.8 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO CONTROLLATE

Una sintesi delle principali caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione (tipologia delle attività, qualità delle stesse, tranching dei titoli emessi, etc..) delle società veicolo controllate Agrisecurities srl, Agricart 4 Finance srl e Iccrea SME cart srl è riportata nelle informazioni di natura qualitativa.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al Fair Value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	174.275	-	-	9.335.571	-	-	-	-	-	1.585.626	-	-	11.095.472	8.034.042
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	174.275	-	-	9.335.571	-	-	-	-	-	-	-	-	9.509.846	6.260.520
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.585.626	-	-	1.585.626	1.773.522
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale (2013)	-	-	-	-	-	-	174.275	-	-	9.335.571	-	-	-	-	-	1.585.626	-	-	11.095.472	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101.694	-	-	101.694	X
Totale (2012)	-	-	-	-	-	-	1.275.046	-	-	4.985.474	-	-	-	-	-	1.773.522	-	-	X	8.034.042
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.837	-	-	X	92.837

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 GRUPPO BANCARIO -PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORI DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair Value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Credit verso clientela	Totale 2013
1. Debiti verso clientela	-	-	101.414	3.210.818	-	761.079	4.073.311
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	101.414	3.210.818	-	761.079	4.073.311
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	48.808	4.866	-	-	53.674
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	48.808	4.866	-	-	53.674
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2013)	-	-	150.222	3.215.684	-	761.079	4.126.985
Totale (2012)	-	-	1.271.004	4.775.285	-	1.004.538	7.050.827

C.2.3 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

Forme tecniche/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività Finanziarie Valutate al Fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (Fair value)		Crediti verso clientela (Fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2013	2012
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.703.379	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.703.379	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.703.379	-	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	761.079	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	761.079	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	761.079	-	-	-
Valore netto (2013)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	942.300	-	-	X
Valore netto (2012)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.037.496	-	X	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

C.3 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI COVERED BOND

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

A livello di Gruppo bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca.

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'assunzione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza in Iccrea Banca che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

In tale contesto, la U.O. Finanza rappresenta il centro di competenza e di relazione con i mercati monetari e finanziari del Gruppo bancario Iccrea e del Credito Cooperativo.

Le principali attività svolte sono:

- raccolta e impieghi sul mercato interbancario;
- negoziazione in qualità di *primary dealer* sul mercato MTS;
- ruolo di market maker e aderente diretto (per le tramitazioni degli ordini rivenienti dalle BCC) sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-MTF ed EuroTLX;
- partecipazione sul mercato primario a collocamenti di titoli azionari ed obbligazionari nonché ad aste e sottoscrizioni di Titoli di Stato;

- negoziazione di pronti contro termine sia sui mercati OTC che presso i mercati regolamentati, nonché di derivati sui mercati regolamentati;
- strutturazione, realizzazione e gestione di strumenti finanziari derivati negoziati su mercati non regolamentati, finalizzati principalmente a soddisfare specifiche esigenze della clientela della Banca;
- offerta alle BCC dei servizi finanziari di investimento, svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, esecuzione per conto della clientela, ricezione e trasmissione degli ordini, negoziazione conto terzi e collocamento di strumenti finanziari di propria emissione o di terzi;
- offerta alle BCC per l'accesso alle operazioni di *standing facilities* con la BCE;
- gestione della liquidità e del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato interbancario, dei cambi e dei metalli preziosi;
- strutturazione di operazioni di raccolta a medio-lungo termine sui mercati domestici ed internazionali.

Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischi di mercato. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti *futures*, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse principalmente *plain vanilla* a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC.

Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati con controparti istituzionali per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

Nell'ambito del sistema dei limiti interni, il profilo di rischio di natura azionaria è mantenuto su profili di significativo contenimento.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

- Governance

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

La gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza articolata dalle seguenti unità organizzative:

- *Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al Trading Book e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del Banking Book. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di Market Maker su sistemi multilaterali di negoziazione, di Specialist e di Primary Dealer, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- *Tesoreria e Cambi*, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infra-gruppo.

L'attività di verifica del rispetto dei limiti stabiliti è assegnata alla U.O. Rischi Finanziari.

- Controllo e monitoraggio

Il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato è assicurato attraverso un articolato sistema di limiti operativi e di *risk appetite*.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato, con cadenza giornaliera dalla U.O. Rischi Finanziari attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di *Value at Risk* e *Stress Test*. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa della Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di VaR del portafoglio di trading;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);

- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

I limiti di *risk appetite* sono definiti a livello complessivo della U.O. Finanza, con riferimento all'operatività di negoziazione, misurati attraverso misure probabilistiche di tipo valore a rischio (metodologia VaR parametrico con orizzonte temporale di 1 giorno e intervallo di confidenza del 99%).

Con riferimento al portafoglio di proprietà, a seguito delle particolari condizioni di mercato che stanno caratterizzando i titoli di stato italiani ed al fine di gestire in modo efficace la liquidità riveniente dalle due aste LTRO con la BCE, nel corso del 2013 è proseguita l'attività di investimento volta ad incrementare la componente di titoli di stato italiani per circa € 3,5 mld nel rispetto dei limiti di vita media del portafoglio posta pari a 2,5 anni e tale da minimizzare l'esposizione al rischio di tasso e la variabilità del margine di interesse. Si è proceduto, inoltre, alla costituzione di un portafoglio di titoli di stato italiani (c.d. portafoglio di liquidità) funzionale alla costituzione ed al mantenimento strutturale delle riserve di liquidità per un importo non superiore a € 1,8 mld.

Nel corso del 2013, la U.O. Rischi Finanziari ha proseguito l'attività di rafforzamento degli strumenti di supporto alla gestione e al monitoraggio di tali rischi.

In tale contesto attività rilevante è stata la manutenzione continuativa della procedura applicativa (c.d. RiskSuite) utilizzata nei processi di valutazione e di produzione della reportistica di monitoraggio sulla posizione di rischio. Tale attività ha consentito di garantire un monitoraggio puntuale e con frequenza giornaliera sul portafoglio di negoziazione e funzionamento della Banca.

È proseguito, inoltre, il progetto Summit Risk Management per la predisposizione di un sistema di rischio in grado di consolidare, con frequenza giornaliera ed in un ambiente di calcolo indipendente, le posizioni del portafoglio di trading al fine di migliorare ulteriormente le analisi di rischio.

Sull'azionario sono presenti in portafoglio opzioni *plain vanilla* su indici di borsa ad elevata liquidità (Eurostoxx50, Nikkei225, S&P-MIB) nonché azioni su nominativi di primarie aziende quotate nella borsa italiana connesse prevalentemente all'operatività di strutturazione di obbligazioni indicizzate delle BCC e della Com-

pagnia di Assicurazione Bcc di Vita: tali opzioni vendute risultano poi coperte in parte con controparti di mercato e in parte coperte con la tecnica del delta hedging. Sono utilizzate tecniche di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%) combinate con variazioni istantanee di volatilità fino al 25% (con step del 8%).

Sempre a supporto delle BCC in termini di copertura di loro emissioni obbligazionarie strutturate, è svolta operatività di compravendita di opzioni su fondi comuni nonché di quote di fondi cash, secondo modalità di gestione in delta hedging. I profili di detta operatività sono monitorati su base giornaliera attraverso la verifica del rispetto di limiti sulla posizione netta per strumento sottostante.

- Reporting

La U.O. Rischi Finanziari provvede alla predisposizione della reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

Misurazione del rischio

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Siccome nessuna misura di rischio può riflettere tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le *best practices* di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità del mercato e sofisticazione degli strumenti finanziari.

-Metodologie

A livello gestionale, gli indicatori di rischio utilizzati si possono distinguere in quattro tipologie principali:

- **Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- **Sensitivity** e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di trading in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;

- **Stress test e analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case).

Value at Risk (VaR)

Il *VaR* stima la massima perdita potenziale che si potrebbe verificare, con un certo livello di confidenza, in condizioni normali ed entro un determinato periodo temporale, sulla base dell'andamento del mercato osservato in un specificato intervallo temporale.

Per il calcolo del VaR il Gruppo Bancario Iccrea utilizza l'approccio parametrico c.d. Delta Gamma (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno) nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato.

Ad oggi, il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità su tassi.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti *cross-risk* e *cross-business*, confrontabili in modo omogeneo.

Sensitivity e Greche delle opzioni

La *sensitivity* misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio.

I principali indicatori di *sensitivity* impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite.

Posizione nominale

La *posizione nominale* (o *equivalente*) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. La determinazione della posizione nominale (o equivalente) avviene attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);

Nella determinazione della posizione equivalente il rischio è definito dal valore delle differenti attività, convertite in una posizione aggregata che sia "equivalente" in termini di sensibilità alla variazione dei fattori di rischio indagati.

Nel Gruppo l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale / MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio.

Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo *stress test* misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di *stress test* o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Backtesting (test retrospettivi)

Il Risk Management di Gruppo procede ad una attività di *backtesting* dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il *profit and loss* periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

Calcolo del Requisito patrimoniale

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitività sul valore a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
14,78	-14,63	9,89	-9,79	5,33	-5,28

Dati in €/mln al 31 dicembre 2013

Con riferimento al rischio di prezzo nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24 per cento (con step dell'8 per cento).

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp
0,27	-0,43	0,18	-0,29	0,10	-0,16

Dati in €/mln al 31 dicembre 2013

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione finanziaria con le BCC si caratterizza per una netta preponderanza dei flussi a breve, in linea con la propria mission statutaria, che consiste nel rendere più efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo, sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria.

Dal 2009, in attuazione del nuovo modello di Finanza di Gruppo, a Iccrea Banca è stata inoltre attribuita la responsabilità delle attività di funding per le Società del Gruppo bancario.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di primary dealer sul mercato MTS;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto della U.O. Rischi Finanziari, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del banking book è attribuita alla U.O. Finanza che ha la responsabilità diretta del conseguimento degli obiettivi economici e commerciali in materia di intermediazione finanziaria e creditizia, individua e sviluppa servizi e strumenti finanziari a supporto delle esigenze delle BCC e gestisce gli assets della proprietà nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Direzione Generale.

Nel contesto dell'operatività di tesoreria è adottato, per singola divisa, un limite dimensionale che compendia lo sbilancio degli impieghi e della raccolta con le relative scadenze di tasso.

Nel corso del 2013, alla luce dell'attuale contesto economico le operazioni di raccolta e impiego sono state effettuate prevalentemente sul mercato collateralizzato.

È proseguita con le BCC l'attività, avviata a giugno 2011, del servizio in pooling per l'accesso alle operazioni di standing facilities con la BCE, supportando il sistema del credito cooperativo nelle ultime due aste triennali della BCE, per un ammontare di raccolta pari ad € 12,6 mld, rimborsate per € 2,2 mld nel corso del 2013.

Con riferimento alla raccolta a breve effettuata presso le BCC attraverso l'utilizzo del conto di regolamento giornaliero (CRG), dei depositi vincolati e dei conti d'investimento, gli impieghi sono stati prevalentemente sul mercato interbancario e/o per finanziare le Società del Gruppo; i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore ai 12 mesi sono correlati gestionalmente con l'operatività di Tesoreria.

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del 2013, il Gruppo ha collocato prestiti obbligazionari per complessivi € 1,96 mld. In particolare, sul canale BCC sono stati collocati circa € 1,11 mld, sul canale istituzionale (EMTN) € 325 mln e la restante parte sul canale domestico.

Con riferimento all'attività di supporto alla raccolta delle BCC, l'ammontare delle obbligazioni emesse dalle BCC e detenute dall'Istituto si è mantenuto sostanzialmente stabile.

Nell'ambito delle attività di ALM, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, è presente una policy di Gruppo, nella quale sono definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario. La U.O. Rischi Finanziari, con frequenza mensile, stima l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del Patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 basis points. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto del Gruppo. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della

Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, il Gruppo ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

La "Fair Value Option" è stata utilizzata per:

- un titolo di debito strutturati, detenuti in portafoglio, al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito;
- due prestiti strutturati emessi dal Gruppo cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati, onde evitare il mismatching contabile, realizzando la cd. "copertura naturale";
- un prestito strutturato emesso dal Gruppo al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito;
- un insieme di strumenti finanziari al fine di ridurre significativamente il mismatching contabile complessivo, così costituito:
 - un prestito obbligazionario emesso dal Gruppo contenente una componente derivativa implicita scorporabile;
 - contratti derivati connessi agli strumenti suddetti e che ne consentono il cd. natural hedge.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, al 31 dicembre 2013 risultano 11,7 milioni di euro di quote di fondi immobiliari, nonché 86 milioni di euro riguardante valori di interessenze azionarie e partecipazioni.

Il carattere strategico dell'investimento in quote di fondi immobiliari non ha reso finora opportuna la selezione di specifiche politiche di copertura del rischio di prezzo. Ad ogni modo è monitorato dalla U.O. Rischi Finanziari con cadenza periodica l'impatto dovuto all'ipotesi prudenziale di variazione istantanea dell'8% del valore corrente della rimanenza.

B. Attività di copertura del Fair Value

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

In particolare al 31 dicembre 2013 risultano coperti:

- N° 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 11,4 milioni di euro;
- N° 3 prestiti obbligazionari a tasso misto emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) e del tipo Interest Rate Option (Floor) per nominali pari a 618 milioni di euro;
- N° 3 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione, coperti mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) ed opzioni per nominali pari a 470 milioni di euro;
- N° 3 depositi a tasso fisso coperti attraverso contratti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS) per nominali pari a 181 milioni di euro;
- operazioni realizzate con la finalità di limitare la variabilità del fair value del portafoglio impieghi a tasso fisso, al variare dei tassi di interesse.

I test di efficacia sono effettuati con il metodo Dollar Offsetting per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha sottoposto a copertura dei flussi finanziari un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione, coperto mediante operazioni di asset swap per nominali 78 milioni di Euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitività sul valore a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
-42,22	29,91	-28,26	20,02	-15,23	10,79

Dati in €/mln al 31 dicembre 2013

Con riferimento al Rischio di Prezzo, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%).

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp
14,20	-14,20	9,50	-9,50	5,12	-5,12

Dati in €/mln al 31 dicembre 2013

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi presso Iccrea Banca. Il Gruppo attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. È adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività in derivati su cambi è svolta attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO CANADA	YEN GIAPPONESE	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	104.730	6.588	33.389	1.495	87.671	16.914
A.1 Titoli di debito	2	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	2.834	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	81.218	6.588	30.112	1.495	81.114	16.914
A.4 Finanziamenti a clientela	20.676	-	3.277	-	6.557	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.959	3.196	173	1.114	6.470	1.630
C. Passività finanziarie	509.841	11.057	3.274	6.814	21.262	20.689
C.1 Debiti verso banche	506.049	9.681	1.884	6.703	20.941	16.357
C.2 Debiti verso clientela	3.792	1.376	1.390	111	321	4.332
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	25	-	-	-	1	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ posizioni lunghe	967.412	140.461	26.729	8.073	23.508	25.463
+ posizioni corte	560.106	137.483	56.513	3.857	95.605	22.898
Totale attività	1.075.101	150.245	60.291	10.682	117.649	44.007
Totale passività	1.069.972	148.540	59.787	10.671	116.868	43.587
Sbilancio (+/-)	5.129	1.705	504	11	781	420

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

1.2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	27.485.568	47.417	31.903.357	67.925
a) Opzioni	3.714.268	-	4.183.892	-
b) Swap	23.724.676	-	27.676.272	-
c) Forward	46.624	16.117	43.193	60.725
d) Futures	-	31.300	-	7.200
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	37.118	440	52.378	326
a) Opzioni	37.118	-	52.378	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	59	-	-
d) Futures	-	381	-	326
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.657.084	-	1.086.506	-
a) Opzioni	-	-	7.330	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1.657.084	-	1.079.176	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	29.179.770	47.857	33.042.241	68.251
Valori medi	31.111.005	58.054	36.702.651	60.413

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 DI COPERTURA

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.275.133	-	2.420.680	-
a) Opzioni	1.149.200	-	669.200	-
b) Swap	2.125.933	-	1.751.480	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.275.133	-	2.420.680	-
Valori medi	2.847.906	-	1.891.511	-

A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.389.716		3.726.135	-
a) Opzioni	644.113	-	647.006	-
b) Swap	2.745.603	-	3.079.129	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	20.000		20.000	-
a) Opzioni	20.000	-	20.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro			-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.409.716	-	3.746.135	-
Valori medi	3.577.925	-	4.012.467	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	384.090	98	648.697	15
a) Opzioni	14.625	-	14.951	-
b) Interest rate swap	363.436	-	618.514	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	6.029	25	15.232	15
f) Futures	-	73	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	13.154	-	18.267	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	13.154	-	18.267	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	25.850	-	37.315	-
a) Opzioni	1.318	-	1.052	-
b) Interest rate swap	24.532	-	36.263	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	423.094	98	704.279	15

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	380.430	48	633.156	111
a) Opzioni	15.803	-	16.426	-
b) Interest rate swap	356.704	-	604.776	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	7.923	22	11.954	78
f) Futures	-	26	-	33
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	84.791	-	118.874	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	84.791	-	118.874	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.848	-	7.919	-
a) Opzioni	1.515	-	1.929	-
b) Interest rate swap	3.333	-	5.990	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	470.069	48	759.949	111

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	5.064	2.325.647	34.920	-	893.750	230.673
- Fair Value positivo	-	39	45.326	232	-	21.436	30
- Fair Value negativo	-	-	51.939	14	-	6.716	2.715
- esposizione futura	-	13	8.317	100	-	3.626	9
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	13.936	-	-	-	902
- Fair Value positivo	-	-	318	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	102
- esposizione futura	-	-	102	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	92.772	621.392	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	1.649	1.119	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	139	1.729	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.147	6.214	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	22.045.065	1.950.449	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	271.813	38.770	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	304.674	6.398	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	21.740	540	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	120	2	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	918.271	24.650	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	3.236	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	5.656	348	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.203.640	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	11.026	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	3.333	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	391	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	20.000	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	1.515	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	4.089.455	371.754	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	27.799	172	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	77.663	7.128	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	15.800.421	9.323.665	4.055.685	29.179.771
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14.125.382	9.304.501	4.055.685	27.485.568
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	18.295	18.823	-	37.118
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.656.744	341	-	1.657.085
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	3.693.176	2.964.177	27.496	6.684.849
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.673.176	2.964.177	27.496	6.664.849
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	20.000	-	-	20.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (2013)	19.493.597	12.287.842	4.083.181	35.864.620
Totale (2012)	17.785.894	16.719.554	4.703.607	39.209.055

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza*		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale (2013)	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale (2011)	-	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale (2013)	-	-	-	-
Valori medi	-	-	9.000	-
Totale (2012)	-	-	18.000	-

* Le colonne in questione vengono prodotte come importo aggregato; è a cura aziendale la suddivisione richiesta tra "su un singolo soggetto" e "su più soggetti (basket)".

B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NEGATIVO –RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair Value negativo	
	Totale 2013	Totale 2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	4.085
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total return swap	-	-
d) Altri	-	4.085
Totale	-	4.085

B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

B.5 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale (2013)	-	-	-	-
Totale (2012)	-	-	18.000	18.000

B.7 DERIVATI CREDITIZI: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

D. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	92.966	25.416	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	189.365	1.497	-	-	-
- esposizione futura	-	-	70.508	7.600	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	61.480	6.957	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO: RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza (cfr. Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti) ed è gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità definite all'interno delle strutture aziendali. La capogruppo ha definito una *policy* relativa alla gestione della liquidità sia in condizioni di normale corso dei mercati sia in condizioni di *stress* (c.d. *Contingency Plan*).

La gestione del rischio di liquidità è in capo alla U.O. Finanza di Iccrea Banca, che provvede ad impiegare principalmente sul mercato interbancario sotto forma di depositi a tempo. In conseguenza del ruolo svolto come intermediario verso i sistemi di regolamento per conto delle BCC, in Iccrea Banca si concentrano i fondi liquidi del sistema del Credito Cooperativo.

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa regolamentare si è provveduto all'aggiornamento del Regolamento per la Gestione del Rischio di liquidità e la contestuale modifica dei Poteri Delegati per il recepimento degli indicatori e limiti definiti. Le principali innovazioni riguardano la formalizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione:

- della **Soglia di Tolleranza** al rischio di liquidità, rappresentata dalla massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress. La soglia di tolleranza viene esplicitata mediante:
 - due indicatori riferiti rispettivamente al breve ed al medio lungo termine sia a livello consolidato che a livello individuale per la sola Iccrea Banca, sulla quale è accentrata la gestione operativa del rischio di liquidità. Gli indicatori adottati sono quelli previsti dalla nuova disciplina di Basilea 3: LCR e NSFR. Per l'indicatore a breve, il limite è posto pari a 1,2 nello scenario di base e pari a 1,0 nello scenario di stress. Per l'indicatore a medio lungo, è previsto un unico limite pari a 0,8;
 - il Periodo minimo di sopravvivenza, che individua il numero di giorni consecutivi in cui le riserve di liquidità devono risultare superiori alla sommatoria dei flussi di cassa netti, qualora negativi. Per tale indicatore il livello minimo individuato è pari a 30 giorni a livello consolidato;
 - l'innalzamento del livello delle riserve minime di liquidità da 1 a 1,5 miliardi di euro, con

l'identificazione di riserve di prima e seconda linea;

- dell'aggiunta di un nuovo indicatore operativo in capo alla Finanza misurato tramite il Periodo minimo di sopravvivenza a livello individuale;
- di due nuovi indicatori di monitoraggio del rischio sistemico nell'ambito del Contingency Funding Plan;
- dei criteri di determinazione dei tassi di trasferimento infragruppo al fine di tener conto del rischio sistemico, del rischio emittente, del rischio tasso, della durata dei finanziamenti e dei costi diretti e indiretti delle attività di funding;
- dell'estensione del perimetro di applicazione del Regolamento a Banca Sviluppo;
- delle metodologie di determinazione degli aggregati e di calcolo degli indicatori contenuti negli allegati tecnici che costituiscono parte integrante della Policy di liquidità.

Quale principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità, è stato realizzato un sistema di limiti costituito da indicatori che consentono di monitorare le fonti di vulnerabilità associate al rischio di liquidità in coerenza con la soglia di tolleranza e commisurato alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo e di Iccrea Banca.

Il complessivo sistema di limiti si fonda sulle seguenti categorie di limiti:

- Limiti di Risk Appetite (LRA) che rappresentano la massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress; tali limiti esplicitano la soglia di tolleranza la cui definizione è richiesta dalla normativa di Vigilanza;
- Limiti Operativi Gestionali (LOG) che rappresentano la declinazione "gestionale" delle scelte strategiche formulate dal CdA;
- Soglie di attenzione (SA) che rappresentano il valore o la valutazione di un indicatore che consente di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento a un limite operativo; il superamento di tale soglia attiva una situazione di attenzione ma non necessariamente azioni di rientro.

Segnalazione Settimanale/Giornaliera a Banca d'Italia - Liquidità a breve

A decorrere del mese di ottobre 2008, il Risk Management di Gruppo con frequenza settimanale, predispose una segnalazione per la Banca d'Italia nella quale si monitora l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, a livello di Gruppo, sull'orizzonte temporale di riferimento (da 0 a 3 mesi).

Misurazione e controllo del rischio di liquidità

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e complessivo di Gruppo con riferimento alla liquidità a breve e strutturale è svolto dal Risk Management di Gruppo che monitora giornalmente gli indicatori ed i limiti di risk appetite (c.d. LRA), operativi gestionali (c.d. LOG) individuali per Iccrea Banca e consolidati e gli indicatori previsti nel CFP. Le analisi e le reportistiche sono trasmesse alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca ed Iccrea Bancalmpresa. Monitora, inoltre con frequenza settima-

nale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress), la maturity ladder con orizzonte temporale a 12 mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita ed il Net Stable Funding Ratio.

Il Risk Management di Gruppo partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l'andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti.

Al superamento dei limiti definiti, le strutture di controllo della Finanza di Iccrea Banca e l'Unità Organizzativa Risk Management di Gruppo:

- forniscono tempestiva informativa al Responsabile della Finanza di Iccrea Banca;
- sottopongono le evidenze al Responsabile della Finanza di Iccrea Banca per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell'equilibrio richiesto;
- inviano comunicazione alle Direzioni Generali e al Comitato Finanza di Gruppo;
- verificano l'applicazione delle linee correttive deliberate a fronte di sconfinamento dei limiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione:

Valuta di denominazione 001 - DOLLARO STATI UNITI

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	9.002	1.983	9.223	20.097	16.016	25.794	4.575	9.795	6.677	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.002	1.983	9.223	20.097	16.016	25.794	4.575	9.793	6.677	-
- Banche	7.844	1.983	9.223	20.097	15.795	25.152	386	924	-	-
- Clientela	1.158	-	-	-	221	642	4.189	8.869	6.677	-
Passività per cassa	413.791	10.805	20.869	33.173	13.929	6.151	11.128	127	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	413.762	10.805	20.869	20.214	13.929	6.151	11.128	127	-	-
- Banche	409.970	10.805	20.869	20.214	13.929	6.151	11.128	127	-	-
- Clientela	3.792	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	29	-	-	12.959	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(206)	257.222	66.743	31.417	63.246	(9.977)	(1.334)	14	(13)	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	257.222	66.743	31.417	63.246	(9.977)	(1.334)	14	(13)	-
- Posizioni lunghe	-	276.934	152.634	383.100	81.863	63.441	10.311	125	716	6
- Posizioni corte	-	19.712	85.891	351.683	18.617	73.418	11.645	111	729	6
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(206)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.695	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.695	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	539	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	539	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 002 - STERLINA REGNO UNITO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.128	254	610	157	1.141	301	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.128	254	610	157	1.141	301	-	-	-	-
- Banche	4.128	254	610	157	1.141	301	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6.475	362	376	1.607	887	217	1.148	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	6.475	362	376	1.607	887	217	1.148	-	-	-
- Banche	5.099	362	376	1.607	887	217	1.148	-	-	-
- Clientela	1.376	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	3.728	(541)	(208)	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.728	(541)	(208)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.315	5.843	130.534	-	-	-	-	240	-
- Posizioni corte	-	587	6.384	130.742	-	-	-	-	240	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	42	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	42	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 003 - FRANCO SVIZZERO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.454	10.158	15.955	15.789	24.595	13.322	751	2.046	3.822	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.454	10.158	15.955	15.789	24.595	13.322	751	2.046	3.822	-
- Banche	1.393	10.158	15.955	15.789	24.482	12.960	463	-	-	-
- Clientela	61	-	-	-	113	362	288	2.046	3.822	-
Passività per cassa	13.970	416	1.557	1.891	2.159	990	284	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	13.970	416	1.557	1.891	2.159	990	284	-	-	-
- Banche	13.649	416	1.557	1.891	2.159	990	284	-	-	-
- Clientela	321	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	185	(71.685)	(109)	-	(489)	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	185	(71.685)	(109)	-	(489)	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.393	-	21.114	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.208	71.685	21.223	-	489	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.359	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.359	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 012 - DOLLARO CANADA

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.328	23	8	-	137	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.328	23	8	-	137	-	-	-	-	-
- Banche	1.328	23	8	-	137	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.065	179	447	993	46	1.957	138	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	3.065	179	447	993	46	1.957	138	-	-	-
- Banche	2.954	179	447	993	46	1.957	138	-	-	-
- Clientela	111	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	36	5.109	810	(409)	(307)	(682)	(341)	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	36	5.109	810	(409)	(307)	(682)	(341)	-	-
- Posizioni lunghe	-	75	7.018	980	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	39	1.909	170	409	307	682	341	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	92	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	92	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 071 - YEN GIAPPONE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.500	4.743	4.581	3.315	9.323	3.735	285	927	2.062	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.500	4.743	4.581	3.315	9.323	3.735	285	927	2.062	-
- Banche	4.448	4.743	4.581	3.315	9.271	3.655	128	-	-	-
- Clientela	52	-	-	-	52	80	157	927	2.062	-
Passività per cassa	3.225	-	13	10	26	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	3.225	-	13	10	26	-	-	-	-	-
- Banche	1.835	-	13	10	26	-	-	-	-	-
- Clientela	1.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	236	95	(28.510)	(590)	(1.015)	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	236	95	(28.510)	(590)	(1.015)	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	847	21.062	4.710	69	41	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	611	20.967	33.220	659	1.056	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	556	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	556	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.628	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.628	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 242 - EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.067.017	698.753	1.911.175	1.215.322	1.873.672	1.922.788	5.442.402	25.448.373	3.970.615	481.465
A.1 Titoli di Stato	8.715	-	14.288	335.925	272.478	931.735	3.972.002	7.652.813	75.664	-
A.2 Titoli di debito altri	749	187	216	5.118	65.029	56.397	73.564	365.978	63.225	-
A.3 Quote OICR	287.036	-	-	-	-	-	-	-	-	6.995
A.4 Finanziamenti	1.770.517	698.566	1.896.671	874.279	1.536.165	934.656	1.396.836	17.429.582	3.831.726	474.470
- Banche	515.706	685.929	1.879.478	712.683	1.118.277	444.305	622.194	13.059.240	62.441	467.296
- Clientela	1.254.811	12.637	17.193	161.596	417.888	490.351	774.642	4.370.342	3.769.285	7.174
Passività per cassa	7.313.368	3.150.141	3.519.024	1.804.665	2.295.222	3.055.329	6.230.135	15.589.378	416.173	6.791
B.1 Conti correnti e depositi	6.481.316	54.494	21.451	425.607	138.575	74.234	138.494	309.500	-	-
- Banche	5.623.157	50.005	16.324	415.746	110.160	45.725	124.290	309.500	-	-
- Clientela	858.159	4.489	5.127	9.861	28.415	28.509	14.204	-	-	-
B.2 Titoli di debito	344.484	18.762	305	5.394	90.985	108.886	742.144	4.185.166	5.102	-
B.3 Altre passività	487.568	3.076.885	3.497.268	1.373.664	2.065.662	2.872.209	5.349.497	11.094.712	411.071	6.791
Operazioni "fuori bilancio"	(622.741)	(284.666)	224.262	215.678	737.752	1.825.491	1.891.157	(4.663.207)	340.511	291
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	6	(281.810)	34.922	(2.958)	(59.396)	16.071	2.184	(38.030)	(4.912)	-
- Posizioni lunghe	281	396.515	156.869	516.126	38.810	79.894	17.816	194.566	157.773	125
- Posizioni corte	275	678.325	121.947	519.084	98.206	63.823	15.632	232.596	162.685	125
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(3.748)	(2.982)	-	(51)	(352)	2.464	1.102	-	-	-
- Posizioni lunghe	391.625	47	-	-	1.816	4.592	7.036	-	-	-
- Posizioni corte	395.373	3.029	-	51	2.168	2.128	5.934	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	188.349	213.522	782.423	1.766.451	1.834.569	(4.785.315)	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.052.760	188.349	213.522	824.510	1.766.451	1.955.591	180.908	-	-
- Posizioni corte	-	3.052.760	-	-	42.087	-	121.022	4.966.223	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(618.999)	126	991	5.165	15.077	40.505	53.302	160.138	345.423	291
- Posizioni lunghe	167.320	126	991	5.165	15.077	40.505	53.302	160.138	345.423	9.694
- Posizioni corte	786.319	-	-	-	-	-	-	-	-	9.403
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione 999 – ALTRE VALUTE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	15.611	7	404	752	60	80	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.611	7	404	752	60	80	-	-	-	-
- Banche	15.611	7	404	752	60	80	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	11.384	907	7.418	449	274	225	42	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	11.384	907	7.418	449	274	225	42	-	-	-
- Banche	7.052	907	7.418	449	274	225	42	-	-	-
- Clientela	4.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(6)	4.273	2.448	46	(134)	(4.008)	(55)	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	(6)	4.273	2.448	46	(134)	(4.008)	(55)	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	6.420	10.371	8.890	-	4	-	205	5	-
- Posizioni corte	6	2.147	7.923	8.844	134	4.012	55	205	5	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	327	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	327	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

1.3.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio					
Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	89.585	X	89.585
2. Titoli di debito	5.520.022	5.554.051	8.326.690	8.356.718	13.846.712
3. Titoli di capitale	-	-	86.043	86.043	86.043
4. Finanziamenti	2.658.416	X	26.619.905	X	29.278.321
5. Altre attività finanziarie	-	X	435.465	X	435.465
6. Attività non finanziarie	-	X	2.471.824	X	2.471.824
Totale 2013	8.178.438	5.554.051	38.029.512	8.442.761	46.207.950

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	IMPEGNATE	NON IMPEGNATE	Totale 2013
1. Attività Finanziarie	19.024	26.164	45.188
- Titoli	19.024	26.164	45.188
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale 2013	19.024	26.164	45.188

1.4 GRUPPO BANCARIO: RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo ICCREA è di tipo *decentrato* in analogia con quanto già in essere per i presidi di *Compliance* e *Antiriciclaggio*. Più specificatamente, in ragione di evidenti analogie nell'approccio metodologico, nonché delle rilevanti aree di sovrapposizione nei contenuti, è stato previsto che gli ambiti di competenza dei presidi organizzativi di *Compliance*, già in essere su ciascuna Controllata, siano estesi anche ai Rischi Operativi.

A seguito di una revisione organizzativa del modello di *Risk Management di Gruppo*, è stata avviata una iniziativa finalizzata a definire un framework di gestione volto a valorizzare maggiormente la componente qualitativa/organizzativa (processi, strumenti, risorse umane) dell'attività di rilevazione dei rischi operativi, dalla quale partire per strutturare un programma di interventi di miglioramento da integrare nella pianificazione operativa aziendale.

In tale ambito, si è altresì tenuto conto delle evoluzioni (normative ed organizzative) che hanno interessato due ambiti originariamente "integrati" nell'area dei rischi operativi, ossia la *Compliance* e l'*Antiriciclaggio*, rispetto ai quali sono state effettuate, dal Legislatore/Regolatore e quindi a livello sistemico, significative scelte in termini di approccio di rilevazione, gestione e controllo esaltandone la componente di carattere qualitativo/organizzativo.

In coerenza con tale scelta e in continuità con le esperienze maturate, si è quindi inteso ricercare e sviluppare a livello di Gruppo una soluzione unitaria sulle modalità metodologiche ed operative con le quali dar seguito alle attività di rilevazione/gestione dei Rischi Operativi; è stata così avviata una specifica iniziativa progettuale finalizzata alla individuazione di un framework di rilevazione dei Rischi Operativi che soddisfi le effettive e concrete esigenze del Gruppo e di ciascuna Controllata in materia.

Il citato framework, in estrema sintesi, presenta le seguenti principali caratteristiche:

1. la *finalità del risk assessment* è di tipo gestionale con il principale obiettivo di rappresentare in modalità standardizzata e codificata gli elementi di vulnerabilità organizzativa in senso lato (processi, strumenti, risorse umane) che espongono i diversi processi aziendali / unità organizzative ai rischi operativi;

2. la *valutazione dei rischi* è basata su un approccio prevalentemente qualitativo ed avviene in una logica diretta di rischio residuo, facilitando così gli utenti nell'individuazione e valutazione, di tipo manageriale, dei rischi;

3. il *reporting* consente l'analisi di tutte le tipologie di rischio ed evidenzia sia il livello di rischio sia la capacità di gestire i rischi medesimi;

4. le *informazioni raccolte* consentono una adeguata gestione degli action plan in relazione all'acquisizione delle carenze dei presidi a mitigazione dei rischi.

Nel corso del 2013 Il citato framework è stato oggetto di definizione puntuale e sarà avviata nel 2014 sul perimetro di Gruppo la progressiva implementazione. A supporto dello stesso il Gruppo si è dotato di una specifica infrastruttura applicativa (Matrico), che rappresenta peraltro la piattaforma tecnologica di riferimento per la gestione delle principali attività in materia di rischi operativi, compliance e antiriciclaggio svolte dalle Società del GBI.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, il Gruppo ICCREA utilizza l'**approccio base** nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo II, Capitolo 8, Parte Seconda, Sezione I).

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali ai fini del Primo Pilastro vengono altresì utilizzate, coerentemente alle linee guida definite nel processo di pianificazione pluriennale e di budgeting, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio operativo.

Nel BIA, il requisito patrimoniale è pari al 15% (coefficiente regolamentare) della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore del volume di operatività aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Gruppo Bancario Iccrea ai fini segnaletici utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo il metodo Base (*Bia – Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione riferite alla situazione di fine esercizio. In particolare alla data in esame il requisito patrimoniale sul rischio operativo risulta pari a 68.839 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle *“Altre imprese”* non è significativa pertanto si omette la compilazione della presente sezione.



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Holding, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

A livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;

A livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano Industriale Triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di assets) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Elisione aggiustamenti da consolidamento	Totale 2013
Capitale sociale	1.931.528	-	432	(807.104)	1.124.856
Sovrapprezzi di emissione	20.568	-	-	(17.550)	3.018
Riserve	371.678	-	5	(54.180)	317.503
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(1.526)	-	-	-	(1.526)
Riserve da valutazione:	107.874	-	-	778	108.652
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.412	-	-	782	49.194
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	786	-	-	(4)	782
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili(perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.895)	-	-	-	(1.895)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	8.957	-	-	-	8.957
- Leggi speciali di rivalutazione	51.614	-	-	-	51.614
Utile (Perdita d'esercizio) (+/-) del gruppo e di terzi	82.798	-	(37)	(44.302)	38.459
Patrimonio netto	2.512.920	-	400	(922.358)	1.590.962

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Gruppo Bancario" viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario", consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna "Altre imprese" vengono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni e aggiustamenti da consolidamento" vengono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale (2013)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	45.361	(4.225)					(314)	-	45.047	(4.225)
2. Titoli di capitale	8.024	-					-	-	8.024	-
3. Quote di O.I.C.R	360	(1.109)					-	1.096	360	(12)
4. Finanziamenti	-	-					-	-	-	-
Totale (2013)	53.746	(5.334)					(314)	1.096	53.432	(4.237)
Totale (2012)	36.183	(17.068)	-	-	-	-	-	(14)	36.183	(17.082)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	18.105	443	553	-
2. Variazioni positive	52.338	7.581	33	-
2.1 Incrementi di fair value	50.458	6.846	6	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	1.820	735	27	-
- da deterioramento	-	-	27	-
- da realizzo	1.880	735	-	-
2.3 Altre Variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(29.622)	-	(238)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(4.476)	-	(183)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(25.146)	-	(55)	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	40.822	8.024	348	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

COMPONENTI/VALORI	TOTALE AL 31/12/2013	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	(181)
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	-	(225)
TOTALE	-	(406)

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del Dicembre 2006 e 15° aggiornamento della Circolare n. 155 del Febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario ICCREA" così come definito dalle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate.

Il Gruppo Bancario differisce, in modo non significativo, dall'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Le principali differenze sono riconducibili a:

- consolidamento integrale ai fini del bilancio IAS/IFRS di società esercente attività collaterali a quelle del Gruppo Bancario o funzionali al sistema delle BCC, non inclusa nel Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza, e di importo non significativo rispetto al complesso delle attività di rischio del Gruppo Bancario stesso (Bcc Retail S.c.a.r.l. società specializzata in tutti i rami dell'intermediazione assicurativa, fornisce consulenza assicurati supporto commerciale formativo alle BCC operanti nel territorio lombardo);
- consolidamento nel bilancio IAS/IFRS delle società veicolo, non appartenenti al Gruppo Bancario, utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione di attivi del Gruppo (Agrisecurities S.r.l, Agricart 4 Finance S.r.l, Iccrea SME cart S.r.l.);
- consolidamento nel bilancio IAS/IFRS dei fondi immobiliari "Securis Real Estate I", "Securis Real Estate II" e "Securfondo". Ai fini prudenziali, i fondi vengono considerati come esposizioni verso O.I.C.R..

Non risultano allo stato elementi ostativi, attuali o prevedibili, al rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo Bancario ICCREA.

2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi; in particolare, gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del Patrimonio devono essere nella piena disponibilità del Gruppo Bancario, per poter essere utilizzati, senza restrizioni o indugi, per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento stesso in cui tali rischi o perdite si manifestano.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare, a copertura della generalità dei rischi del Gruppo, e dal c.d. " Patrimonio di Terzo livello", utilizzabile a copertura dei soli rischi di mercato.

Il Patrimonio di Base e il Patrimonio Supplementare sono rettificati dei c.d "filtri prudenziali"- che consistono in correzioni apportate al patrimonio netto di bilancio per salvaguardarne la qualità e ridurre l'impatto della volatilità indotta dalla applicazione dei principi contabili internazionali – ed esposti al netto di alcune deduzioni.

Patrimonio di base

Il Patrimonio di Base comprende il capitale versato, le riserve patrimoniali e il risultato dell'esercizio al netto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi e dei filtri prudenziali positivi¹; il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni proprie, degli avviamenti, delle altre immobilizzazioni immateriali, degli altri elementi negativi, nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". I "filtri prudenziali" negativi riguardano:

- la deduzione dal Patrimonio di Base delle riserve negative sui titoli disponibili per la vendita (AFS)² di competenza del Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza;
- la deduzione dal Patrimonio di Base della plusvalenza cumulata netta delle passività finanziarie valutate al "fair value", dipendente dalle variazioni del merito creditizio dell'emittente.

Il Patrimonio di Base è costituito dalla differenza tra "il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da rivalutazione di attività materiali, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le riserve patrimoniali positive sui titoli AFS di competenza del Gruppo Bancario. Il totale dei suddetti elementi, diminuito dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare (rappresentati in questo caso dalla quota non computabile delle riserve positive sui titoli AFS) costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include la quota di pertinenza sia del Gruppo Bancario sia dei Terzi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" sono dedotte al 50% ciascuno, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di Vigilanza:

- le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente (Hi-Mtf S.i.m.p.A., Intermonte Bcc Private Equity S.g.r.p.A, Finanziaria delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia per lo Sviluppo del Territorio S.r.l.);
- le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in società di assicurazioni (Bcc Assicurazioni S.p.A. e Bcc Vita S.p.A.³).

¹ Nei filtri prudenziali positivi figura la sterilizzazione delle perdite attuariali relative a piani a benefici definiti, come disposto da Comunicazione Banca d'Italia del 8 Maggio 2013. Infatti per il 2013 è prevista la piena sterilizzazione delle differenze patrimoniali originatesi dall'abbandono del *corridor approach*.

² Il Gruppo Bancario Iccrea, in osservanza di quanto disposto dalla Banca di Italia nel Bollettino di Vigilanza n. 5 del 18 Maggio 2010 in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali, per il trattamento delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'U.E. detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ha optato per il c.d. approccio "simmetrico", che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve. L'adozione dell'approccio "simmetrico" ha consentito al Gruppo di neutralizzare alla data del 31 Dicembre 2013 riserve positive da valutazione per 43,9 milioni.

³ Tale partecipazione veniva dedotta dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31.12.2012. Decorso tale termine viene dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.438.902	1.351.719
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(12.092)	(38.130)
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	1.758	-
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(13.850)	(38.130)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.426.810	1.313.589
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(24.528)	(7.115)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.402.282	1.306.474
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	204.992	231.713
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.638)	(498)
G.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(3.638)	(498)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	201.354	231.215
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(24.528)	(7.115)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	176.826	224.100
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	(47.241)
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.579.108	1.483.333
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.579.108	1.483.333

1.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 Dicembre 2006), il Gruppo Bancario deve mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale consolidato per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% del totale delle attività ponderate per il rischio (*Total capital ratio*).

Il requisito patrimoniale consolidato viene costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle esposizioni derivanti dai rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

Per la valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, oltre al **Total Capital Ratio** sopra citato, viene utilizzato il più rigoroso **Tier 1 ratio**, rappresentato dal rapporto tra il patrimonio di base e il totale delle attività ponderate per il rischio. Per il Gruppo Bancario, data l'assenza di strumenti patrimoniali diversi dal capitale ordinario computabili nel patrimonio di base, il **Tier 1 ratio** corrisponde al c.d. **Core Tier 1 ratio**.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1 Rischio di credito e controparte	63.209.475	51.696.111	12.800.194	13.145.111
1. Metodologia standardizzata		51.389.950	12.281.011	11.687.879
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	431.052	306.161	524.869	1.457.232
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte*			1.007.119	1.034.498
B.2 Rischi di mercato			27.139	24.345
1. Metodologia standardizzata			27.139	24.345
2. Modelli Interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			76.399	68.839
1. Metodo Base			76.399	68.839
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.110.657	1.127.681
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			13.883.213	14.096.015
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 ratio)			10,10%	9,27%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,37%	10,52%

* Sconta la differenza di requisito patrimoniale derivante dal cap test sulle cartolarizzazioni (cap=8%* requisito attività cartolarizzate).

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZARIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nell’ambito della strategia di supporto delle BCC in crisi adottata dal Gruppo Iccrea, in data 28 giugno 2012 Banca Sviluppo ha acquisito le attività (complessivi 56,3 milioni) e le passività (65,8 milioni) di quattro filiali della BCC di Cosenza in LCA e in data 14 settembre 2012 ha acquisito le attività (66,7 milioni) e le passività della BCC di Tarsia in LCA (77,9 milioni), con ristoro dei relativi deficit patrimoniali.

Inoltre, nell’ambito della razionalizzazione delle attività a servizio dei dipendenti del Gruppo, con decorrenza 8 dicembre 2012 Banca Sviluppo ha acquisito dalla BCC di Roma le attività (30 milioni) e le passività dello sportello di Lucrezia Romana, sede sociale, con il pagamento di un sovrapprezzo di 671 mila.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

PARTE H

*Operazioni con
parti correlate*



1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2013 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Crediti e garanzie	Pagamento in azioni	Totale 2013
Amministratori, Dirigenti e Sindaci	4.314	248	-	1.151	-	5.920

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo bancario Iccrea, nelle singole società componenti, ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi ammontano a 1,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda le operazioni con società controllate non consolidate integralmente e le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Tali operazioni ammontano complessivamente a 37,7 milioni di euro ed includono garanzie rilasciate per 30 milioni di euro. Nei confronti del Fondo Pensione Nazionale per il personale delle banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane, le Società del Gruppo sono esposte per 1,2 milioni di euro.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle Società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Con riguardo alle operazioni svolte dalle Società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE I

*Accordi di pagamento
basati su propri
strumenti
patrimoniali*



La sezione non presenta informazioni.

PARTE I

*Informativa
di settore*



A. SCHEMA PRIMARIO

Come informativa di settore vengono prodotti un prospetto sintetico di conto economico e gli aggregati patrimoniali più significativi. Le società del Gruppo sono sostanzialmente operanti in maniera esclusiva nei singoli settori di attività che, come già rappresentato nella Sezione 5 della parte A.1 della presente nota integrativa, risultano i seguenti:

- **Istituzionale**, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- **Corporate**, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- **Retail**, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail;
- **Corporate center** per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto nonché tutte le elisioni infragruppo.

Per maggiori informazioni circa i criteri di individuazione e di misurazione dei singoli segmenti operativi si rinvia alla "Parte A - Politiche contabili".

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	260.921	85.136	24.870	559	9.324	380.810
Commissioni nette	5.758	130.552	30.924	26	(2.635)	164.625
Altri oneri e proventi finanziari	4.440	18.619	276	57.103	(59.210)	21.228
Margine di intermediazione	271.119	234.307	56.070	57.688	(52.521)	566.663
Rettifiche/riprese di valore	(171.304)	2.734	(13.605)	(504)	0	(182.679)
Risultato netto della gestione finanziaria	99.815	237.041	42.465	57.184	(52.521)	383.984
Costi operativi	(82.256)	(175.787)	(23.942)	(15.907)	435	(297.457)
Altri costi e ricavi	(11.751)	105	0	(13.754)	18.494	(6.906)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.808	61.359	18.523	27.523	(33.592)	79.621
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.592)	(31.840)	(8.219)	3.228	(739)	(41.162)
Utile (Perdita) d'esercizio	2.216	29.519	10.304	30.751	(34.331)	38.459
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(29)	176	(3.505)	0	0	(3.358)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.187	29.695	6.799	30.751	(34.331)	35.101

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	5.557.288	8.495.655	22.719	82.503	(371.911)	13.786.254
Crediti verso banche	152.722	32.332.337	33.940	161.141	(12.349.296)	20.330.844
Crediti verso clientela	9.059.295	2.082.075	664.183	3	(864.446)	10.941.110
Raccolta da Banche	8.446.751	21.341.091	388.431	25.491	(8.797.690)	21.404.074
Raccolta da Clientela	1.199.501	15.677.771	252.452	0	(189.148)	16.940.576
Titoli e altre passività finanziarie	4.918.969	5.497.037	0	0	(4.671.918)	5.744.088

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

*Relazione della
Società di revisione*





Iccrea Holding S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Iccrea Holding S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Iccrea Holding S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Bancario Iccrea") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Iccrea Holding S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 6 giugno 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Iccrea Holding S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bancario Iccrea per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500.00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Iccrea Holding S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2013.

Roma, 10 giugno 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

Iccrea  *Holding*

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO